

# UdineEconomia

Novembre 2014 - N. 9

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



**Un bilancio positivo**  
pag. ► 2



**Immigrazione: risorsa o ostacolo?**  
pag. ► 3



**Le eccellenze del Friuli**  
pag. ► 5



Scannerizzate il Qr code per andare subito al blog

## Nuove prospettive

**@ UDINE ECONOMIA**  
**Imprese dite la vostra!**  
Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'impresa e dell'economia  
**SCRIVETEICI!**  
[udine.economia@ud.camcom.it](mailto:udine.economia@ud.camcom.it)  
E ci trovate anche sul web,  
sul blog [www.udineconomia.wordpress.com](http://www.udineconomia.wordpress.com)  
e su twitter @udineconomia

Paolo Ermano\*

Anche quest'anno durante il Future Forum abbiamo avuto la possibilità di ascoltare diversi esperti nazionali e internazionali provenienti da istituzioni d'eccellenza, fra cui l'Ocse, il Copenhagen Institute for Future Studies, il Center for Houston's Future, sui temi che stanno al centro di economie e società in rapida evoluzione. Sguardi che puntano lontano, che indicano possibili direzioni e credibili traguardi.

Anche quest'anno la Camera di Commercio di Udine si è attivata per cercare di fare rete fra i diversi soggetti economici (le associazioni di categoria in primis) e culturali (soprattutto le scuole superiori e l'Università) per assicurare sia un'ampia diffusione delle idee e delle istanze alla base del Forum.

Anche quest'anno la risposta delle scuole, delle associazioni di categoria e dei

## Quando la comunità diventa protagonista del futuro

cittadini in genere è stata straordinaria, aiutandoci a calare sulla nostra realtà le proposte e le visioni di un mondo molto più grande, e molto più complesso della nostra città, della nostra Regione.

Un bilancio positivo, arricchito dalla collaborazione con il Forum Universale delle Culture di Napoli che ci ha aiutato a diffondere il nostro progetto in tutta Italia.

Eppure questa valutazione da sola non basta a dare la cifra del successo del Future Forum. Come membro dell'organizzazione, i risultati appena elencati rappresenta-

no quanto ci potevamo aspettare dal duro lavoro che tutti i soggetti, la Cciaa di Udine, le Associazioni di Categoria, enti istituzionali come la Regione, il Comune e l'Università di Udine, i nostri partner internazionali e l'associazione vicino/lontano hanno svolto insieme per realizzare al meglio il Future Forum.

Invece, oltre ogni aspettativa è stato l'apporto del pubblico, questo sì un immenso risultato.

Partiamo da un piccolo episodio. Alla fine di uno dei primi incontri sulla Nuova Rivoluzione Industriale, il

pubblico inizia a fare diverse domande; dopo circa 1 ora pongo fine all'incontro e il nostro relatore Peter Marsh, già editorialista del Financial Times, mi chiedo la parola per un ultimo saluto: "Siete stati uno dei pubblici più interessanti e attenti che abbia mai avuto" e applaude verso una platea visibilmente sorpresa dall'inaspettato complimento.

Poi Marsh mi ha chiesto cosa avesse reso il pubblico così attento e intelligente. Preso alla sprovvista provai ad argomentare: "forse già al secondo anno il Future Forum iniziare a dare i suoi frutti!".

Avevo più ragione di quanto immaginassi.

Negli incontri successivi ho avuto la fortuna di assistere alla stessa magia: dopo la relazione, il pubblico iniziava a porre diverse domande tutte appropriate e stimolanti. E ogni volta, il relatore mi faceva i complimenti per la qualità della platea.

Questa, secondo me, è la vera cifra del successo della 2ª edizione del Future Forum: la partecipazione attiva del pubblico.

Fin dall'anno scorso abbiamo reso chiaro come il Future Forum non fosse un festival

culturale. Altri si occupano di problematizzare il presente, noi poniamo al centro dei nostri incontri visioni sul futuro, strumenti per agire in un mondo in rapida evoluzione.

Osservare come il pubblico in due anni sia diventato parte attiva di queste visioni, come attore del cambiamento, dialogando con i nostri relatori per usare al meglio gli strumenti che il Future Forum gli offre, è per noi fonte di orgoglio e ancor di più motivo di speranza: in questo angolo di mondo fra le Alpi e Venezia una comunità si è già attivata per provare a diventare protagonista del proprio futuro.

Volevamo dare la possibilità a tutti di alzare lo sguardo sul futuro. Dopo soli due anni abbiamo contribuito anche a far fare concreti passi in avanti. E' molto di più di quanto potevamo aspettarci.

\* coordinatore di Future Forum



**Essere internazionali è una necessità**  
pag. ► 12



**App e web made in Friuli**  
pag. ► 14



**Per un futuro più rosa**  
pag. ► 25

Udine ha risposto con un'altissima partecipazione all'evento della Camera di Commercio

## FUTURE FORUM

### IL BILANCIO



Scannerizzate il Qr per contenuti extra

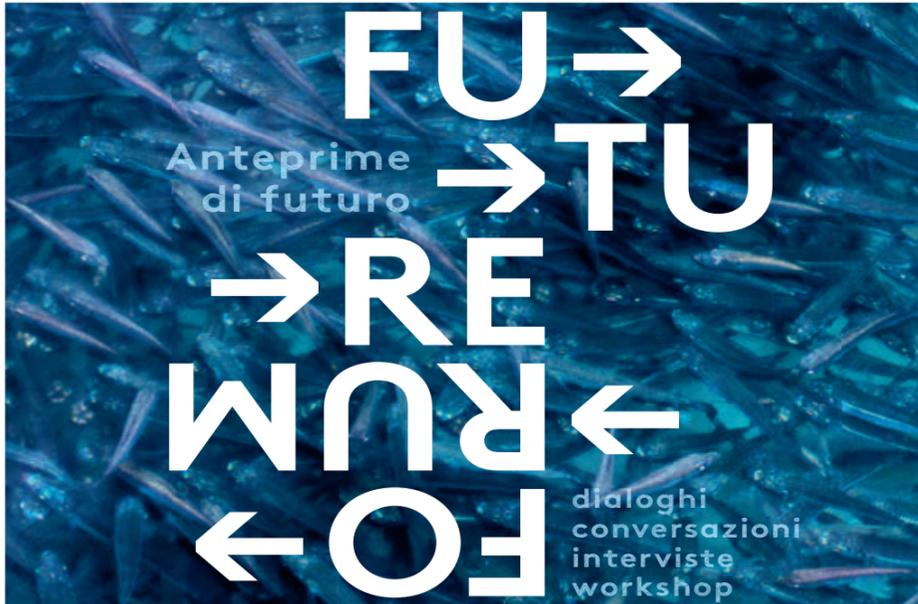
# FF2014: il futuro chiama

Aziende, istituzioni e cittadini si sono confrontati sugli scenari dei prossimi 10 anni

Francesca Gatti

Un mese dedicato alla città, alle aziende e al futuro: si è concluso il Future Forum 2014, l'evento della Camera di Commercio che coinvolge le istituzioni, gli imprenditori e i cittadini nel volgere lo sguardo ai prossimi 10 anni di Udine e del suo territorio. Uno scenario possibile per un futuro non troppo lontano che ha preso in considerazione tutti gli elementi determinanti per crescita e sviluppo sostenibili: lavoro e volontariato, tecnologia e democrazia digitale, medicina e alimentazione, e-commerce e multicanalità, società multirazziale e nuova classe dirigente. Un viaggio reso possibile da importanti collaborazioni internazionali con Ocese (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo in Europa), Copenhagen Institute for Futures Studies, Center for Houston's Future e da un fruttuoso modo di fare rete tra diverse realtà locali che hanno unito impegno e competenze a fianco della Cciaa: il Comune e l'Università di Udine, la Regione, realtà associative e associazioni di categoria, il DiTeDi, Friuli Innovazione e il sistema scolastico. È stata altissima la partecipazione delle scuole agli incontri di Friuli Future Forum, intese classi di studenti che hanno partecipato attivamente ai dibattiti ponendo domande ed esprimendo una duplice visione per il futuro: da un lato l'entusiasmo del fare e del voler cambiare e dall'altro la disillusione e la paura nei confronti di un'economia che non sembra ancora pronta a cogliere la sfida della loro generazione.

Il turismo è stato uno degli



argomenti protagonisti degli incontri del Friuli Future Forum, proprio perché, secondo tutti gli ospiti internazionali arrivati a Udine, rappresenta una risorsa economica fondamentale destinata a crescere e a contare entro il 2030 1,8 miliardi di turisti nel mondo.

Il turismo è cambiato e continuerà a cambiare nel prossimo futuro: gli esperti hanno tracciato nuovi trend e possibili scenari del settore di cui operatori, aziende e governi devono assolutamente tener conto per essere competitivi nel mercato turistico globale.

Secondo Martin Kruse, futurologo al Copenhagen Institute for Future Studies, il turismo è destinato a seguire le evoluzioni della società e delle nuove tecnologie che influenzano profondamente le modalità di

**Il turismo è stato uno degli argomenti protagonisti degli incontri perché rappresenta una risorsa economica fondamentale destinata a crescere**



scelta, acquisto e di fruizione del prodotto turistico. Prima di tutto bisogna delineare i target dei viaggiatori del futuro, diretta conseguenza dei cambiamenti della società e della composizione delle nuove famiglie: il più importante è rappresentato dalle coppie "over 50" i cui figli sono ormai indipendenti e che

nibilità, economica e di tempo, per viaggiare. Seguono i single, per cui si stima un aumento del 30% entro il 2030, i dink (dual income no-kids) ovvero le coppie senza figli e doppio reddito con un alto potere spendente, e le "rainbow couples", le coppie gay. Albert Postma, professore di scenario planning all'European Tourism Future Institute in Olanda, si è spinto fino all'ideale data del 2050 per delineare nuovi scenari turistici che richiedono un radicale cambiamento di approccio. Una volta strategia e pianificazione per il futuro si basavano sull'analisi dei trend di mercato per tracciarne l'andamento nei decenni successivi. Oggi questo approccio non è più possibile per la sempre più stretta inter-connettività globale, perché lo sviluppo - tecnologico in primis - è sempre più veloce e fa cambiare repentinamente le prospettive, e anche perché non si possono prevedere quegli eventi che creano profonde discontinuità nello scenario, basti pensare agli attentati dell'11 settembre o ai disastri ambientali. Secondo Postma sono tre gli elementi chiave che influenzeranno il mercato del turismo nel prossimo futuro. In primis i cambiamenti nella distribuzione della ricchezza che ridisegnano la geografia mondiale: mentre l'Europa affronta una lunga crisi economica, i paesi del Brics vedono la propria classe media arricchirsi ed aumentare così ogni anno del 10-15% la domanda di turismo. Poi bisogna tener conto dei cambiamenti nella disponibilità delle risorse come petrolio, cibo, acqua che influenzeranno disponibilità e scelta di viaggio. Un esempio: oggi negli hotel consumiamo quanta acqua vogliamo e paghiamo per il wifi, forse nel 2050 sarà il

contrario. Infine la tecnologia che modifica la società e cambia profondamente sia l'esperienza di viaggio, sia le modalità di ricerca, informazione ed acquisto. Anche per Kruse tecnologia e mondo online stanno plasmando il turismo di domani: siti web e social network influenzano desideri ed aspettative di viaggio, creano la necessità di andare in quel luogo per vivere quell'esperienza da un lato e dall'altro garantire la facile raggiungibilità del proprio territorio con trasporti adeguati e collegamenti funzionali con le località limitrofe più grandi e conosciute che fungono da catalizzatore. Per Postma nel 2050 il turista sarà sempre alla ricerca della migliore esperienza possibile, pagherà di più per servizi personalizzati ma allo stesso tempo, se diminuirà la ricchezza, i servizi saranno standardizzati per essere più economici, il viaggio dipenderà dai costi dell'energia per spostarsi e dalla disponibilità dell'acqua sui territori. La realtà virtuale ci darà la possibilità di vivere e conoscere un luogo a distanza o di provare l'esperienza di viaggio per poi decidere la meta finale. Di certo il turismo resterà una risorsa fondamentale, basti pensare che non ha smesso di crescere nemmeno con la crisi economica del 2008: anche il più pessimistico degli scenari lo mette al centro dello sviluppo "perché il viaggio non è più percepito come bene di lusso, ma è una necessità dell'individuo."

### I PORTI

## Superare la frammentazione tra strutture e governance

Superare l'eccessiva frammentazione fra strutture e governance dei porti regionali e della logistica. E fare in fretta, perché di tempo non ce n'è più. Due esigenze imprescindibili espresse al convegno sul futuro dei porti ospitato nell'ambito del Future Forum. «Dobbiamo saper utilizzare la nostra posizione geografica per garantire un nuovo sviluppo al territorio basandoci sui porti, a partire da quello di Trieste, con un progetto strategico che lo colleghi a tutto il sistema infrastrutturale», ha evidenziato in apertura il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, ricordando che «ancor prima delle scorse elezioni abbiamo presentato uno studio predisposto con l'Ocese, in quanto riteniamo, come Unioncamere Fvg, che lo sviluppo della logistica portuale possa rappresentare un vero asset strategico per la nostra regione. Peraltro, da sviluppare in tempi brevi, superando quelle ancora forti resistenze che fanno sì che tutto il sistema portuale, degli interporti e dell'aeroporto del Fvg ragionato non armoniosamente

come una rete, bensì tramite singoli campanili e posizioni territoriali». Riprendendo il titolo del libro a cura dei professori Sandro Fabbro e Maurizio Maresca, "Fvg-Europa: ultima chiamata" pre-



sentato al convegno, «non abbiamo più tempo da perdere - ha aggiunto Da Pozzo - O siamo protagonisti in questo processo o saremo superati



da altri. Il problema diventa politico: se non si va a disegnare un progetto unitario di sviluppo e cambiamento che guardi in modo diverso alla potenzialità dei porti, e se questa opportunità enorme non viene colta dalla politica come priorità, noi perderemo un'occasione di cui i nostri figli potrebbero farci grande colpa». Anche il rettore Alberto Felice De Toni ha evidenziato il ruolo dei porti, «che da soli non bastano più - ha rimarcato - bisogna riorganizzare tutto il tema della logistica che ci sta dietro, un sistema molto complesso. Ma è una sfida territoriale: se vuoi stare dentro i grandi flussi di comunicazione devi stare nei luoghi in cui questi flussi si muovono, essendo però centro di snodo e non solo di passaggio». A introdurre il libro dei due docenti, prima del loro intervento con la moderazione del professor Leopoldo Coen, è stato l'ex rettore di Trieste Giacomo Borruso. «Il Fvg in Europa - ha detto Borruso - deve starci e non perdere le opportunità che si presentano, specie in temi di logistica e infrastrutture e investimenti».

### LA NUOVA RIVOLUZIONE

## Le tre "C" di Marsh

Connessioni, creatività, "customizzazione" (o personalizzazione). Ci sono sfide e opportunità racchiuse nelle tre "c", le parole chiave che l'editorialista del Financial Times Peter Marsh ha affidato al racconto della "Nuova rivoluzione industriale", parlando alla platea del #FF2014, il Future Forum. E "The new industrial revolution" è anche il titolo dell'ultimo libro del giornalista britannico, in cui Marsh prefigura il cambiamento di paradigma nella produzione beni e servizi che può rappresentare un "rinascimento globale per la manifattura", prendendo a prestito le parole di Jeff Immelt, ceo di General Electric. "Factories can be exciting". Le fabbriche possono essere entusiasmanti, dice Marsh. E lo devono essere, soprattutto, se si vuole prefigurare un nuovo futuro per la manifattura. «In Europa in particolare - ha evidenziato Marsh - l'industria si trova di fronte tantissime sfide, ne ha superate molte e ha vissuto momenti critici. Ma anche nella crisi, entrando in contatto, da giornalista, con numerosissime realtà produttive di tutto il

mondo, ho sempre visto nascere e competere "campioni nascosti", piccoli industriali che hanno colto il confronto con l'innovazione, aggiungendolo ai caratteri tradizionali della manifattura». Elementi che secondo Marsh sono i materiali, le capacità, le energie e il capitale, a cui oggi va sommato l'abilità di padroneggiare e utilizzare le tecnologie digitali. Marsh ha regalato al Future Forum un percor-



so formativo costruito su esempi pratici, imprese di tutto il mondo, vere, concrete e produttive, che stanno mettendo in pratica questa nuova rivoluzione. «Una rivoluzione da cui ora, però, non possiamo attenderci il boom occupazionale delle precedenti», ha ammonito Marsh.

### UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**  
Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**  
Chiara Pippo

**Caporedattore:**  
Davide Vicedomini

**Editore e Redazione:**  
Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel. 0432.273111/543  
mail: urp@ud.camcom.it

**Per scrivere alla redazione:**  
udine.economia@ud.camcom.it

**Progetto grafico:**  
Colorstudio

**Impaginazione/Fotoliti:**  
Italgrafica S.r.l. - Novara

**Stampa:**  
Italgrafica S.r.l.  
Via Verbano, 146  
28100 Novara

**Fotoservizi:**  
Foto Diego Petrusi - Udine

**Archivio:**  
C.C.I.A.A. - Anteprima

**Per la pubblicità rivolgersi a:**  
EURONEWS  
Tel. 0432 512270-292399-202813

**La tiratura del mese di novembre, è stata di 47.500 mila copie**

L'iniziativa economica e le abilità di ciascuno potrebbero fare da catalizzatore dell'integrazione

## FUTURE FORUM

### IMMIGRAZIONE

# Il "tesoro nascosto"

Gli stranieri hanno più capacità di creare imprese. Ma c'è il rischio della segregazione occupazionale

Chiara Andreola

L'immigrazione come risorsa o come ostacolo per l'economia? Domanda legittima in una regione come il Friuli Venezia Giulia, dove il 12% degli imprenditori - come ha fatto notare il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo - arriva dal fuori dell'Unione Europea. A cercare di capire quale sia «il tesoro nascosto delle economie escluse» - titolo dell'incontro di Friuli Future Forum tenutosi lo scorso 28 ottobre - sono stati il sociologo dell'Università di Udine Marco Orioles, il docente dell'Essex Business School (Regno Unito) Jay Mitra, e il direttore del Dipartimento per l'imprenditorialità, le pmi e lo sviluppo locale dell'Ocse Sergio Arzeni.

La domanda alla base della discussione è stata quella posta da Orioles: «Mi rifaccio ad una previsione dell'Istat - ha premesso - secondo la quale nel 2034 vivranno in Italia dieci milioni di stranieri, il doppio di quelli di oggi: quale sarà il modello che seguiremo? Il modello americano della Silicon Valley, dove la forza lavoro è composta per il 60% da personale straniero che partecipa alle dinamiche dell'innovazione e alla produzione della ricchezza? Oppure l'Italia assomiglierà un po' ai Balcani, con società separate e parallele, che non partecipano in maniera paritetica alla ricchezza nazionale?». Il rischio che l'Italia prenda questa seconda strada, secondo Orioles, non può infatti essere sottovalutato, soprattutto considerando che tra vent'anni la forza lavoro sarà composta da quelle seconde generazioni che oggi rappresentano il 9% della

nostra popolazione scolastica: «E qui purtroppo i dati ci parlano di una vera e propria segregazione formativa - ha proseguito Orioles - perché gli studenti stranieri scelgono per il 44% gli istituti professionali e solo per il 3% i licei, e molto più raramente degli italiani frequentano l'università. Il che può facilmente poi tradursi in segregazione occupazionale, perché le seconde generazioni non avranno acquisito le professionalità consone all'economia della conoscenza».

Per evitare il rischio «balcanizzazione» della società italiana, Jay Mitra propone un'«imprenditorialità inclusiva» in grado di valorizzare il potenziale umano: «L'unico modo per superare i problemi di inte-

**Nel 2034 secondo una previsione Istat vivranno in Italia dieci milioni di stranieri, il doppio di quelli di oggi**

grazione che oggi ci troviamo ad affrontare - ha affermato - è avere un approccio imprenditoriale all'immigrazione, identificare e promuovere gli aspetti creativi legati al movimento delle persone per mettere i vari Paesi nelle condizioni di lavorare insieme e creare un futuro più imprenditoriale per le nostre economie. La chiave per il futuro è quindi questo approccio imprenditoriale, mettere l'imprenditorialità come fattore centrale nelle politiche dell'immigrazione. Un imprenditorialità intesa come creatività, come creazione di imprese innovative, di nuovi modelli or-



Da Pozzo, Arzeni, Orioles e Mitra a confronto sul tema dell'immigrazione

ganizzativi e nuove soluzioni finanziarie, che aiutino a superare la crisi economica e sociale in corso». Per questo è necessario appunto un ripensamento delle politiche dell'immigrazione, del resto già stimolato dalla crisi: «Se prima i permessi erano dati in primo luogo sulla base del Paese di provenienza - ha osservato Mitra -, ora sempre più Stati valutano piuttosto le competenze di chi chiede di emigrare». L'iniziativa economica e le abilità di ciascuno potrebbero così fare da catalizzatore dell'integrazione e stimolo all'economia sia del

**Secondo Jay Mitra gli immigrati potrebbero fare da «ambasciatori» del Paese d'origine e da ponte tra questo e la loro nuova patria**

Paese in cui si emigra che del Paese d'origine, in un'ottica di circolazione piuttosto che di fuga dei cervelli - «perché la circolazione delle persone è il necessario corollario della circolazione delle tecnologie

in un mondo globalizzato», ha chiosato Mitra - e di connessione tra economie diverse. In un tale contesto, infatti, gli immigrati potrebbero infatti fare da «ambasciatori» del Paese d'origine e da ponte tra questo la loro nuova patria: «Non credo sia un caso se nello stesso palazzo in cui ha sede la Camera di Commercio ha sede anche il Consolato canadese - ha osservato Sergio Arzeni - nella sola Toronto vivono 250 mila friulani, che rivestono una funzione strategica fondamentale come ambasciatori sul mercato d'oltreoceano per le impre-

se della nostra regione». Per avere invece noi in Italia degli «ambasciatori» validi da altre parti del mondo, Arzeni si è rifatto all'esempio degli Stati Uniti, dove ogni anno vengono concessi 60.000 visti a persone che dimostrino di avere competenze o progetti considerati validi per lo sviluppo del Paese: «Perché non pensare anche per l'Italia un sistema simile? Da noi invece - ha denunciato - uno scienziato Premio Nobel da un Paese extra Ue e un qualsiasi altro richiedente sono messi sullo stesso piano, non c'è una politica selettiva capace di attirare talenti». Se per Orioles «la parola chiave per il futuro è la valorizzazione del capitale umano, degli stranieri e naturalmente anche degli italiani», Arzeni non può che fargli eco: «La cosa più importante da tenere presente - ha affermato - è che la competitività di ogni impresa, piccola o grande che sia, dipende in primo luogo dalle competenze del capitale umano: per me il fattore chiave per il futuro sono appunto queste competenze. Se non si riesce ad aggiornarle ed innalzarle soprattutto per quanto riguarda il personale delle pmi, che più delle grandi devono far leva sul capitale umano, non ci sarà futuro. Il futuro è nel miglioramento continuo delle competenze». In questa prospettiva, ha sottolineato Arzeni, è importante che ci siano momenti di confronto e discussione come quelli di Friuli Future Forum: «Il Friuli Future Forum - ha osservato - è un'iniziativa molto importante, perché gli imprenditori che sono tutto il giorno a lottare per la propria sopravvivenza ed aprirsi nuovi mercati possano aprirsi anche a nuovi orizzonti per il futuro».

### MANIFATTURIERO

## La fabbrica? Sempre più "cool" e vicina agli studenti

Individuare il settore trainante dell'economia di un territorio e imprenditori disposti a impegnarsi in prima persona e con proprie risorse. Identificare le professionalità e le competenze più richieste, per cui le aziende del settore siano disposte a garantire occupazione e buoni salari. Lavorare in rete con le scuole e le università per studiare programmi di apprendimento che prevedano una preparazione più idonea alle successive possibilità di impiego, con un continuo scambio tra impresa, studenti e insegnanti, affinché chi apprende possa sperimentare con immediatezza, in anticipo, il mondo del lavoro. Di un lavoro non solo possibile, ma probabilissimo, richiesto e ben pagato. Utopia? Niente affatto: da qualche anno è realtà concreta e di successo in un altro Nordest, quello del Wisconsin, come ha raccontato a inizio novembre al Future Forum 2014 Ann Franz, la direttrice di questo programma partito dalla New Manufacturing Alliance (<http://www.newmfalliance.org>), gruppo di imprenditori della manifattura che ha fatto rete con le istituzioni scolastiche, gli enti di sviluppo dell'occupazione, le Camere

di commercio e altre organizzazioni pubbliche per promuovere lo sviluppo dell'economia del territorio. Un'area dove



il 23% dei residenti è impiegato in imprese del manifatturiero, percentuale ben più elevata di quella dell'intero Wisconsin (16%) e di tutti gli States (dove si ferma al 10%). Una particolarità e una «fortuna», come l'ha definita la stessa Franz, perché lì la ma-



nifattura continua a crescere e a garantire salari sicuri ed elevati. «Le fabbriche hanno sempre bisogno di occupati preparati: fino ai primi anni 2000 quasi se li «rubavano» da un'impresa all'altra perché le persone disposte a lavorare in fabbrica erano sempre meno». Così è nata l'Alliance, partita proprio da questa esigenza degli imprenditori, che ha puntato a rendere sempre più vicino e attrattivo il mondo della fabbrica. Dal 2006 il lavoro di rete è iniziato e si è passati «dalle accuse reciproche tra imprenditori e formatori, abituati fino ad allora a incolparsi a vicenda se il sistema non funzionava, al dialogo. A parlarsi finalmente usando il «noi», ha commentato la Franz. Dal 2006 al 2013, con tutta la serie di attività messe in campo, il numero di persone che ha sviluppato le professionalità più richieste dall'industria (nel loro caso, tecnici meccanici e addetti ai macchinari a controllo numerico) è raddoppiato. Una delle chiavi del successo del progetto è stata il fatto che è partito al basso, con un impegno anche economico innanzitutto da parte degli imprenditori, che hanno stretto una partnership.

### GIOVANI

## Altro che bamboccioni è il paese che non investe

Altro che «bamboccioni»? Per Alessandro Rosina, ordinario di demografia e statistica sociale all'Università Cattolica di Milano, intervenuto a uno degli ultimi appuntamenti del Future Forum assieme ad Adolfo Scotti Di Luzio, docente di Storia delle istituzioni scolastiche ed educative all'Università di Bergamo, «i giovani sono i veri protagonisti della storia di un Paese che decide di utilizzare le sue tante potenzialità e le mette in campo per costruire un futuro migliore». Cosa che evidentemente in Italia non si fa. Ma che andrebbe capita quanto prima «se vogliamo invertire la tendenza. Siamo gli unici in Europa ad avere meno del 22% di popolazione sotto i 25 anni ed siamo agli ultimi posti tra quelli con il maggior rapporto di giovani (25-34 anni) che vivono ancora con i genitori e i Neet, ossia quei giovani (15-29) che non sono occupati né studiano né sono in cerca di un lavoro». Ma non è su di loro che deve ricadere la «colpa», né questa va ascritta a meri motivi culturali, che pure pesano. «Nei Paesi mediterranei - ha ricordato Rosina - i figli tendono a restare in famiglia più a lungo an-

che perché c'è maggior senso di protezione». Ma questo sta cambiando anche da noi, ha evidenziato Rosina. «Abbiamo intervistato giovani rimasti a lungo a vivere dai genitori e, dal 2003 a 2009, è scesa molto la percentuale di chi dichiara di starci per comodità e perché ci sta bene: dal



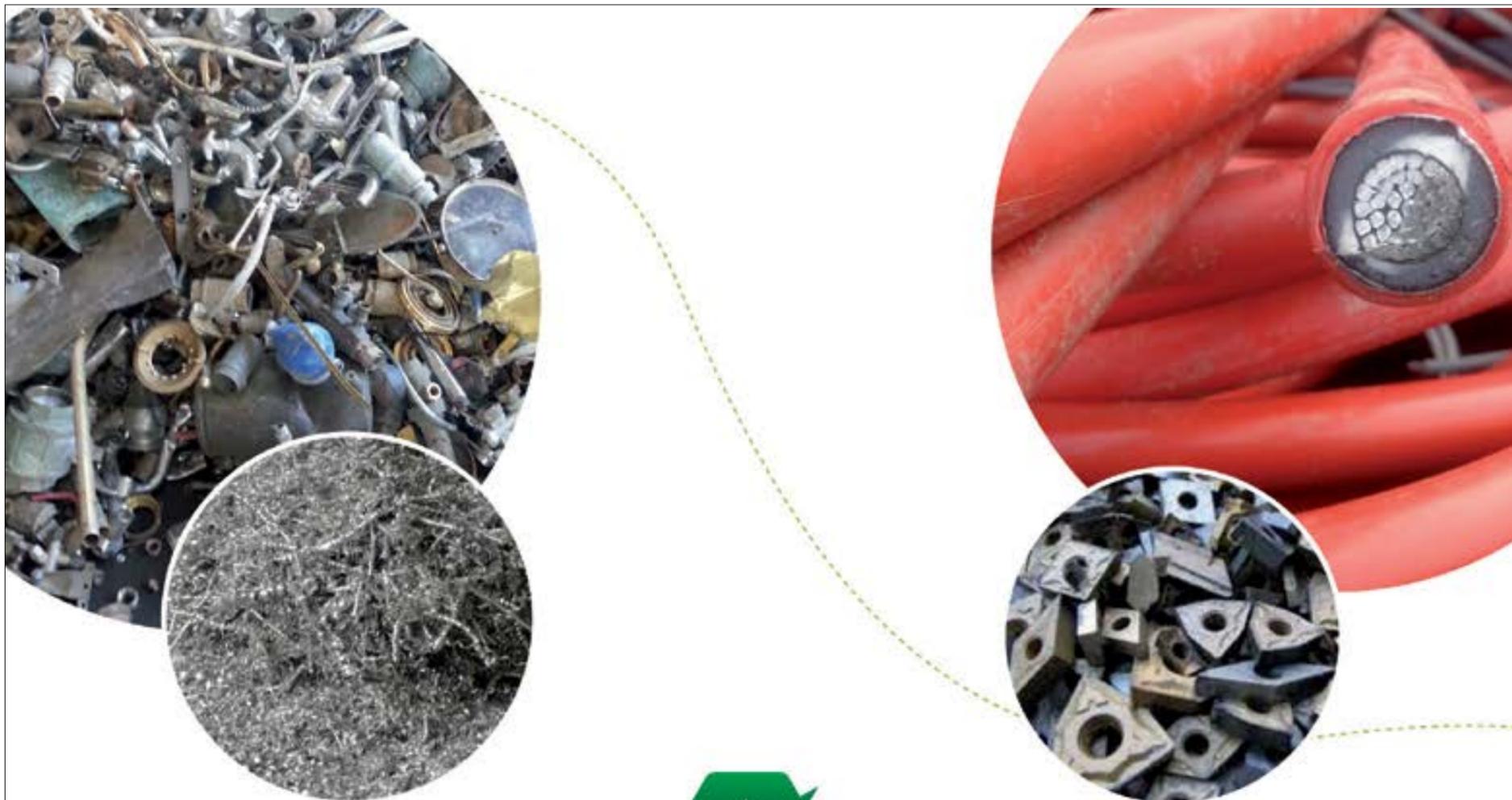
40,6 a 31,4% - ha detto Rosina -. Contemporaneamente, la motivazione legata alle difficoltà economiche è passata da 34 percento a 40,2%. Peggio: quasi il 50% di quelli che dichiarano di volerse ne andare dalla casa di famiglia non ce la fa e il 70% dei giovani che invece riescono a vivere per un periodo fuori casa, per difficoltà economiche, sono costretti a rinunciare e a tornare indietro».

### "NEI MOLTI MONDI"

## Videodramma a spettatore unico

Al Future Forum è stato possibile vivere un'esperienza artistica originale. Nella sede di FFF, in via Calzolari, si poteva assistere al videodramma a spettatore unico «Nei molti mondi», dell'artista visivo Guido Acampa e dello scrittore Gabriele Frasca. L'opera, della durata di un'ora e 20, è ispirata al racconto fantascientifico di Philip Dick «I Hope I Shall Arrive Soon». Destinata a un solo spettatore per volta, ha proposto una visione totalmente immersiva, in un ambiente insonorizzato provvisto di una seduta realizzata appositamente per la particolare fruizione. «La seduta avvolgente contribuisce ad accompagnare lo spettatore all'interno dell'esperienza della proiezione, immerso, appunto, anche grazie al fatto di avere a disposizione le cuffie per l'audio e di essere da solo per tutto il tempo di visione e ascolto», ha spiegato Acampa.





# GOLIN RECYCLING

Da oltre mezzo secolo

**Commercia rottami di metalli**  
**Trade of scrap metal**

The photo design.com



Contattaci  
**0437 573579**



Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)  
 Tel. +39 0437 573579 - Fax +39 0437 573479  
 acquisto@scraps.it - www.golinrecycling.com



Consegnate le targhe d'oro all'evento organizzato dalla Camera di Commercio

SPECIALE PREMIAZIONI DEL LAVORO

LE INTERVISTE

# Eccellenze del Friuli

Il consiglio dei premiati "Sfidare il futuro senza dimenticare il proprio passato"

Antonella Lanfrit

**A** Pierluigi Cappello per la cultura, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo per la finanza, al Premio Nonino Risit d'Aur per l'internazionalizzazione e a Massimo Paniccia per l'economia. Sono queste le quattro Targhe dell'Eccellenza conferite alla 61ª Premiazione del Lavoro e del Progresso economico della Camera di Commercio di Udine.

Nomi e realtà prestigiosi con i quali cercare di capire quali prospettive possono esserci per il Friuli, quali le leve da attivare e quali sono state le scelte che hanno contribuito a renderli vincenti nel proprio settore d'impegno.

**Premio Nonino Risit d'Aur** - "Questo Premio ci regala una grande gioia: è il più gradito riconoscimento che il nostro Friuli potesse dedicarci!". Giannola Nonino racconta così la Targa d'oro attribuita quest'anno al Premio Nonino Risit d'Aur dalla 61ª Premiazione del lavoro e del progresso economico della Camera di Commercio di Udine. "Andavo in cerca di vinaccia di Schioppettino - ricorda Giannola - perché dopo il successo della prima Grappa Cru Monovitigno® Picolit, 1973, la distillazione di vinacce selezionate doveva continuare con altri vitigni autoctoni friulani, in primis lo Schioppettino, il vino della mia infanzia, che mi aveva fatto conoscere il mio papà. Qui nacque il problema: Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe, essendo vietata la coltivazione, perché non inseriti nell'albo comunitario delle varietà coltivate in Friuli, ufficialmente non esistevano più. Non potevo accettarlo, facevano parte della nostra storia e con Benito decidemmo di istituire il Premio Nonino Risit d'Aur, 1975, con il preciso proposito di stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani." Il 21 aprile 1976 Giannola avvia l'iter burocratico per la richiesta di riconoscimento di tali vitigni, ed invia una lettera al Centro Regionale per la viticoltura con cui chiede ufficialmente di inserirli nella denominazione di origine. Allo stesso tempo, stimola l'Assessorato Regionale all'Agricoltura



Giannola Nonino



Massimo Paniccia

e l'Istituto Sperimentale per la Vitecoltura di Conegliano, un'operazione che ottiene i risultati: dapprima la coltivazione dei vitigni autoctoni in via sperimentale, nel 1977 in via definitiva e dal 1983 Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe sono vitigni raccomandati ed oggi vanto della viticoltura friulana. Guardando al futuro, e a quello del Friuli in particolare, Giannola vuole essere positiva, ma a determinate condizioni: "abbiamo sempre mirato all'eccellenza, ci abbiamo creduto, ci crediamo e non abbiamo mollato mai, investendo in sperimentazione, ricerca ed innovazione con Cristina, Antonella ed Elisabetta, oggi responsabili dell'azienda, che da decenni hanno fatto conoscere l'eccellenza della Grappa Nonino nel mondo. Forse il nostro vero merito è stato quello di sfidare il futuro senza dimenticare la parte migliore del passato".

**Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia** - "Fare proiezioni a lungo termine non è facile", afferma il direttore Giorgio Minute, riferendosi alle prospettive per il Friuli nel prossimo decennio. "Ed è ancora più difficile farlo se si considerano le influenze negative che il sistema socioeconomico regionale ha avuto a seguito di questa



Bcc Fvg



Pierluigi Cappello

crisi prolungata e diffusa. Immagino una società ancora di più multiculturale, a seguito del fenomeno inarrestabile dell'immigrazione dai paesi più poveri - prosegue -, in cui le tradizioni locali saranno influenzate in modo crescente dagli usi dei nuovi cittadini. Immagino - aggiunge - una società in cui le differenze tra la classe sociale più abbiente e chi ha di meno si amplificherà ulteriormente, perché non credo in un ritorno ai 'bei tempi', ed è innegabile che chi deve concentrarsi sul soddisfare i bisogni essenziali - salute, alimentazione, abitazione, educazione dei figli - risulti meno pronto ad adattarsi ai nuovi paradigmi economici che si stanno imponendo". Per quanto riguarda le riforme necessarie, il direttore Minute considera che la "riforma principale che la Regione deve attuare sia una profonda revisione della macchina della pubblica amministrazione. La specialità regionale si potrà ragionevolmente mantenere solo se sapremo rivederla con un forte orientamento allo snellimento dell'apparato, per ridurre i costi ma soprattutto per eliminare inutili duplicazioni". Considera inoltre "prioritario" investire risorse "affinché i collegamenti del territorio al resto del mondo -

autostrade, alta velocità, banda larga - ci consentano di non sentirci il fanalino di coda del Nordest". Non da ultimo, l'attenzione è per una "sana revisione delle priorità d'intervento delle politiche economiche e di sostegno delle iniziative imprenditoriali e cooperative locali".

**Pierluigi Cappello** - Quale prospettiva per il Friuli che verrà? "Partiamo da un dato confortante: Udine, dicono le ultime statistiche, è la città in Italia dove di comprano più libri. Il Friuli come l'Italia, in questo non c'è distinzione, devono adoperarsi in un lavoro profondo di cura delle proprie radici culturali", risponde il poeta-scrittore. "Occorre conoscere la propria storia, letteratura, tutelare il paesaggio e i beni culturali dove si vive. Sono elementi essenziali per costruire, percepire e rafforzare la nostra identità, friulana, italiana che sia. Questa è un'azione fondamentale - prosegue - perché, se non conosciamo te stesso, come fai a confrontarti con gli altri. Qual è il termine di paragone?" Cappello si dice "felice" di veder premiati in questa circostanza anche il Risit d'Aur e la famiglia Nonino, "un esempio di intelligente mecenatismo culturale. Se avessimo cento famiglie così in Italia - sottolinea -, avremmo già un motivo di speranza". L'auspicio è dunque che "istituzioni, Università, società lavorino insieme per una forte ripresa culturale non solo tecnica e scientifica, ma umanistica". Dimensione, quest'ultima, che resta strategica.

**Massimo Paniccia** - Massimo Paniccia riassume in sé tante qualità e caratteristiche che lo rendono uomo dell'economia a tuttotondo. Tra tutte le sue attività, egli è l'azienda Solari. Raccolta 20 anni fa in fase di fallimento, si è trasformata in breve, sotto la sua gestione, in quel modello di economia vincente che continua a posizionarsi sul mercato globale come leader indiscusso. Grazie alle capacità dell'imprenditore-presidente, la Solari di Udine rappresenta infatti un esempio di innovazione continua.

Le installazioni che costellano l'Europa e il mondo a marchio Solari sono oltre 3 mila, mantenendo la produzione - oltre che il cuore - anche in un piccolo centro della montagna friulana.

L'INTERVISTA ALL'OSPITE SPECIALE

## Il male della burocrazia, la casta più casta

**H**a scritto "Bolle, fortissimamente bolle. La guerra infinita alla burocrazia", titolo che rievoca la battuta di alfieriana memoria di Marcello Marchesi, ma ha già raccolto materiale fresco, proprio in occasione della presentazione del libro, sul moloch che manda quotidianamente al manicomio gli italiani: la burocrazia. Gian Antonio Stella, giornalista del Corriere della Sera, ospite della cerimonia camerale dei premi del lavoro, ironizza una volta ancora su una casta, anzi la casta più casta, quella che riempie o svuota le leggi, detta i tempi, decide, domina, avanza indisturbata, prosciugando non solo la linfa vitale del paese e le sue casse, ma principalmente la pazienza dei cittadini.

**Stella, nuove sorprese?** Ogni volta che vado a presentare il libro, trovo qualcuno che mi offre altro materiale, sempre nuovo, diverso, assurdo. A Olbia un vedovo mi ha raccontato della lettera dell'Inps indirizzata alla moglie in cui si spiegava alla signora che non le potevano dare la pensione di invalidità in quanto era morta. E le comunicavano pure i tempi del ricorso. A Matera un'altra storia incredibile.

**Prego.** Un ragazzo del pubblico mi consegna un'autocertificazione di morte del Comune di Saronno. Solo Lazzaro sarebbe stato in grado di firmare un documento del genere. **Considerazioni da trarre?** O questo paese riforma profondamente la burocrazia o dubito possa uscire dai guai in cui si trova.

**Le cose sono almeno un po' cambiate con gli ultimi governi?**

Basta guardare il decreto Franceschini sui contributi pubblici per gli spettacoli dal vivo. E' necessario compilare

un modulo che io non solo non sono in grado di riempire, ma nemmeno di leggere. Un linguaggio criptico che nessuna persona normale può riuscire a comprendere. A meno che non sia laureato in matematica pura o in fisica. **Che ne pensa dell'ipotesi, annunciata come operazione di semplificazione, di eliminare gli scontrini?** Nulla in contrario. Sono a favore dell'autodichiarazione pure sulle tasse.

**Ci fidiamo degli italiani? Se dichiarare il falso, devi andare in galera. Iniziamo**



Gian Antonio Stella

a punire gli imbroglioni, le cose andrebbero meglio. Ce lo confermano i numeri. I detenuti colpevoli di reati da colletti bianchi in Italia sono 156. Parliamo di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, corruzione, concussione. In Germania sono 8.601, cinquantacinque volte di più. La Germania va bene, noi no. Gli investitori non vengono in Italia perché se qualcuno gli tira un bidone non viene mandato in galera. E loro i soldi non li rivedono.

**Ma gli scontrini li togliamo?**

Dato che qui chi dichiara il falso non viene nemmeno processato, forse è meglio pensarci su.

Marco Ballico

## CATEGORIE E PREMIATI 2014

CONTAMINAZIONI LAVORO-IMPRESA

Lavoratori

Gianpaolo Maiero; 36 anni di attività alla Grafiche Filacorda s.r.l. di Udine  
Claudia Pittioni; Dipendente della Coopca  
Società Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo, 36 anni di attività  
Daniele Berra; Dipendente della Roimec srl di Tavagnacco, 36 anni di attività lavorativa  
Carlo Marchetti; 38 anni di attività alla Fantoni s.p.a. di Osoppo  
Claudio Miconi; Dipendente della SMS Meer s.p.a. di Tarcento, 38 anni di attività  
Luciano Cainero; 38 anni di attività alla Grafiche Filacorda s.r.l. di Udine  
Alberta Collini; Dipendente della Gervasoni s.p.a. di Pavia di Udine, 39 anni di attività  
Gabriella Missio; Dipendente della Fantoni s.p.a. di Osoppo, 39 anni di attività  
Luisa Deotto; Dipendente della Konta s.r.l. di Tolmezzo, 40 anni di attività  
Maria Teresa Venier; Dipendente della SMS Meer s.p.a. di Tarcento, 41 anni di attività

CONTAMINAZIONI SCUOLA-IMPRESA

Scuole

Convitto Nazionale "Paolo Diacono"  
Istituto Tecnico "Antonio Zanon"

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

Industria

Danelutto s.r.l.; Udine  
Grafiche Filacorda s.r.l.; Udine

Commercio

Bazar Venier di Venier Asco; Sedegiano  
C.S.I. - Componenti Standard Industriali s.r.l.; Udine  
Cattelan Renata & C. s.n.c.; Udine

Turistico-Alberghiero

Hotel La Perla s.a.s. di Zanier Sara & C.; Ravascletto  
Pecile Tessaro s.n.c. - Casa Orter; Pavia di Udine

Artigianato

Gruer s.r.l.; Manzano  
Ortotec di Bruno Alex e Tonini Paolo s.n.c.; Gonars  
Turco Meccanica s.r.l.; Codroipo

Agricoltura

Azienda Agricola Mazzolini Lino e Fasiolo Paola; Villa Santina  
Fernando Pighin & Figli - Società Agricola a Responsabilità Limitata; Pavia di Udine  
Il Soreli - Società Semplice Agricola; Talmassons

Cooperazione

La Blave di Morteau Società Cooperativa Agricola; Mortegliano  
Prodes & Cielo Azzurro - Soc. Coop. a r.l.; Fagagna

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Commercio

Fiascaris di Fiascaris Stefano s.a.s.; Udine  
Turistico-Alberghiero  
Trattoria Alla Vedova di Zamarian Sandra e Cristina & C. s.n.c.; Udine

Artigianato

Giarle Mobili e Arredamenti di Giarle Luigi e Figli s.n.c.; Arta Terme  
Lirussi Gabriella; Paularo

Agricoltura

I Comelli Società Agricola s.s.; Nimis

RICONOSCIMENTI

Giovane Imprenditori

Marco Battistutta  
Imprenditrice

Dina Palma

Imprenditore friulano all'estero

Paolo D'Andrea

Imprenditore straniero in Friuli

Ervin Rama

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Giuseppe Fiorica  
Roberto Cella

Sergio Colussa  
Giacomo Cortiula

Palmina Toso

Enzo Cussigh

Angelo Bullo

Massimo Bassani

Arrigo Bonutto

Società Agricola Livon

Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori

Sereni Orizzonti

TARGHE DELL'ECCELLENZA

Federazione Bcc (finanza)  
Pierluigi Cappello (cultura)  
Premio Risit d'Aur (internazionalizzazione)  
Massimo Paniccia (economia)

Creatività, tecnologia ed ecocompatibilità al servizio della clientela

## IMPRESE

LAMITEX SPA

# Design e qualità

I laminati brevettati dall'azienda sono adatti per il rivestimento di tutti i tipi di materiale

Giada Bravo

Un sistema innovativo brevettato. Qualità e competenza come valori identificativi. Creatività e tecnologia per una vasta gamma di prodotti a catalogo. Consulenza e competenza al servizio della clientela. Un team di professionisti come valore aggiunto.

Ma anche etica ambientale e voglia di mettersi alla prova non solo sul mercato italiano ma anche e soprattutto su quello estero. Lamitex Spa è una giovane dinamica azienda friulana che produce una nuova generazione di laminati continui decorativi dall'aspetto naturale, ecocompatibili ed estremamente flessibili. Nasce nel 2001 come un'impresa impegnata nella ricerca di soluzioni innovative nei settori del legno-arredamento e dell'architettura indoor ma ben presto cresce e si evolve per dare concretezza alle idee dei suoi fondatori che fanno della conoscenza, dell'entusiasmo e delle indiscusse capacità imprenditoriali la loro grande forza.

E' proprio grazie al know-how dello staff, infatti, che nel 2004 si arriva al primo grande traguardo, la creazione di una particolare tecnologia brevettata - denominata CLPL® (Continuous Low Pressure Laminate) -- che trasforma ogni prodotto in una realizzazione unica nel proprio genere-. Si tratta di un sistema che pone l'innovazione produttiva alla base della qualità del prodotto, protetto da brevetto internazionale e utilizzato solo da personale formato e di grande professionalità. Il successo dell'iniziativa non si fa attendere a lungo tanto da far crescere costantemente nel tempo l'azienda e da convincere la proprietà ad espandersi e



### CURIOSITÀ

#### Nuovi prodotti ad effetto "touch"

Nel 2013 Lamitex, che esporta in più di 20 paesi, ha raggiunto un importante obiettivo nel progetto di finanziamento relativo alla Legge Regionale 47/78 sulla ricerca e sviluppo di laminati di ultima generazione, classificandosi al 14° posto tra una selezione di 260 candidature. Nel 2014, per rimanere in linea con le più moderne tendenze di mercato, ha sviluppato tre nuove famiglie di prodotto con caratteristiche di superficie ad effetto "touch": dal velluto alla seta, dal cuoio alla pelle fino ai tessuti. Una novità che assicura illimitati campi di utilizzo, compresa la realizzazione di oggetti di pregio, grazie a soluzioni eco-friendly facilmente riciclabili e prive di formaldeide e sostanze inquinanti come fenoli o solventi.

Qualità in Lamitex significa cura dei processi di produzione, sguardo esperto e attento alla selezione dei collaboratori, controllo del prodotto finito. Significa, in altri termini, avere le conoscenze per fronteggiare competitor di ogni continente, anticipare e modulare velocemente strategie tecnico-commerciali.



LAMITEX Spa, di Gemona del Friuli, ha lo stabilimento a Pinzano Al Tagliamento (PN) in via XX Settembre 140. Per info 0432-950839, sales@lamitex.it e www.lamitex.it.

inaugurare, nel 2007, un nuovo capitolo della storia di Lamitex con l'apertura dell'unità produttiva di Pinzano al Ta-

gliamento alla quale, nel primo semestre del 2015, ne sarà affiancata una seconda che ora è in fase di progettazione.

L'ampia gamma di prodotti propone altrettanta disponibilità di modelli e colori. Design e qualità s'incontrano e si uni-

### IN CIFRE

#### 3 linee di produzione

5.000.000 euro fatturato

20 dipendenti

3 linee di produzione

90% quota export

25 paesi presenza commerciale

3 partecipazione fiere internazionali annuali

100 decorativi a catalogo

8 famiglie di prodotto

scono per dare vita a singolari rifiniture "touch" e a tante altre proposte pensate in molte varianti e in diversi formati, in bobina o su pannello. I laminati Lamitex sono adatti per il rivestimento di tutti i tipi di materiale e possono essere utilizzati sia su superfici piane che con angoli di curvatura estremi (pannelli, porte, mobili, serramenti, profili, cornici, stipiti, battiscopa, ecc.).

Hanno eccezionali doti d'applicazione, lavorabilità, resistenza e ricercata estetica e presentano come segno distintivo l'esclusivo brevetto CLPL®. Si tratta di un sistema che mantiene inalterate le caratteristiche estetiche del prodotto, obiettivo della costante ricerca portata avanti dall'azienda che vuole offrire un'alternativa più conveniente e più ecologica al legno autentico.

I laminati Lamitex si suddividono in diverse famiglie. C'è Sincrolam, il gruppo di laminati estetici con finitura a "poro sincronizzato", fedeli riproduzioni del vero legno in tutte le sue tipologie; c'è Sincrolac, il gruppo di laminati con su-

perfici tattili che ricordano il laccato, il velluto, la cera, la seta, i tessuti e i colori satinati; c'è Sincromet, il gruppo di laminati composti da sottilissimi fogli di metallo che spaziano dall'alluminio all'acciaio, dal lucido allo spazzolato, dall'oro all'argento fino agli stucchi veneziani; e infine c'è Sincrolux, il gruppo di laminati ideati per la decorazione con effetto lucido che dà la possibilità di ottenere diverse colorazioni e tonalità. Famiglie dalle straordinarie caratteristiche tecniche oltre che una gamma composta da più di cento elementi decorativi presenti a stock che offrono ai clienti il vantaggio di poter esplorare infinite possibilità d'applicazione.

Scegliere Lamitex significa scegliere prodotti che nobilitano, decorano e rivestono facilmente pannelli e profili in listellare, truciolare, mdf, cartongesso, cartone e vetro sia in ambito industriale che in ambito artigianale.

Significa anche garantirsi prodotti facilmente smaltibili derivanti da processi certificati PEFC e FSC che rispettano l'intero ecosistema e l'uomo.

### INTERLACED

Progetti di crescita nell'ambito del marketing

## Innovatori della comunicazione

"Interlacciati", volendo forzare e tradurre. Pronti, cioè, a creare connessioni... a 360 gradi, sotto il profilo dell'utenza, dell'ambito operativo, dei prodotti.

Di tutto di più, viene da dire, nel campo della comunicazione e della promozione. Interlaced, marchio udinese che conta 14 anni di vita, è realtà - ormai affermata su scala nazionale e oltre - specializzata nel settore dei servizi integrati per l'innovazione della comunicazione, appunto, aziendale. Nel 2000 la nascita, sull'onda dell'esponentiale diffusione delle moderne tecnologie e all'insegna - conseguentemente - di un motto ben preciso: innovazione costante.

«Da sempre - commenta Matteo Pappalardo, chief executive officer della ditta, gestita insieme al fratello Tommaso - ragioniamo con una logica fortemente incentrata sulla consulenza e, soprattutto, improntata al "nuovo".

Ogni giorno lavoriamo a inediti progetti di ricerca e di crescita nell'ambito del marketing: l'obiettivo che ci siamo posti da subito, e che continuiamo a inseguire, è quello di proporre modalità

sempre diverse di interazione tra marca e cliente».

E lo sviluppo, in effetti, c'è stato e continua ad esserci. Basti pensare che gli inizi si collegano a un unico contesto - quello discografico - e che oggi, invece, Interlaced spazia in un'infinità di sfere d'azione.

«La nostra attività nacque con un'impostazione di settore - conferma Matteo Pappalardo - per i primi tre anni svilupparammo competenze nel ramo della promozione musicale radio-tv, sia nazionale che internazionale». Poi il salto, la decisione, cioè, di estendere la gamma dei ser-

#### L'inizio è stato nel ramo della promozione musicale radio e tv

vizi e il raggio d'attenzione. «Oggi - spiega il Ceo - la nostra impresa lavora con una clientela estremamente eterogenea, ma vanta due principali aree di specializzazione: il settore bancario-assicurativo, da un lato, e la grande distribuzione organizzata

dall'altro. I

n questi macro-comparti Interlaced garantisce prestazioni d'avanguardia, tramite la proposizione di logiche cross-mediali per la distribuzione dei messaggi di comunicazione».

Semplificando: «Il compito di Interlaced è rendere più facile la vita a realtà imprenditoriali che gestiscono tanti canali di comunicazione e che hanno bisogno non soltanto di mantenere pulsante e presente l'immagine aziendale ma, pure, di avere uniformità nella divulgazione dei contenuti. Al momento gestiamo oltre 20.000 pagine di grafica e ridistribuiamo contenuti, appunto, dal web ai social network, passando dai materiali più tradizionali a quelli d'ultimissima generazione.

Fin dalle prime battute del nostro percorso - prosegue Pappalardo - abbiamo operato su tutti i canali di comunicazione, partendo dalla classica campagna stampa per arrivare al sito internet e, ancora, allo sviluppo dei social network, al posizionamento dei motori di ricerca, alla realizzazione di app».

Tutto ciò sempre in stretta sinergia con l'utente: «La scelta dei mezzi di comunica-

zione più adatti alla clientela - conferma il titolare - è frutto di un lavoro d'équipe, di un regolare e stretto affiancamento. La nostra - motiva quindi - vuole essere, sia per la piccola impresa che per l'azienda di notevoli proporzioni, una linea strategica ed operativa mirata, finalizzata a consigliare a quanti si rivolgono a noi le migliori forme possibili di comunicazione integrata».

Fa eco il co-titolare: «Interlaced - dichiara Tommaso Pappalardo - è "sistema" che si impernia sul fattore tecnologico, allo scopo di semplificare l'iter produttivo della comunicazione e, a catena, di liberare risorse e tempo per curare più agevolmente il processo creativo e strategico». Principi, tutti questi, che si possono cogliere d'impatto, visivamente cioè, dallo stesso sito dell'azienda, fresco di restyling.

Superfluo dire che lo staff di Interlaced è in "aggiornamento continuo", per poter evolvere costantemente le proposte da offrire al mercato nel campo - anche, per citare appena qualche esempio - dei video, delle animazioni, delle immagini fotografiche, la cui efficacia è



Al momento Interlaced gestisce oltre 20.000 pagine di grafica

naturalmente tutt'uno con l'impatto generato nell'osservatore. Per non parlare, poi,

#### Oggi l'azienda vanta due principali aree di specializzazione: il settore bancario-assicurativo e la grande distribuzione

dell'"universo" delle app. Nel carnet dei clienti figura pure - volendo menzionare un caso

strettamente locale, ma indicativo - il Comune di Cividale, affidatosi alla ditta per la promozione internazionale del proprio patrimonio Unesco (la gamma dei servizi erogati dall'azienda include, infatti, l'attività di ufficio stampa e relazioni pubbliche): da oltre un anno, così (di recente la riconferma dell'incarico), Interlaced cura il "lancio" ad ampio raggio dell'immagine della cittadina ducale - capofila della cordata italiana "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere" - con l'uscita di pubblicazioni specifiche, on line come su riviste specializzate.

Lucia Aviani

Soluzioni innovative per rendere più competitive le aziende. E anche gli imprenditori friulani cominciano a crederci

## IMPRESE

### FA ROBOT

# Le macchine del futuro

L'azienda progetta e costruisce soluzioni per l'automazione di processi produttivi

#### Marzia Paron

**L**a crisi? Non è un ostacolo per l'azienda FA Robot di Pradamano. Anzi, l'incessante stagnazione che l'economia sta vivendo è, secondo il titolare Fabio Coppino, «uno sprone importante per continuare a investire in ricerca e trovare nuove soluzioni innovative nel campo dell'automazione dei processi produttivi, nonché nuovi mercati».

L'azienda, fondata da Fabio Coppino nel 2002 e trasferita nel 2007 nel nuovo stabilimento di Pradamano, è nata come integratore di robot antropomorfi in vari comparti produttivi, dal legno al metallo, dall'alimentare ai materiali plastici. Nella sua prima fase di vita, FA Robot è stata tra le prime realtà a livello na-

petitivi i processi produttivi dei propri clienti. «Nel corso di questo primo periodo - afferma Fabio Coppino - abbiamo investito molto in ricerca e sviluppo per cercare di offrire al mercato un prodotto nuovo, formando un team di persone altamente specializzato, in grado di sviluppare soluzioni automatiche: il nostro intento è anticipare le esigenze della clientela stessa, soddisfacendola».

Forte dei successi maturati in oltre dieci anni di attività e grazie alle sfide poste da un mercato sempre più esigente, oggi l'azienda di Pradamano si contraddistingue per la capacità di offrire soluzioni su misura, create ad hoc per ciascun cliente, nonché per fornire un vero e proprio servizio di consulenza su

FA Robot è cresciuta fino a diventare fornitore di intere linee automatiche sempre più complesse. «Oltre allo studio e alla progettazione - sottolinea Coppino, puntualizzando che la fattibilità e lo sviluppo del progetto vengono realizzati mediante un software di disegno tridimensionale apposito - punto di forza dell'azienda è la costruzione stessa degli impianti progettati, che vengono realizzati direttamente in sede, senza alcuna delocalizzazione di processo e di produzione: la fase realizzativa dell'impianto inizia, infatti, dopo la verifica finale del progetto in stretta collaborazione con il cliente. L'impianto completo viene poi allestito in un'apposita area sviluppo ricavata nella sede aziendale: qui, dopo il collaudo interno, viene consegnato al cliente, al quale FA Robot garantisce assistenza per il futuro utilizzo e per la gestione del macchinario». Dopo un'iniziale diffidenza verso l'utilizzo dei robot, amplificata probabilmente dalla situazione di incertezza in cui versa l'economia mondiale, anche un territorio per definizione tradizionalista come il Friuli Venezia Giulia ha mostrato un crescente interesse verso le automazioni robotizzate. Nel 2012, dati alla mano, circa il 60 per cento del fatturato di FA Robot derivava da esportazioni (tra i principali Paesi destinatari quelli di lingua tedesca, il Nord Europa e il Sudamerica), fino a salire a oltre il 70/75 per cento nel 2013; il 2014, invece, ha segnato un'inversione di tendenza piuttosto netta, in

#### IN CIFRE

70% di export

Anno di fondazione: 2002

Titolare: Fabio Coppino

Indirizzo sede: Via Pier Paolo Pasolini, 35/13 - Pradamano (UD)

Contatto: info@farobot.com

Sito internet: www.farobot.com

Numero dipendenti: 16

Fatturato annuo medio: 3 milioni di euro

Export: 60-70% della produzione

Principali mercati esteri: Germania, Nord Europa, Sudamerica

Superficie aziendale: 1.200 mq



#### CURIOSITÀ

### I robot abbattano i costi

**A**utomazione e robotica, sì o no? Il dibattito in merito all'applicazione dei robot nell'ambito produttivo è al giorno d'oggi sempre più attuale. Come ogni tematica d'interesse generale, anche l'utilizzo di automazioni robotizzate suscita al tempo stesso pareri favorevoli e vivaci critiche. Tra le più aspre critiche anti-robot, emerge sicuramente il nesso "più robot, meno posti di lavoro". «La questione è certamente attuale», commenta il titolare di FA Robot. «Sono convinto - dice il titolare - che si debba ragionare sul fatto che i robot vanno normalmente a sostituire la presenza dell'uomo in operazioni sperimentalmente, particolarmente pesanti dal punto di vista fisico e rischiose: se guardo concretamente all'esempio di alcuni importanti clienti presenti sul territorio, grazie all'ausilio dell'automazione, la manodopera non qualificata è stata molto spesso riconvertita in operazioni produttive meno dure, ma soprattutto ha permesso di abbattere i costi di alcune fasi produttive evitando così di delocalizzare interi comparti industriali». Per poter essere competitivi in un mercato sempre più globalizzato ed esigente, quindi, secondo Coppino, «è indispensabile poter ragionare su dati certi: i robot rappresentano in questo senso macchine altamente affidabili e precise, nonché flessibili». I robot utilizzati in industria, quindi, non vanno demonizzati, ma come afferma il titolare di FA Robot, «possono essere la risposta alle richieste produttive di un'economia in continua evoluzione». mp



zionale a proporre automazioni robotizzate, con l'obiettivo di rendere innovativi e com-

progettazione e realizzazione di impianti chiavi in mano. Così, da semplice integratore,

virtù della richiesta crescente da parte di clienti locali, dalla grande industria alle piccole e medie imprese. Dimostrazione che il tessuto imprenditoriale del Nord-Est si sta dimostrando sempre più ricettivo e preparato all'utilizzo dei robot.

«Gli economisti paragonano le crisi economiche ad un filtro», conclude Fabio Coppino. «I soggetti competitivi ne escono rafforzati, mentre le altre aziende sono destinate a subire gli effetti, talora irreversibili: questo concetto è applicabile a FA Robot, ma anche alle nostre aziende clienti, che si affidano a noi per migliorare i propri processi produttivi»

**ISTITUTO NORDEST QUALITÀ** Il consorzio è attivo dal 1997 a San Daniele del Friuli

## I controllori della qualità alimentare

Il successo del made in Italy agroalimentare dipende anche da chi ne accerta la qualità.

È quanto affermato su Milano Finanza da Federico Grazioli, presidente di Accredita, l'ente italiano che verifica e certifica l'operato di Ineq, accreditandolo ai sensi delle norme internazionali secondo le prescrizioni della disciplina europea.

Secondo Grazioli, nel mondo dei prodotti a Dop-Igp, che fatturano all'origine quasi 9 miliardi di euro, gli organismi di certificazione autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura ed accreditati da Accredita "puntellano l'azione governativa tesa ad assicurare la qualità degli alimenti".

In questo quadro generale un ruolo molto importante è quello rivestito dall'Istituto norddest qualità (Ineq).

Si tratta del consorzio nato alla fine del 1997 a San Daniele del Friuli e che dal 1998 si occupa del controllo e della certificazione di prodotti agroalimentari di qualità e, in particolare, di prodotti a denominazione di origine controllata (DOP) e a indicazione geografica protetta (IGP), ai sensi della regolamentazione comunitaria in vigore dal 1992.

Ineq è stato costituito per assicurare una risposta organica alle esigenze applicative dei regolamenti Ue che avevano unificato a livello europeo



la disciplina relativa alla protezione dei prodotti agroalimentari con denominazioni di origine famose ed equivalenti alla designazione geografica dei territori nei quali venivano storicamente trasformati.

Nato in funzione iniziale della Dop "Prosciutto di San Daniele", l'Istituto è stato costituito ed è tuttora partecipato dal relativo Consorzio friulano, dall'Assica (Associazione industriale delle carni e dei salumi) e dall'Unapros,

**Nel 2013 Ineq ha operato oltre 13 mila sessioni di controllo nel sistema dei prosciuttifici-salumifici**

l'Ente che sintetizza la rappresentanza nazionale degli allevatori italiani di suini.

Un'attività consolidata quella di Ineq in diversi settori dell'agroalimentare in

tutt'Italia: non solo prosciutti stagionati ma anche salami stagionati, salumi cotti, formaggi, carni di suino e vegetali.

Direttore di Ineq sin dalla sua nascita Francesco Ciani, a lui il compito di fare il bilancio sull'attività dell'istituto.

«A parlare - riferisce - sono i numeri e, in particolare, quelli riferiti ai controlli effettuati: nel 2013 Ineq ha operato autonomamente - al

netto della sorveglianza sulle attività di porzionamento e di confezionamento - ben 13.732 sessioni di controllo nel sistema dei prosciuttifici-salumifici, più altre centinaia di sessioni nei comparti lattiero caseari; ad essi si aggiungono 538 verifiche nell'ambito degli allevamenti bovini e ovini e ben 2.484 visite di controllo condivise con l'Istituto Parma Qualità negli allevamenti suini.

L'attività di controllo operata da Ineq nel corso del 2013 ha superato quella dell'anno precedente nella misura del 10% circa in termini di numero di visite ispettive condotte in un territorio dal quale rimangono escluse, per ora, solo le regioni del sud Italia.

Si tratta di un consuntivo ragguardevole - commenta il direttore -, rappresentativo di un impegno quotidiano - in media 37 controlli al giorno - che peraltro costituisce una minima parte dell'attività che l'istituto sviluppa anche nella gestione di database implementati nell'ambito di reti di respiro sempre più nazionale ovvero nella esecuzione di programmi di controllo attraverso il laboratorio di analisi (3.570 campioni ufficiali di prodotti nel 2013), unitamente ad ulteriori centinaia di verifiche analitiche della materia prima o degli alimenti somministrati agli animali o del latte».

#### CURIOSITÀ

### Un baluardo del Made in Italy

**È**davvero lunga la lista di eccellenze made in Italy certificata da Ineq: oltre al Prosciutto di San Daniele, ci sono il Prosciutto Veneto Berico Euganeo, quello di Carpegna e il Prosciutto Toscano, il Valle d'Aosta Jambon de Bosses e il Valle d'Aosta Lard d'Arnad, il Salame Brianza, i Salamini italiani alla cacciatore, lo Stelvio/Stilfser, la Cinta Senese, lo Speck Alto Adige, la Mortadella Bologna, il Cotechino Modena, lo Zampone Modena, il Salame Cremona, il Prosciutto di Sauris, la Brovada, i Pecorini Romano e Sardo. Ma per l'istituto sandanielese i traguardi da conquistare sono ancora molti sia in settori merceologici già conosciuti che in settori non ancora sperimentati. «Il 2014 - riferisce il direttore di Ineq Francesco Ciani - potrebbe chiudersi con altri importanti obiettivi centrati. Si è infatti in attesa della definitiva registrazione dell'Igp "Finocchiona" a Bruxelles, attesa tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, per attivare un programma di controllo e di certificazione che coinvolgerà già inizialmente una cinquantina di salumifici toscani». Ineq può contare, oltre che sulle due sedi di San Daniele - la sede amministrativa e il laboratorio - su quelle di Chiusi (Si), Bolzano e Fidenza (Pr).

Tante possibilità di scelta per chi vuole trattarsi bene in cucina con sapori di qualità

## IMPRESE

### SALUMIFICIO VIDA

# Genuinità in tavola

Tradizione e innovazione: così l'azienda artigianale è riuscita a conquistare anche i palati esteri

Luciano Patat

**P**orta in tavola, da quasi 50 anni, tutta l'arte friulana nel realizzare i salumi. L'azienda Salumificio Vida di Torreano di Cividale nasce nel 1966 dal capostipite Luigi e dall'impegno di un'intera famiglia che, con tanta passione per il proprio lavoro, ha saputo imporsi anche fuori dai confini friulani.

Da piccola realtà artigianale, l'azienda si è costantemente sviluppata negli anni, mescolando in un riuscito mix la tradizione gastronomica di casa nostra e l'attenzione costante per l'innovazione tecnologica. Il risultato è una produzione di assoluta qualità, che si ritrova nei circa 120 prodotti a catalogo.

Fra le assolute eccellenze, il prosciutto cotto è, da sempre, uno dei fiori all'occhiello; dalle varianti "Panicotto", passando per quelli di lavorazione tradizionale o per le varianti affumicate, i palati più esigenti possono trovare quanto cercano.

Non mancano le linee di soppressa, salami, pancetta, coppe e lardo, speck, prosciutti crudi e specialità gourmet, come la fesa di manzo cotta tipo roastbeef all'inglese oppure la fesa di tacchino cotta intera. Insomma, tante possibilità di scelta per chi vuole "trattarsi bene" in cucina e sapori di qualità che stanno decretando il successo dell'azienda anche lontano dal Friuli Venezia Giulia.

«Grazie al riconoscimento da parte dei consumatori buongustai della qualità dei nostri prodotti, siamo in piena espansione su tutto il territorio nazionale», spiega Cristian Vida, contitolare dell'azienda. La professionalità nella lavorazione, oltre naturalmente alla qualità dei prodotti, ha fatto sì che il salumificio friulano guadagnasse grandi consensi al di fuori dei confini regionali: oggi, il 70% del fatturato è generato dal mercato italia-



no, mentre un altro 10% arriva dall'export. Oggi, l'azienda sviluppa un fatturato di circa 9 milioni di euro e dà lavoro a 27 persone.

La famiglia Vida è fortemente legata al territorio, elemento chiave insostituibile nella filosofia aziendale.

A ciò si lega una delle ultime novità di prodotto, la linea "I Friulani" lanciata a novembre: si tratta di salumi prodotti esclusivamente con carni di suini nati e allevati in Friuli Venezia Giulia, con garanzie di rispetto della certificazione Iso 22000 e capaci anche di dare un buon supporto all'agricoltura locale, valorizzando il territorio.

Grande attenzione, dunque, all'artigianalità e alla tradizione, ma con un occhio di riguardo anche per l'innovazione e non soltanto. Vida, infatti, ha da sempre posto particolare attenzione all'ambiente.

Già nel 1980, l'impresa si era dotata di un sofisticato impianto di depurazione del-

**Nello spaccio "Sapori Friulani" che l'azienda ha aperto a Povoletto è possibile acquistare l'intera gamma di salumi crudi e cotti a catalogo**

le acque, seguito poi da altre innovazioni tecnologiche nell'ambito fotovoltaico; a partire dal 1995, Vida ha cominciato anche a utilizzare materiali certificati e riciclabili nella realizzazione delle confezioni.

Tutto il gusto verace delle botteghe di una volta, poi, può essere ritrovato nello spaccio "Sapori Friulani" che l'azienda ha aperto a Povoletto, ove è possibile acquistare l'intera gamma di salumi crudi e cotti a catalogo. Passione, competenza, gusto e qualità: ecco le quattro parole d'ordine che hanno permesso a Vida di portare i sapori di casa nostra anche fuori dal Friuli Venezia Giulia.

### CURIOSITÀ

## La linea BioVida

**S**i chiama BioVida la linea, interamente dedicata al biologico, lanciata dall'azienda friulana, presente nei negozi e supermercati specializzati su tutto il territorio nazionale.

Molte le referenze a catalogo: speck, salame casereccio, salame ungherese, prosciutto cotto, prosciutto crudo, bresaola, pancetta casereccia, coppa e mortadella, prodotti rigorosamente con materie prime di provenienza esclusiva da agricoltura biologica.

Una linea che sta riscuotendo un ottimo riscontro a livello di vendite nel Nord Italia, soprattutto in Emilia Romagna. Oltre all'impegno a garantire prodotti di elevata qualità, BioVida apre anche a una nuova strada riguardante il packaging. L'azienda friulana, infatti, ha immesso di recente sul mercato le nuove confezioni, che si presentano più grandi, con particolari caratteristiche che migliorano la conservabilità del prodotto mantenendo al massimo la qualità e le caratteristiche organolettiche, oltre a una maggiore facilità nell'apertura.

Non si tratta di un'iniziativa "una tantum", ma piuttosto di seguire una precisa strada, già tracciata da tempo: «Dedichiamo importanti risorse allo sviluppo di imballi e confezioni, sempre più importanti per riuscire a migliorare la conservabilità dei salumi senza l'utilizzo di sostanze chimiche che pregiudicherebbero la qualità dei nostri salumi - precisa Cristian Vida, contitolare dell'azienda - . Il nuovo packaging della linea biologica, realizzato con un'accurata selezione di materiali, è stato studiato appositamente per riuscire a conservare il sapore autentico del prodotto interno e allo stesso tempo risultare accattivante».

Quali le caratteristiche e i vantaggi? «La confezione si presenta in vaschette più grandi, il salume all'interno è più visibile rispetto a prima e anche il design, con una leggera bombatura, strizza l'occhio all'estetica - conclude Vida - . Per noi rimane prioritario fare prodotti di qualità, partendo da materie prime d'eccellenza. Garantito questo aspetto, abbiamo deciso di investire sul nuovo packaging».

### IN CIFRE

120 prodotti a catalogo

1966 - Anno di fondazione dell'azienda

120 - Prodotti a catalogo

27 - Il numero di dipendenti

9 milioni - Il fatturato complessivo dell'azienda

20% - L'incidenza del biologico sul fatturato totale

7,5 milioni - Previsione di fatturato 2014 (solo salumificio)

3% - Incremento di fatturato rispetto al 2013

10% - Percentuale di volume d'affari export

70% - Percentuale di volume d'affari fuori dal Fvg

5.500 - Metri quadrati dei capannoni



Foto della cena - evento

**F**esteggia 20 anni di attività la trattoria "Da Miculan" di Tricesimo, un locale dalla lunga tradizione che dal 1994 è gestito con passione e competenza da Juri Riccardo e Michela Cumini. La festa per lo speciale compleanno si è tenuta con una cena degustazione realizzata in collaborazione con l'azienda vitivinicola "Colli di Poianis" di Prepetto, che ha presentato i suoi nettari in abbinamento a raffinate portate, dal benvenuto al dolce. Per gli ospiti di Juri e Michela, tra cui autorità e clienti affezionati, un'insalata con porcini cotti sottovuoto a bassa temperatura con ric-

nucopia di Montasio e mousse di castagne, e un petto di quaglia bardato tiepido su timballo d'autunno e riduzione di porto come antipasti, proposti con un Friulano Doc Friuli Colli Orientali 2013; si è passati poi ai primi con squisiti ravioli ripieni con formaggio di malga su crema di pere e gocce di salsa alle noci, una delizia abbinata a un Malvasia Doc Friuli Colli Orientali 2013. Per i secondi un guanciale di maiale a bassa temperatura con mele al vino bianco su zoccolotto di pane, unito a un eccezionale Schioppettino di Prepetto Doc Friuli Colli Orientali annata 2011, sempre dell'azienda

### TRATTORIA DA MICULAN Festeggiati i 20 anni di attività

## Il gusto della tradizione



**Il gestore Juri Riccardo è stato anche indicato come prossimo presidente dell'Associazione provinciale dei cuochi**

"Colli di Poianis", rappresentata alla cena-evento dal titolare.

Per chiudere in bellezza, un dolce davvero singolare in cui il salato ha giocato la sua parte in un armonioso gioco di sapori e profumi: piccante per la salsa da abbinare a un letto di gorgonzola e una riduzione di composta di frutta dalle note decisamente in tema con la sta-

gione autunnale. Per ricordare la serata, presentata dal giornalista gastronomico Silvano Bertossi, un omaggio speciale per gli ospiti: una stampa d'arte dell'artista Gianni Scognamiglio che raffigura il buon mangiare e bere in compagnia.

Presenti anche il sindaco di Tricesimo, Andrea Mansutti, quello di Mortegliano, Alberto Comand, Giorgio Baiutti, Cristiano Shaurli, il presidente del consiglio regionale Franco Iacop e l'assessore regionale Mariagrazia Santoro; quest'ultima ha consegnato a Juri e a Michela il sigillo della Regione, con in migliori complimenti per la professionalità e l'impegno che caratterizzano da vent'anni l'attività del rinomato ristorante. Juri, che durante la cena è stato indicato come prossimo presidente dell'Associazione provinciale dei cuochi, è nato a Udine il 6 giugno del 1972. Fin da piccolo ha nutrito interesse per la cucina e, alla fine della terza media, ha deciso di iscriversi all'Istituto professionale di Stato di Falcaide; dopo il quarto anno, la sua

passione per i fornelli forgiata con le esperienze durante le vacanze presso il ristorante "Antica Trattoria Boschetti" di Tricesimo, guidata allora dallo chef Dovier, da "Bidin" di Lignano Sabbiadoro e in diversi altri locali della regione, lo porta a lasciare la scuola e a iniziare la sua esperienza lavorativa andando a lavorare al ristorante "Diana", sotto la guida dello chef Silvio Di Giusto e in diversi locali della zona di Cividale. A soli 22 anni, coadiuvato dalla moglie Michela, inizia la sua avventura gestendo per tre anni una delle più rinomate trattorie della Pedemontana, l'"Osteria Da Santine", a Pradandons di Tarcento, sulla via per Nimis; poi Juri inizia la sua scommessa in una delle più vecchie osterie di Tricesimo: l'osteria con cucina "Da Miculan" trasformandola in una trattoria dove la sua professionalità si è affermata tanto da portarlo, assieme ad altri cuochi, tra cui gli chef Silvio Di Giusto, Claudio De Stefano, Luca Gigante Ramon Braidot e Denis Della Pie-

tra, a formare l'Associazione Concorso Cuochi, emergente nel 2002 e conquistatrice della Medaglia d'Oro ai campionati italiani di "Cucina Calda" nel 2007, e a vincere in coppia con lo chef Marco Coccolo la "Coppa Europa".

Nella sua trattoria, Juri presenta più volte all'anno delle serate a tema che variano a seconda della stagione e che permettono di far assaggiare alla sua clientela affezionata e al quella nuova la sua cucina, che non deve ingannare, per il titolo, "tradizione e semplicità": tutto quanto viene portato in tavola, infatti, ha alla sua base un'attenta ricerca degli ingredienti, un'accurata preparazione che richiede competenza e professionalità, nonché un gusto nella presentazione dei piatti frutto delle tante competizioni fatte.

Dal 2013 nella sua cucina sono comparsi anche i piatti di mare che hanno ottenuto, e non è una sorpresa, un lusinghiero apprezzamento.

Paola Treppo

Stregato dalla Valcanale è diventato anche un campione di snowboard

## IMPRENDITORE STRANIERO E GIOVANE IMPRENDITORE

HAMID FATHANY

# Maestro dell'accoglienza

La storia di un marocchino che da maggiordomo di Carlo Melzi oggi gestisce la Taverna Amici di Tarvisio

Alberto Rochira

Innamorato della Valcanale, delle sue montagne, della sua gente. Hamid Fathany, 46 anni, nato nella metropoli marocchina di Casablanca e giunto in Friuli nel 1987, è stato davvero "stregato" dalle atmosfere di questa regione e dalle bellezze dell'Alto Friuli. "Forse perché ci sono arrivato lasciandomi trasportare dal cuore", racconta il gestore della Taverna Amici di piazza Unità a Tarvisio, uno dei locali storici nella cittadina montana, che condivide con il socio Renato Tanzi.

"All'epoca mi trovavo a studiare in Francia e ho conosciuto una ragazza italiana della quale mi sono invaghito. L'ho seguita fin qui per una settimana di vacanza, ma poi questo è diventato il posto della mia vita", aggiunge con un sorriso, anche perché si tratta proprio di "ricordi di gioventù", visto che oggi Hamid è felicemente sposato con una sua connazionale e, da qualche settimana, orgoglioso padre del piccolo Mounir.

"Quando parlo con qualche amico o parente del Marocco - spiega Hamid -, spesso mi chiedono: ma come fai a stare lassù tra i monti, in un posto così sperduto?". Niente di più lontano dalla sua visione. "Mi sono stabilito qui - commenta -, perché penso che questo sia un angolo d'Italia davvero meraviglioso, anzi lo definirei un vero paradiso". Fathany, nato in una grande e caotica città del Nord Africa, ama Tarvisio proprio perché "è un posto tranquillo, a misura di persona, dove esiste ancora il senso della comunità, dove è saldo il valore dell'amicizia".

Nella Valcanale Hamid ha trovato subito un impiego. "Ho lavorato sempre - spiega -, iniziando come cameriere in albergo". Ha conosciuto una tradizione d'ospitalità di alto livello, dove ha potuto consolidarsi dal punto di vi-



**La Taverna è molto frequentata dai turisti che arrivano nel centro di Tarvisio, ma anche dai valligiani, che lo hanno eletto a punto di ritrovo**

sta professionale. "Sono diventato anche maître de sala in un famoso hotel", fa sapere Fathany, aggiungendo poi un altro interessante tassello del suo nutrito curriculum: "Per due anni ho ricoperto il ruolo di maggiordomo nella villa di Carlo Melzi, compianto industriale di questa regione, che risiedeva a Fusine".

Hamid è stato conquistato dalla Valcanale fino al punto di essere diventato un vero e proprio "appassionato di sport alpini e di escursionismo montano". Non solo è uno sciatore provetto, ma è anche considerato tra i migliori snowboardisti della zona. "Mi piace molto la natura - confessa -, trovo che l'ambiente del Tarvisiano abbia una forte energia e sia l'ideale per una vita sana ed equilibrata. Inoltre, anche la collocazione geografica di questa terra è invidiabile: siamo a due ore da Venezia e Vienna e facilmente raggiungibile".

Parla la nostra lingua alla perfezione ed è cittadino ita-

liano da cinque anni. "Avrei potuto fare la domanda anche prima - dice Hamid -, ma non ne sentivo il bisogno". Anche perché, in merito al tema "integrazione", lui si è sempre sentito parte di questo posto e non ha mai avuto problemi. "Sono cresciuto in una famiglia di religione musulmana - afferma -, in cui mio padre ha insegnato a noi figli il valore del rispetto: quando tu rispetti gli altri e ti guadagni onestamente la vita con il tuo lavoro, allora anche gli altri ti rispettano di sicuro". E così è stato. "Ho sempre mostrato rispetto, ottenendo lo stesso in cambio". Certo, ogni tanto la battuta "da bar" sui marocchini ci può stare. "Ma non ho mai percepito atteggiamenti di discriminazione nei miei confronti, anzi", commenta Hamid, che tra l'altro è il primo cittadino d'origine nordafricana a godere dei diritti di "servitù di legnatico" concesse ai residenti in zona dall'epoca di Maria Teresa d'Austria. "Avendo acquistato una casa a Malborghetto - spiega Fathany -, posso prelevare un certo quantitativo di legname a titolo gratuito dai boschi circostanti".

Da tre anni è in società con Renato Tanzi per la gestione della Taverna Amici, pub in uno spazio di proprietà del Comune, situato proprio nell'edificio dove ha sede il



Hamid Fathany con il socio Renato Tanzi

Municipio di Tarvisio. "Io e Renato ci conosciamo dagli anni Novanta - racconta Hamid -, per me è come un fratello. Il nostro non è solo un sodalizio lavorativo, ma anche una vera amicizia, cosa sempre più difficile da trovare". Nonostante la crisi economica globale si faccia sentire, e sebbene il maltempo della scorsa estate abbia inciso pesantemente sul volume del turismo e quindi degli affari, Fathany e Tanzi credono molto nelle possibilità di sviluppo e crescita del loro locale, che vanta una tradizione antichissima alle spalle, ben 220 anni. "La Taverna è molto frequentata dai turisti che arrivano nel centro di Tarvisio - spiega Hamid -, ma anche dai valligiani, che lo hanno eletto a punto di ritrovo e che organizzano da noi feste di compleanno, aperitivi augurali prima o dopo i matrimoni. Insomma è un bar della comunità".

Tra i tanti "plus" del locale, "i concerti di No Borders che vengono organizzati proprio qui in piazza, la musica live che proponiamo, il nostro biliardo all'italiana", ma anche la recente inaugurazione del Teatro nella vicina Casa della Gioventù. "Possiamo diventare il bar del teatro - spiega Fathany -, e questa ci sembra una prospettiva assai interessante".

FOCUS

## Le imprese straniere crescono

La percentuale delle imprese straniere attive in Friuli Venezia Giulia, pari al 10,83% del totale, è superiore alla media italiana (9,08%), anche se si considerano i territori delle singole province. In testa la provincia di Trieste, con il 15,22%, seguita da Gorizia (12,12%), Pordenone (10,20%) e Udine (9,52%). È quanto risulta dalla più recente rilevazione effettuata da Infocamere, al 30 settembre 2014.

Con l'espressione "straniere" si vuole indicare per convenzione le imprese individuali il cui titolare sia nato all'estero, le società di persone, le cooperative e i consorzi in cui oltre il 50% dei soci sia nato all'estero e le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da stranieri superi il 50%. "I dati ci confermano quanto in questa regione la capacità imprenditoriale degli stranieri sia marcata e rappresenti una ricchezza", ha commentato il presidente della Ccisa di Udine e di Uniocamere Fvg Giovanni Da Pozzo, presentando di

recente i dati a Future Forum 2014. Tra il 30 settembre 2013 e 2014 le imprese attive in Friuli Venezia Giulia sono diminuite del 2%, ma quelle con titolare straniero sono cresciute, nello stesso periodo, dell'1,66%. "Si tratta di una migrazione che può portare a una contaminazione positiva in senso economico", ha evidenziato Da Pozzo. Prendendo in considerazione la nazionalità dei conduttori di impresa, sul totale delle imprese straniere in regione, le prime in classifica sono la Serbia e il Montenegro (10%), seguite da Svizzera (8,82%, anche se in questo caso si deve parlare di cosiddetta immigrazione di ritorno), Albania (7,10%), Romania (7,01%), Cina (6,90%), Marocco (5,64%), Francia (4,40%), Macedonia (3,95%), Bosnia ed Erzegovina (3%) e Kosovo (2,66%). In provincia di Udine, la graduatoria è condotta dalla Svizzera (12,54%), seguita da Albania (9,44%), Marocco (7,25%), Romania (6,78%), Cina (6,56%) e Francia (6,51%).

OCCUPATI IN CIFRE



In FVG sono circa 17/18.000 gli occupati stranieri con cittadinanza UE, così ripartiti: attività svolte da famiglie (20,10%), alberghi e ristoranti (17,30%), industria (15,60%), agricoltura (12,70%), trasporti, comunicazioni e servizi alle imprese (12,40%), costruzioni (9,40%), servizi pubblici, sociali e personali (5,30%)

FRANCESCO CALLIGARIS Il motto è: "avicoli in libertà"

## La cura attenta degli animali

Il segreto di carni gustose e genuine sta nella cura attenta degli animali e di ciò che mangiano.

Ecco perché l'azienda agricola di Francesco Calligaris è impegnata a garantire condizioni di allevamento ottimali e a fornire i mangimi più naturali. "Il benessere animale" viene infatti prima di tutto in questa bella realtà di Porpetto, che si è consolidata e ampliata negli ultimi anni, con il motto Avicoli in libertà. Nasce una trentina di anni fa, con il padre di Francesco, che rileva alcune stalle del nonno. Gli inizi non sono facili. Si tratta di costruire tutto da zero. L'attività principale riguarda l'allevamento di polli. Poi vengono aggiunte altre voliere. E l'allevamento si ingrandisce comprendendo anche altri animali di bassa corte come tacchini, fagiani, faraone, anatre, conigli. Fino ad aggiungere anche la troticoltura. È una pic-



cola produzione di ortofrutta, da cui si ricava il succo di mele. Francesco da sempre ha collaborato nell'azienda di famiglia. Fin da giovanissimo. E anche la sua formazione è rivolta al mondo agricolo, frequentando il Cefap ma anche corsi per approfondire le tecniche contabili dell'azienda. Il suo ingresso ufficiale avviene nel 2008, non ancora trentenne. Dei tre figli, Francesco,

che oggi ha 32 anni, è l'unico che rimane in azienda. Fratello e sorella seguono un'altra passione ereditata dal padre, che suonava nella banda: la musica. Hanno quindi intrapreso percorsi formativi legati alla musica.

Ma per Francesco l'ingresso in azienda è naturale, rappresentando un naturale caso di subingresso generazionale. E a tutt'oggi padre, madre e figlio continuano a collaborare insieme. E condividono progetti e idee.

**Ci sono state difficoltà nell'ingresso in azienda?**

"No è stato tutto molto naturale, visto che da sempre ho seguito l'azienda. Ci possono essere divergenze di vedute, ma c'è un progetto comune da portare avanti".

Con Francesco l'azienda ha già avviato una fase di importante rinnovamento, a partire dal macello e dallo spaccio azien-



dale. Lo spaccio (aperto dalle 8 alle 12 da lunedì a sabato, dalle 14 alle 18 in inverno e dalle 15 alle 19 d'estate) mette in vendita le carni aziendali, oltre a prodotti come salumi caserecci e mieli di produzione locale.

**Quale è il punto di forza dell'azienda?**

"La naturalezza del prodotto che si basa sul benessere animale. Gli allevamenti puntano infatti ad offrire comfort e libertà agli animali, nella dislocazione e nell'alimentazione. Da un lato, mangimi naturali, a base di cereali come mais, soia, crusca e orzo anche di produzione propria, dall'altro lato, acqua sorgiva molto diffusa

**L'ingresso di Francesco in azienda ha portato innovazione: tra queste anche l'idea di aprire uno spaccio di carni**

nella zona, fresca e naturale. Questa grande attenzione per quanto riguarda l'alimentazione e la cura degli animali si trasmette poi alle carni".

**Cosa deve avere un giovane che intende intraprendere questa attività?**

"Ci vuole tanta passione - ha risposto - il lavoro è impegnati-

vo. C'è poco tempo libero. Con gli animali non si ha mai finito. Presto inizieremo a lavorare anche nei mercati, come a Tarcento. Quindi lavoreremo anche nel weekend. E il tempo libero sarà ancora meno. Rinunciare al tempo libero per molti coetanei non è facile. E badare ad oltre 20 mila avicoli sicuramente non è da tutti. **Quale è la maggiore soddisfazione?**

"Vedere che la gente è contenta del prodotto che compra. Mentre la maggiore difficoltà riscontrata nella conduzione è legata alle risorse economiche, visto che non abbiamo potuto contare su agevolazioni esterne".

**La crisi si è fatta sentire?**

"In realtà a Porpetto, l'allevamento di pollo, non ha segnalato particolari trend e ha mantenuto una certa costanza".

**Progetti per il futuro?**

Ci sto pensando. L'obiettivo è di migliorare ulteriormente il comparto della macellazione. Accanto a questo aspetto, sono in corso anche dei progetti per la realizzazione di nuovi impianti di riscaldamento e la predisposizione di un impianto di gas per ottenere l'acqua calda.

L'innovazione e l'attenzione ai miglioramenti energetici si rivelano aspetti fondamentali anche nel settore agricolo".

Mara Bon



# Imprenditori del Ditedi alla scoperta dell'Ict made in Florida

*Pezzetta, Puksic, Da Pozzo e Nassimbeni alla guida del gruppo friulano oltreoceano*



È stata la prima missione all'estero di aziende friulane operanti nel settore Ict (Information and Communication Technology). Organizzata dalla Cciao Udine e dal Distretto delle Tecnologie Digitali, ha portato una decina di imprenditori specializzati in nuove tecnologie oltreoceano, in Florida. Insieme a loro, hanno viaggiato anche il presidente della Cciao, **Giovanni Da Pozzo**, il presidente di Ditedi **Mario Pezzetta**, il project manager del Distretto **Simone Puksic**, il presidente di Friuli Innovazione **Guido Nassimbeni**.

Della comitiva, che è rimasta in Usa dal 2 al 6 novembre, hanno fatto parte **Andres Pilotta** di **Semplitech**, **Daniele Bezzo** di **iOStek**, **Sabrina Cosolo** e **Federico Cussigh** di **IT'S B2B**, **Fabiano Benedetti** di **beanTech**, **Enrico Degrossi** di **Ikon**, **Angela Dosso** di **Info Solution**, **Fabio Valgimigli** di **Quin**, **Fabio Marchesi** di **Servizi Multimediali** e **Carlo Tasso** di **infoFactory**.

«Questo viaggio - afferma Pezzetta - ci ha permesso di capire gli sviluppi futuri dell'Ict: ora ci aspettiamo un forte ritorno in termini di contatti e nuove opportunità per le aziende del Ditedi. Certamente - aggiunge - si è trattato di un passo importante per il distretto, impegnato, da tempo, nella costruzione di una rete di aziende con l'obiettivo di farle collaborare tra loro e aumentarne la competitività. Visitare il mondo dell'Università, della ricerca e dell'impresa Usa ci ha permesso di cogliere gli sviluppi futuri di questo settore e le prossime innovazioni tecnologiche».

Nuove occasioni di business esplicitate da Puksic: «Sono state poste le basi per collaborazioni con realtà economiche e accademiche americane, attraverso la promozione di nuovi prodotti e servizi sul mercato internazionale nonché l'individuazione di partner per progetti di ricerca». Il gruppo è stato protagonista di una serie di incontri "BtoB" con gli stakeholder dell'area di Miami, il terzo stato Usa per presenza di aziende Ict, con oltre 25.000 aziende attive. Gli imprenditori friulani, in particolare, si sono confrontati con gli operatori dell'Agency of Economic Promotion, della Fiu University, del Discovery Lab.

## Per i titolari delle aziende la trasferta è stata proficua



Chi ha preso parte alla missione in Usa organizzata da Ditedi e Cciao di Udine è tornato a casa con un bagaglio di esperienze importanti. E con alcuni contatti che, nel futuro, potranno portare a rapporti economici concreti. «Abbiamo visitato un territorio estremamente dinamico - commenta **Enrico Degrossi** di **Ikon** - dove le istituzioni sono costantemente impegnate a creare le condizioni ideali per favorire lo sviluppo e l'insediamento di nuove attività produttive. Partecipare a questa missione - precisa - mi ha consentito in primo luogo di comprendere i modelli di sviluppo e le modalità operative dagli attori pubblici e privati Usa, consentendomi di entrare in contatto con potenziali partner locali nell'ottica di un'espansione del nostro business oltreoceano».

Anche per **Daniele Bezzo** di **iOStek**, «il settore Ict è supportato dalle istituzioni ed è in crescita vertiginosa per soddisfare la costante richiesta di servizi da parte di imprese e privati. Siamo entrati in contatto - aggiunge - con una realtà dinamica e desiderosa di conoscere, collaborare e accogliere le aziende italiane e friulane del settore».

**Fabiano Benedetti** di **beanTech** ammette di aver intravisto «notevoli prospettive di business per l'azienda, scoprendo una realtà molto dinamica e ricettiva nei confronti dell'innovazione e dell'Ict in particolare», mentre **Fabio Marchesi** di **Servizi Multimediali** è soddisfatto per essere entrato in contatto «con imprenditori e aziende locali che mi hanno trasferito informazioni concrete sulle opportunità per sviluppare new business in Florida. Devo ringraziare Ditedi per questa opportunità che ha superato le mie aspettative». Gratificato anche **Fabio Valgimigli** di **Quin**: «Devo riconoscere che i risultati hanno superato le attese, la scaletta degli incontri, per quanto serrata, ci ha fatto toccare con mano il "sistema americano" e ci ha dato l'opportunità di attivare un network con decine di aziende di settore e altri player che negli States fanno sistema».

E per il 2015, Ditedi ha già messo in agenda una missione esplorativa nella "mitica" Silicon Valley.

Erogazioni pari a 9 milioni di euro. E si lavora su progetti per più di 98 milioni

## ATTUALITÀ

### IL BILANCIO DI FINEST

# "Essere internazionali è una necessità"

Marco Ballico

Finest chiude l'esercizio 2013-2014 con un utile netto pari a 1,1 milioni di euro e oltre 9 milioni di fondi erogati a favore delle imprese: «Un buon risultato che non considero un punto di arrivo, ma piuttosto il punto di partenza per il progetto aziendale che Finest ha esplicitato nel proprio Piano Industriale 2014-2017», dice il presidente Mauro del Savio. Un bilancio che conferma il superamento definitivo delle difficoltà registrate nel 2010-2011 e 2011-2012, «quando la finanziaria aveva deciso di portare a perdita alcuni investimenti che avevano avuto una evoluzione negativa, facendo fronte a quelle perdite con il proprio patrimonio comunque incrementatosi negli anni».

La società, partecipata tra l'altro dalla finanziaria regionale Friulia, è nata del 1991 con legge dello Stato 19 al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio. L'ultimo esercizio è stato approvato a fine ottobre dall'assemblea dei soci - oltre a Friulia (73,23%), Regione Veneto (12,68%), Veneto Sviluppo (7,75%), Simest (3,92%) i principali -. Una serie di numeri che, secondo il presidente Del Savio, rappresentano «i

frutti di un impegno quotidiano all'insegna di professionalità ed efficienza, a tutto vantaggio delle aziende partner». Partiamo dal bilancio dell'ultimo esercizio, dunque. Quali i più significativi?

L'utile al lordo delle imposte è cresciuto rispetto al precedente esercizio del 43,37%, attestandosi a 1,73 milioni di euro, mentre il risultato netto di bilancio è pari a 1,11 milioni. In netto calo, inoltre, i costi operativi di struttura, scesi dell'11,17% rispetto all'esercizio precedente, e le poste rettificative, diminuite del 69% a confronto con il 2012-2013 e addirittura del 95,47% rispetto all'esercizio 2011-2012.

La missione di Finest è di promuovere l'internazionalizzazione delle aziende. Qual è stata la portata della vostra operatività?

Il cda ha deliberato interventi per 12,5 milioni a favore delle imprese del Nordest, mentre le erogazioni sono state pari a 9,1 milioni, con un incremento dell'11,24%. L'analisi dell'erogato conferma il trend gestionale avviato negli ultimi esercizi, che privilegia lo strumento di equity rispetto al finanziamento, rafforzando il proprio obiettivo strategico di condivisione del progetto imprenditoriale.

Quale invece l'impegno a lungo termine?



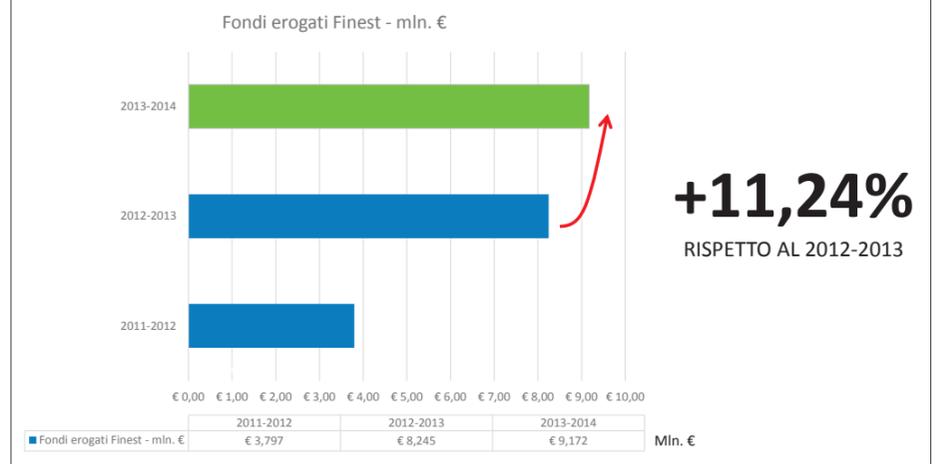
Mauro Del Savio

Il consiglio ha deliberato future erogazioni pari a oltre 11 milioni, mentre la struttura operativa sta lavorando su progetti per più di 98 milioni. Numeri che vanno in controtendenza rispetto alla crisi economica perdurante, che costringe a una gestione aziendale in continua oscillazione tra la necessaria cautela espositiva, d'obbligo per una società con capitale semi-pubblico, e l'impegno nell'infondere capitali e fiducia alle imprese del territorio, in prima linea nella sfida della competizione globale.

Come ogni anno avete aggiornato il Piano industriale. Quali gli obiettivi?

Viene ribadita l'attualità della finanziaria del Nordest per l'internazionalizzazione. A fron-

### ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO



### L'operatività di Finest da quest'anno si è estesa anche al Mediterraneo, per un totale di 44 Paesi

te di un mercato interno statico e di una competizione che si gioca ormai esclusivamente sulla scena globale, essere internazionali è, per le nostre aziende, non più una scelta ma una necessità. Con un patrimonio di oltre 165 milioni di euro, un portafoglio prodotti per tutte le fasi dell'internazionalizzazione e un'operatività da quest'anno estesa anche al Mediterraneo, per un totale di 44 Paesi, Finest rimane il miglior strumento a disposizione del-

le aziende del nord est in materia di internazionalizzazione. Si sussurra di un rapporto non ottimale con il socio Veneto. Che cosa ci può dire in tal senso?

I rapporti sono invece eccellenti, sia dal punto di vista istituzionale che da quello più propriamente di business: sono numerose le iniziative di internazionalizzazione di aziende venete sostenute da Finest, quindi è naturale che vi sia la volontà e l'interesse di tutti affinché il territorio possa usufruire al meglio di uno strumento finanziario tanto più attuale e valido oggi come lo è Finest. Inoltre esistono, all'interno del nostro piano industriale, numerosi sottopiani - li chiamerei direttrici di sviluppo - voluti e sostenuti dal Veneto stesso per incontrare le

peculiarità esigenze del suo tessuto produttivo. Direi quindi che siamo in piena sintonia, in un'ottica win-win. Le sinergie tra i sistemi economici delle due regioni sono fondamentali per assicurare un efficace sviluppo internazionale su mercati che richiedono progettualità e integrazioni tra imprese. Quali Paesi spiccano come target di Finest nell'ultimo esercizio?

Nell'ultimo esercizio, Finest ha consolidato la propria operatività sui mercati tradizionali, in particolare modo in Russia, Polonia, Europa Centrale e Balcani, mentre ha iniziato ad attivarsi concretamente verso i nuovi Paesi del Mediterraneo ottenuti con la modifica della legge costitutiva nel 2014, con particolare attenzione verso Tunisia, Marocco e Turchia.

### LA MISSIONE

## Portare le Pmi fuori dalla crisi

L'integrazione Friulia-Finest è nell'agenda della Regione ma le modalità vanno ancora individuate dato che la società con sede a Pordenone nasce giuridicamente con legge dello Stato (19/1991). E dunque si tratta di due realtà diverse. Lo precisa Francesco Peroni. Lo conferma Sergio Bolzonello. Nell'attesa di definire il percorso, l'intenzione manifestata dall'assessore alle Finanze e da quello alle Attività produttive pare essere quella di realizzare sinergie sul fronte dell'internazionalizzazione. Alla domanda sul futuro di Finest, il vicepresidente della Regione risponde in ogni caso al plurale: «Abbiamo creato i presupposti per poter accompagnare virtuosamente il sistema economico e produttivo del territorio, orientando in tal senso i nostri strumenti finanziari». La novità? «La conduzione ora è quella di una governance tecnica e non politica, in modo da favorire una vera interlocuzione anche con le piccole e medie imprese». Secondo Bolzonello «il mondo del credito deve sostenere le Pmi per traghettarle fuori dalla crisi». Proprio come ha fatto, entro le possibilità consentite dalle normative europee, la Regione: «I fon-

di per cassa deliberati tra il 2009 e il 2013 ammontano al 9,5% del complesso dei prestiti bancari alle imprese, in essere all'inizio del periodo: si tratta di un dato sensibilmente più elevato rispetto alla media italiana di poco superiore allo 0,8%». Il futuro delle Finanziarie regionali? «Mediocredito Fvg e Friulia andavano irrobustite e non abbiamo perso tempo: 100 milioni per la banca, con il contributo anche dei privati, altri 17 milioni per la finanziaria. Abbiamo cambiato la governance di entrambe e iniziato a modificare la mission. Senza trascurare il Frie, che ha messo in circolazione nel 2013 oltre 256 milioni, 60 in più dell'anno precedente, il sistema Confidi e Finest, tutti strumenti da mettere in rete perché la visione deve essere complessiva». Inoltre, «per consentire all'intero sistema economico produttivo di confrontarsi con maggiore serenità con la crisi, abbiamo messo a disposizione a vantaggio delle imprese 180 milioni di euro derivanti dall'extra gettito fiscale. Nel quadriennio 2010-2014, la Regione ha concesso prestiti a tasso agevolato per 1 miliardo e 100 milioni di euro, attraverso 2.350 interventi».

m.b.

### IL FUTURO

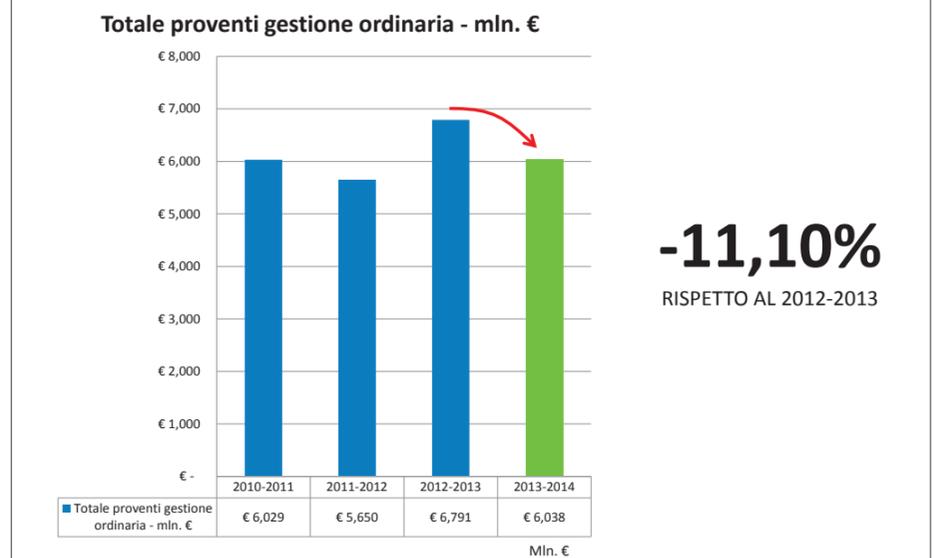
Servizi comuni con le altre partecipate

# L'integrazione con Friulia

D i «integrazione» con Finest si parla esplicitamente nel piano industriale di Friulia 2014-17 recentemente approvato dal cda della holding. Più precisamente di «integrazione organizzativa», un capitolo che il presidente Pietro Del Fabbro, definendo il documento «un impegno e uno sforzo intenso che pone Friulia al centro dei rapporti fra il mondo delle imprese e il sistema bancario», inserisce nel quadro dell'efficientamento del gruppo. Concretamente? Si punta a servizi comuni con le partecipate, nel caso di Finest nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione delle aziende del territorio. Sullo stesso fronte Friulia si propone anche con una maggiore «aggressività» sul mercato: «Abbiamo una struttura di costi rigida - spiega il presidente - e quindi dobbiamo fare in modo che le competenze diventino ricavi. Ciò significa non solo aspettare che ci vengano segnalate le operazioni possibili ma andarle a cercare». Secondo obiettivo del piano è di spingere su servizi e interventi finanziari, anche attraverso la leva del sistema bancario. Con la premessa che si sta cercando la formula più corretta per l'opzione, già esercitata, dei soci bancari di convertire la partecipazione nella holding regionale in quote di Autovie Venete: «Un'operazione che verrà effettuata attraverso l'acquisizione di azioni proprie da parte di Friulia. I dettagli, in ogni caso, li stiamo discutendo con i soci privati».

Sul versante dell'offerta alle imprese si punta alla chiusura di accordi commerciali con le banche e con Mediocredito («che va risanato, ma non necessariamente per una futura vendita») per interventi in aziende da rilanciare o sviluppare, anche attraverso nuovi strumenti come

### KEY FINANCIALS - CONTO ECONOMICO



i cosiddetti minibond, canale di approvvigionamento di risorse, senza fare ricorso al credito bancario, soprattutto per le aziende innovative: «In questo momento - fa sapere Del Fabbro - abbiamo liquidità per 40 milioni di euro a cui si aggiungono i 17 milioni di aumento di capitale; una cifra importante da una parte ma insufficiente per fare fronte alle necessità che emergono in questa fase».

Nel piano triennale si prepara anche una forma di consulenza per le piccole e medie imprese, le più numerose ma anche le più colpite dalla crisi. L'attenzione alle Pmi viene del resto ribadita più volte. Si parla in particolare di «una forma di tutoraggio al fine di sostenere le potenzialità

della loro crescita». Quanto agli investimenti, le stime del piano stimano in 23,5 milioni di euro le risorse messe in circolazione fino a giugno 2017 per gli interventi tradizionali di Friulia, a cui si aggiungono 12 milioni per gli strumenti di finanza innovativa e i minibond, 17 milioni (di provenienza regionale) per i rilanci d'impresa e 12,5 milioni (che corrispondono ad almeno 25 interventi) per il cosiddetto «money and coaching» nelle piccole imprese, ovvero l'accompagnamento anche manageriale delle aziende di dimensioni ridotte.

Nelle previsioni entra pure il «deconsolidamento» di Bic Incubatori Fvg: è possibile immaginare una collocazione all'interno di un contenitore più congruo al-

la sua missione di incubatore di start-up innovative. Per la presidente della Regione Debora Seracchiani si tratta di «un piano industriale che si inserisce all'interno delle strategie regionali, che punta a rendere più incisiva l'azione di Friulia come supporto e accompagnamento al servizio del nostro sistema delle imprese: non solo finanziamenti ma anche strumenti per dare gambe alle idee». Secondo Seracchiani «la finanziaria regionale deve tornare a fare il suo mestiere, scegliere con cura le imprese da sostenere, selezionando quelle che si mostrano capaci di superare le difficoltà e quelle che hanno potenzialità di crescita».

m.b.



# SOCIETÀ BILANCI

## UN'AZIENDA DI PESO



**SOCIETÀ BILANCI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanci mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge.

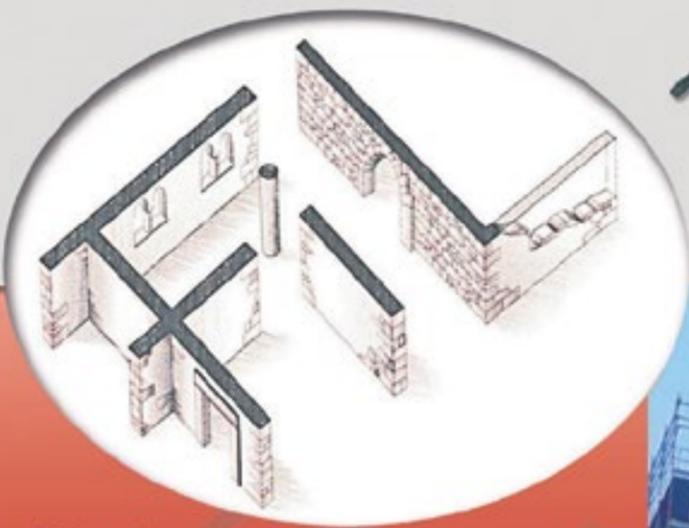
Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA  
**BILANCI**  
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanci S.r.l.  
Via Centrale, 27  
33037 Passignano di Prato (UD)  
T. +39 0432.690853  
www.societabilanci.it  
info@societabilanci.it

informativa.it



**F.I.L.**  
OPERE IN PIETRA

**F.I.L. srl**

Via Tavieles, 25 Gemona del Friuli (UD)

fil\_forgiarini\_ivano@alice.it

Tel. / Fax 0432.982663

Cell. 348.3557089 (Forgiarini Ivano)



L'e-commerce e l'Ict faticano a far breccia in Fvg, ma non mancano le eccellenze

## COMUNICAZIONE DEL FUTURO

KEOPLE E QUOKKY

# App e web made in Friuli

Due storie udinesi, due idee social che hanno attirato gli investitori internazionali

Oscar Puntel

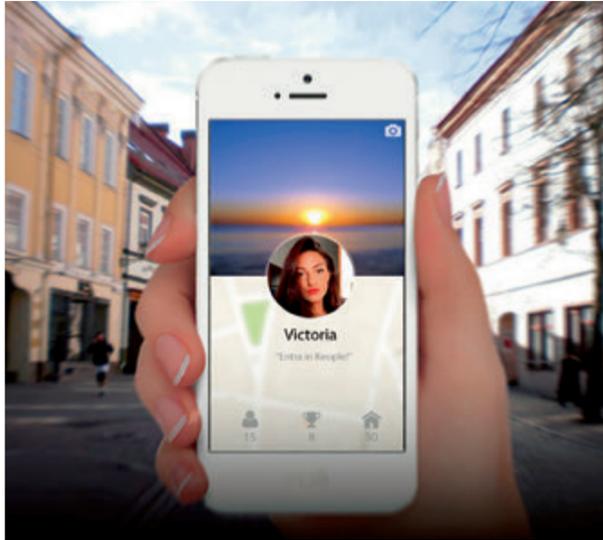
Secondo i dati riportati a un convegno di Confindustria Udine, solo il 28% delle persone in Fvg si dedica alla compravendita online. Un po' meglio del resto d'Italia (20%), ma un po' lontani da Slovenia (36%) e ben distanti dall'Austria (54%). Non saremo la culla dell'E-commerce, ma abbiamo comunque le nostre eccellenze. Il sogno di tanti ragazzi, cresciuti fra App, mobile e web, si incarna in due storie che partono proprio da Udine. Due idee social e brillanti. Che hanno attirato gli investitori internazionali. **Keople, l'anti facebook**

Il bar di fronte e le finestre contornate di led verdi. Se passando per Udine, da via Cavour svoltate su via Savorgnana, cercate questi due punti: sono parte della storia di Keople, app che muta il paradigma delle relazioni sociali e delle sue connessioni con la virtualità. "Keople", disponibile gratuitamente su AppStore e GooglePlay, sorpassa il concetto di Facebook. E' stato ideato dalla software house "Delta Askii". Ricorda il suo CEO, Gabriele Montanari: "Con i social network, si aggiungono amici bypassando il contatto fisico, l'interazione diretta. Noi abbiamo lavorato sul versante emozionale, che mancava totalmente. Dal vedersi, conoscersi, scambiarsi uno sguardo al bar, fanno seguito tutte le tradizionali opportunità che il web offre". Come un gioco, per questo si incasella nei "social game": quando su una mappa che geolocalizza anche locali e attività, mi imbatto in qualcuno della community "Keople", posso collegarlo alla mia rete. L'obiettivo finale è incrementare il numero di contatti.

L'App è nata ad aprile, in giugno si è presentata all'Expo delle Startup di Milano, attirando interesse e investitori, italiani e stranieri. A metà ottobre ha concluso la fase di beta-testing (una specie di prova) che ha avuto decine di migliaia di download soprattutto nel Nord Italia, Regno Unito e Australia. Ora è pronta la versione definitiva. "Si conclude così la prefazione del nostro romanzo!" scrivono quelli di Keople sulla pagina fb. Tutto iniziò nel retrobottega di un locale, occupato fuori orario, con la complicità del barista: sei amici, under 25, studenti di informatica. La software house da loro fondata oggi impiega una ventina di persone, ed è strutturata su due team: uno dedicato allo sviluppo di Keople e uno più incentrato ai servizi per il web. La loro sede? Al civico 1 di via Savorgnana, proprio di fronte al famoso bar, dove i genitori, preoccupati, li credevano smanettoni perditosi ai computer.

**Quokky, assistente digitale** Mai trasloco fu più geniale. Udine, Milano, Londra: sono stati gli scatoloni gonfi di scartoffie e fatture ad aver stimolato l'intuizione di Filippo Veronese, Marco Zingarelli (di Udine) e Luciano Bandonin (di Schio), trentenni e freschi di Bocconi. Via la cartaccia pensa "Quokky" ad archiviare, catalogare e de-materializzare bollette, garanzie e istruzioni, multe, scontrini, assicurazioni e documenti dell'auto.

Tutto organizzato e ordinato. Un clic alla fotocamera dello smartphone e la ricevuta diventa un file pdf. Un "salva" e lo statino dello stipendio finisce presto nella giusta cartella. Restando disponibile sempre e ovunque grazie a una piattaforma cloud. Una manna per il popolo delle partite Iva, ai quali per la dichiarazione dei redditi basterà la condivisione di un



link con il commercialista. "Quokky ci ricorderà con una notifica anche le eventuali scadenze e l'utente non dovrà più preoccuparsi di nulla, evitando le penali sui ritardi", ricorda Zin-

**Keople sorpassa il concetto di facebook; Quokky invece archivia, cataloga e dematerializza bollette, garanzie e istruzioni**

garelli. Che aggiunge: "La grande innovazione che vogliamo dare ai nostri utenti è l'integrazione diretta con i loro fornitori, in modo che questi ultimi possano inviare direttamente i docu-

menti di pagamento già digitalizzati all'interno dei profili degli utenti". Con la stessa App, è già pronta anche la funzione di pagamento diretto dell'eventuale debito. Il team di "Quokky" ha appena firmato il primo accordo con una corporate - l'udinese "Net Spa" - per la trasmissione della bolletta digitale dell'immondizia ai propri utenti. Nella casa madre in via Marco Volpe 10, oggi vi lavorano 10 persone. L'App, considerata una delle migliori proposte da Apple in oltre 90 paesi, ha appena vinto insieme ad altre tre startup, l'accesso al "Fintech Accelerator" di Unicredit.

Un'avventura cominciata due anni fa, che ha ricevuto subito l'interesse di due grossi istituti bancari. Da quella volta, le scartoffie fra Londra e Milano non sono state più un problema.

**INTERVISTA/2** Davide Nonino

## "Nuovi strumenti per raccontare le imprese"

**D**avide Nonino, digital strategist di Udine, i social network possono favorire le vendite?

Servono perché sono collettori di storie, quindi strumenti efficaci per raccontare i servizi di una azienda, i suoi valori e quelli del prodotto, grazie al quale rendere l'utente più pronto e consapevole all'acquisto. **Quante sono le nostre aziende che li utilizzano?**

Molte. Ora abbiamo abbandonato la fase della scoperta, dello "sbarco sul social" e siamo nel mezzo della maturità, quindi dell'autoanalisi su "Cerchiamo quello che veramente ci supporta e su questo investiamo". **Si è capito che i social occupano tempo, perché ci sono il dialogo con gli utenti da mantenere e una produzione di contenuti, e poi impegnano budget: se vuoi visibilità su facebook devi pagare.**

Per quanto riguarda i comparti, quello del turismo è quello più avanti, perché si presta maggiormente.

Così come le aziende piccole dal punto di vista editoriale sono quelle più facilitate nel racconto.

**Dai siti aziendali si passerà alle pagine facebook?**

Per come è concepita la dinamica di acquisto, una migrazione dai siti personali alle pagine dei social, mi sembra molto difficile. Direi che la parola corretta è: integrazione dei due aspetti.

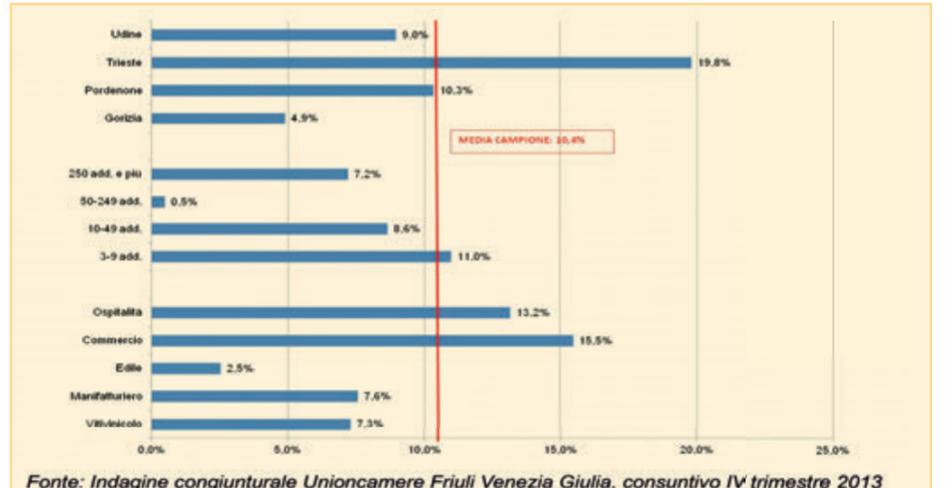
**Se un'azienda le chiesse tre consigli da seguire per utilizzare i social in modo proficuo, che cosa direbbe?**

Uno: vedersi in giro, ascoltare il web, i profili dei competitor, la sensibilità che le persone dimostrano sui social su prodotti e servizi, il loro comportamento socio-demografico.

Due: ascoltarsi "dentro" per capire che risorse si hanno in casa propria per gestire una comunicazione che richiederà contenuti e continuità. Tre: fissare obiettivi misurabili e verificarli non prima dei sei mesi.

**O.P**

**O.P**



Sono poche le imprese Fvg che utilizzano il sito per transazioni commerciali: media del 10% e soprattutto quelle per l'ospitalità e del commercio

**INTERVISTA** Mirco Cervi (Business School Sole 24 Ore)

## "Così i social network diventano degli hub"

**M**irco Cervi, ex manager, ora consulente aziendale di marketing per le pmi e collaboratore alla Business School del Sole 24 ore, cominciamo da un punto: passare per il web è un percorso obbligato per un'azienda?

"Le dinamiche ci dimostrano che tutto il processo di acquisto di prodotti è legato all'esperienza online, indipendentemente dal fatto che uno compri dal sito web o nello store fisico.

Nell'acquisto, o sei influenzato da quello che succede all'interno del web, dai social network, o se vai direttamente in negozio alla fine torni all'online per condividere l'esperienza con altri utenti, che saranno condizionati dai tuoi feedback. Questo accade sempre, anche per quelle grandi aziende che cercano di catturare il consumatore attraverso le emozioni dei luoghi, la musica e i profumi. Cose che il web non offre: ma non dimentichiamoci che poi il consumatore posta su fb, condivide, commenta. Per questo si parla di "Social commerce".

**In tutto questo, che funzione hanno i Social network?**

"Sono l'enfatizzazione di quello che succedeva tempo fa e che si chiamava "passa parola". Solo che se prima questo avveniva in ambito locale, chiuso, ora invece si diffonde in modo ampio: la condivisione moltiplica l'opinione. I social network diventano quindi degli "hub". Un esempio. Ce n'è uno, Pinterest, che è quello che determina più conversioni di acquisto".

**Cosa sono?**

Quel fenomeno per cui uno clicca una certa pubblicità o foto e decide per l'acquisto online o in negozio fisico. Pinterest è il più importante in questo processo perché gioca sul-

le immagini, perché così comunica meglio, anche se è un social molto più di nicchia di Fb. Ma a livello percentuale se organizzi una buona campagna Pinterest su un prodotto "Fashion food design" e la tua strategia comunicativa è ben collegata al punto vendita, allora ottieni un rendimento più alto rispetto ad altri social. Comunque anche Fb e twitter convertono bene".

**Immagine che sia proprio Facebook il social più usato dalle aziende.**

Lo è per un motivo tecnico e storico. Facebook è la piattaforma più attrezzata, che mi permette di fare più cose e di condividere materiali anche da altri social o altre piattaforme. Poi è una delle più popolari, non è un caso che raccolga 1,3 miliardi di

**I social network sono l'enfatizzazione di quello che succedeva tempo fa e che si chiamava "passa parola"**

persone. Ma ci sono anche Instagram, LinkedIn e Twitter. Si registra anche un altro fenomeno, i social network legati alle chat mobile. Whatsapp come strumento di comunicazione dalle o verso le aziende: si oltrepassa il tradizionale sms, perché si possono inviare foto o link".

In una indagine portata da Confindustria Udine, solo il 28% delle persone in Fvg acquista prodotti attraverso l'e-commerce. Siamo un po' più alti della media italiana, ma di gran lunga lontani rispetto a quella dell'Ue. "C'è ancora molto da lavorare, si tende ancora a non considerare questa opportunità".

**I sellers, quindi le aziende, che cosa potrebbero fare?**



Il sistema Italia e la fiscalità non aiutano: non abbiamo una regolamentazione facile. Il secondo problema è che non esiste un e-commerce fatto bene: ognuno vuol fare il proprio e da solo.

Ma se hai pochi prodotti e se non hai molti soldi da investire per portarci le persone, la cosa più conveniente da fare è metterti insieme ad altri e fare un multi-brand. Insomma, la questione è anche culturale.

**Quanto pesa l'"e-commerce" nel successo di un prodotto?**

"Chiariamolo: non ti salva la vita. Consideriamo le 4 "P" fondamentali del marketing: se non hai il prodotto, il prezzo giusto e non usi la promozione, con il solo l'e-commerce, che poi sarebbe il placement cioè come fai arrivare il prodotto, non vai da nessuna parte".

**Come sfruttarlo, allora, correttamente?**

"Posto che il tuo prodotto abbia i valori distintivi per poter stare online, se tu, azienda, riesci a metterti d'accordo con più e altre realtà complementari, puoi creare hub interessanti, dove l'utente comincia a essere interessato ad andarci, oltre a creare reali economie di scopo o di scala.

E così si possono concordare delle ottime soluzioni dai punti di vista economico, con fornitori logistici, di packaging o di piattaforma.

**O.P**

# Una realtà friulana in espansione: Maico l'eccellenza per il tuo udito

*Punti di forza dell'azienda l'assistenza a domicilio e la possibilità di valutare la soluzione migliore tra molteplici marchi.*

Sentire bene vuol dire vita più serena. E anche maggiore inclusione sociale, più autostima, tanta gioia nel godersi i singoli momenti della giornata. Questo alla Maico Friuli lo sanno bene e, fin dal 1973, gli esperti del settore si prodigano per garantire una quotidianità appagante a chi ha problemi di udito. Una scelta, quella di offrire la massima professionalità e serietà, che si è rivelata azzeccata, dato che oggi questa realtà è in grande espansione e conta, in regione, uno staff di circa 70 persone.

A raccontare il presente e il futuro di questa azienda, che a Udine si trova in Piazza XX Settembre, è **David Leita**, audioprotesista che fa parte dello staff di Maico.



...in piazza XX Settembre n.24, dott. David Leita, audioprotesista

**Partiamo dai vostri punti di forza: che cosa offrite a chi vi sceglie?**

“Riteniamo che un plus importante sia dato dal servizio a domicilio, che offriamo fin dalla nostra nascita. Ognuno di noi si trova più a suo agio nel proprio ambiente domestico e dobbiamo tenerne conto. Il personale specializzato si reca a casa dell'assistito e regola la protesi all'interno dei vari ambienti della casa, come per esempio la sala da pranzo oppure nella stanza dove si trova la tv. In questo modo, offriamo un servizio completo che accresce notevolmente la qualità della vita. Offriamo anche altri tipi di prove dell'udito e regolazioni delle protesi acustiche, ma la visita domiciliare resta sempre una possibilità fra le più apprezzate”.

**Un altro fiore all'occhiello è rappresentato dalla completezza della vostra gamma di prodotti.**

“È proprio così. Le protesi acustiche sono tante, noi mettiamo a disposizione tutte le migliori marche del settore. In questa maniera, riusciamo a coprire tutte le necessità di chi ci sceglie, applicando il sistema più efficace in base alla perdita dell'udito”.

**Funzionalità ed estetica, inoltre, possono andare di pari passo.**

“Questo è decisamente vero. Abbiamo delle speciali protesi 'la indosso e la dimentico', come la chiamiamo noi. Si tratta di protesi a orecchio aperto, che non sono invasive perché assicurano un ottimo comfort ed estetica a chi le porta, oltre naturalmente a una funzionalità efficace”.

**Qual è una delle novità più interessanti che proponete?**

“Da non molto, è in commercio un prodotto che, sfruttando la tecnologia Wi-fi, si collega alla televisione e immette l'audio della tv di-

rettamente nelle protesi, senza il bisogno di cuffie. In questo modo, oltre a poter tranquillamente dialogare con altre persone nella stanza senza escluderle o sentirsi esclusi, si ottiene una qualità migliore del suono percepito, perché l'apparecchio viene tarato in base al deficit uditivo della persona. I vantaggi, insomma, sono tanti. Tanto per rimanere in ambiente domestico, disponiamo anche di altri strumenti a supporto della vita in casa, capaci per esempio di avvisare quando squilla il telefono o qualcuno suona il campanello”.

**E poi, c'è anche uno strumento che è in grado di collegarsi con i telefoni di ultima generazione.**

“Anche questa è una novità interessante. Le protesi acustiche, da tempo, sono sempre più legate a circuiti elettrici ed elettronici in collegamento con i vari software. Maico offre un apparecchio particolare che può essere gestito direttamente con lo Smartphone”.

**Quali vantaggi offre?**

“Tramite il telefono, è possibile regolare l'equalizzazione al meglio negli ambienti più difficili. È così, per esempio, a teatro, ma anche allo stadio, tanto per citare un altro esempio. Grazie al dispositivo e a Google Maps, inoltre,

*A disposizione c'è una vasta gamma di prodotti per tutte le esigenze*



Maico 1940 Minneapolis



Maico Friuli



*Non manca un occhio di riguardo anche per le nuove tecnologie*

si può memorizzare la regolazione prescelta per uno specifico ambiente. Infine, questa tecnologia è in grado di darmi l'ultimo contatto tra le protesi e il mio telefono consentendomi, in caso di smarrimento, di ritrovarle”.

**Infine, va rimarcato un aspetto: chi mette le protesi deve affrontare un certo periodo di adattamento. È così?**

“Esattamente. Dopo aver individuato l'apparecchio giusto e averlo prescritto al nostro assistito, è necessario un lasso di tempo per l'adattamento e la riabilitazione. Se all'inizio si incontra qualche difficoltà è normale, non bisogna scoraggiarsi. Ricordo che, una volta acquistata la protesi, la successiva assistenza da parte dei nostri tecnici è gratuita, e non bisogna avere paura di 'disturbarci' nel caso in cui sia necessario tarare la protesi in base alle proprie esigenze. Siamo qui anche per questo! Del resto, avere un buon udito è fondamentale nella vita sociale. È un aspetto che non bisogna trascurare”.

Il valore della laurea viene riconosciuto dal mondo produttivo, ma le discrepanze non mancano

## LAVORO E FUTURO

### LA SITUAZIONE

# L'odissea dei laureati

I "dottori" italiani incontrano maggiori difficoltà occupazionali che in altri Paesi

Tommaso Botto

Secondo Istat, tra i giovani di 25-29 anni il tasso di disoccupazione dei laureati risulta più elevato (19%) rispetto a quello dei diplomati (16,3%), lasciando intuire che l'ingresso nel mondo del lavoro risulta più veloce per i diplomati che non per chi ha voluto investire tempo e denari proseguendo gli studi. Comunque, dice sempre l'Istat, con l'innalzamento dell'età si confermerebbe il vantaggio occupazionale per i laureati e, in parallelo, il vantaggio competitivo per le aziende ad assumerli. La laurea quindi parrebbe pagare, anche se non subito: bisogna attendere almeno cinque anni per vedere qualche risultato economico significativo. Aziende ed istituzioni riconoscono però, con specifiche politiche di inserimento, il valore della laurea per il mondo produttivo. Ad esempio, la riforma universitaria, al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, ha infatti fortemente incentivato l'inserimento dei tirocini formativi all'interno dei piani di studio, attraverso l'attribuzione di crediti formativi per attività svolte sia all'interno che all'esterno dell'università, portando ad una maggiore diffusione dei tirocini o stage. Quindi si è dato impulso oltre che all'imperativo del "sapere"



de apprezzano le competenze dei giovani neolaureati, sicuramente l'appeal è maggiore per i laureati in materie tecnico-scientifiche - ma non è esclusivo - e lo strumento del tirocinio e della work experience facilita un ingresso graduale e la reciproca conoscenza. Recentemente, l'ultimo bando del fondo sociale europeo ha evidenziato come su 8 work experience che prevedevano l'inserimento di giovani laureati, sei si sono concluse positivamente con un successivo rap-

**Svolgere un tirocinio formativo conviene: AlmaLaurea quantifica intorno al 14% l'aumento delle chance di trovare un lavoro per i laureati che se ne sono serviti**

porto di lavoro o con l'azienda direttamente interessata o

con altra che ha avuto modo di apprezzare le competenze del collaboratore.

Per Confartigianato Udine, vanno analizzati due distinti fenomeni: i laureati che trovano un posto di lavoro dipendente e i laureati che creano un lavoro autonomo (professioni, imprenditoria, ecc.); questo secondo fenomeno un tempo era abbastanza limitato, ma sarebbe interessante capire se e in che misura la crisi occupazionale ha stimolato il "lavoro in proprio".

Un'imprenditorialità che parte dalla necessità di reinventarsi o, addirittura, di inventarsi il lavoro.

Il blog [www.laureatiartigiani.it](http://www.laureatiartigiani.it) raccoglie le storie di laureati che si sono inventati un lavoro, in una curiosa e sapiente miscela di antichi mestieri, tecnologie innovative e business market oriented. Dal sapere al fare, una tendenza in aumento tra i giovani italiani, vuoi per passione, vuoi per necessità. Un percorso che porta i laureati a scegliere mestieri artigiani per far fronte alla crisi, per darsi un'opportunità, per seguire un sogno. Da tempo considerato di serie B, oggi l'artigianato torna quindi ad essere un'occasione concreta, sfruttando il valore aggiunto che offre una laurea. Il lavoro, quando manca, va inventato. E le mani sono un buon punto di partenza.

**I DATI DI ALMALAUREA** - Pur in tempi di crisi, più fonti segnalano che il valore aggiunto di una laurea risulterebbe anche reddituale, seppur nel lungo termine. Secondo AlmaLaurea, lo stipendio medio di un neolaureato triennale è di 856 euro al mese e a 5 anni dalla fine degli studi, sale a 1.100 euro al mese: il reddito sarà uguale a 13.200 euro all'anno, cifra ben inferiore alle retribuzioni annue pro-capite (15.633 euro per chi ha un contratto a termine a , contro i 29.852 di chi è assunto a tempo indeterminato). Ma con la laurea magistrale lo stipendio



**Faticano a trovare lavoro chi si laurea nell'ambito farmaceutico, letterario e biologico**

medio cresce a 1.038 euro in ingresso, che diventano circa 1.400 al mese dopo un quinquennio.

Tendenza, quella dell'aumento della retribuzione - nel tempo - proporzionalmente al livello d'istruzione, confermata dall'Istat: infatti, quasi la metà delle famiglie (46,6%) il cui percettore principale è laureato appartiene al quinto più ricco della distribuzione e le famiglie di laureati percepiscono mediamente quasi 38 mila euro, cifra più che doppia rispetto a quella delle famiglie con principale percettore con basso o nessun titolo di studio (16.637 euro).

**IL QUESITO E IL NODO** - Ma quale laurea apre le porte del mercato del lavoro?

La valutazione della spendibilità del titolo universitario sul mercato del lavoro e l'utilizzo delle competenze acquisite all'università confermano un quadro complesso e articolato.

Il XVI Rapporto AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati dice che i "dottori" italiani incontrano difficoltà maggiori che in altri paesi: a cinque anni dal conseguimento del titolo risultano occupati 82 laureati magistrali su cento; tra uno e cinque anni, la quota di occupati è aumentata significativamente, dal 57 all'82% (+25 punti).

I laureati delle professioni sanitarie e quelli dei gruppi ingegneria ed economico-statistici mostrano le migliori performance occupazionali a cinque anni dal titolo, con un tasso di occupazione superiore al 90%: 97% per i laureati delle professioni sanitarie, l'85% per gli ingegneri, l'82% per i laureati dei gruppi giuridico, economico-statistico e l'80% quelli di architettura. Inferiore alla media è invece la quota di occupati nei gruppi giuridico e agrario (77% entrambi), scientifico (73%), chimico-farmaceutico (71%), letterario (68%) e geologico (60%). Un indicatore che dimostra che le difficoltà occupazionali non coinvolgono esclusivamente le lauree umanistiche. Ma il tasso di disoccupazione, a cinque anni pari all'8,5%, rimane sui valori più elevati tra i laureati dei gruppi letterario (19%), insegnamento (14%), psicologico (12,5%), linguistico, educazione fisica, geologico e giuridico (12% per tutti). Invece per i laureati delle professioni sanitarie il tasso di disoccupazione è pari ad un fisiologico 1%, per i gruppi ingegneria il 2%, per economico-statistico il 5% e per architettura il 7%.



al "saper fare". Svolgere un tirocinio formativo conviene: AlmaLaurea, banca dati che raccoglie circa 230mila laureati (oltre l'80% dei laureati italiani), quantifica intorno al 14% l'aumento delle chance di trovare un lavoro per i laureati che se ne sono serviti.

**LE CATEGORIE** - Il Career Center dell'Università di Udine (è già attiva una pagina su Facebook, a breve sarà fruibile lo specifico portale) ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Confindustria Udine per lo svolgimento di periodi di tirocinio presso le aziende associate da parte di studenti e laureati dell'ateneo friulano al fine di favorire la creazione di opportunità di lavoro e l'accesso al progetto "Garanzia Giovani" che sta vedendo in queste settimane l'avvio dei primi progetti. "Questo accordo - ha evidenziato Matteo Tonon, presidente degli industriali friulani - giunge al compimento di un percorso lungo e condiviso che parte dalla fondamentale collaborazione che si è oramai instaurata da anni tra le parti. L'auspicio è di continuare su questa strada trovando tutti assieme le soluzioni per rispondere al meglio alle esigenze di formazione richieste dalle aziende".

Dello stesso tenore: le considerazioni del Confapi: le aziende

### L'UNIVERSITÀ DI UDINE

La soluzione all'inserimento lavorativo

## Operativo il Career Center

Università di Udine attenta alla formazione tanto quanto all'inserimento lavorativo dei propri laureati. E' infatti a regime, sul modello di quanto fatto nelle migliori Business School americane, il nuovo avanzatissimo Career Center Uniud, inaugurato ufficialmente il 4 luglio 2014. La struttura ha come principali compiti quelli di creare opportunità di lavoro (in Italia e all'estero) ai laureati dell'Università degli Studi di Udine durante tutta la loro vita professionale, creare opportunità di stage agli studenti, identificare e distribuire borse per un inserimento nel mercato del lavoro "agevolato" e organizzare eventi in tema di placement, ossia di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per Marco Sartor (delegato per il placement Uniud), le motivazioni che hanno portato a creare questo nuovo Ufficio sono così riassumibili: dare un contributo alla lotta di una piaga sociale, la disoccupazione giovanile; migliorare il ranking dell'Ateneo friulano sui livelli occupazionali dei laureati; migliorare l'orientamento in ingresso; dotarsi di un eccezionale strumento di networking e di fund raising. Il Career Center Uniud sarà presto on-line con un sito dedicato ed un nuovissimo strumento per la gestione dell'incontro domanda-offerta tra laureati e aziende. Un'importante protocollo d'intesa è stato siglato tra l'Ateneo friulano e Confindustria Udine, proprio per stabilire le modalità

di reciproca collaborazione in materia di tirocini da svolgersi presso le aziende associate a Confindustria Udine da parte di studenti e laureati dell'Università degli Studi di Udine. Lo scopo è quello di favorire l'incrocio tra domanda

**Un sito presto on line permetterà anche l'incontro domanda e offerta tra laureati e aziende**

e offerta di lavoro attraverso tirocini, anche nell'ambito di "Garanzia Giovani" che prevede la possibilità per le aziende di ottenere un intervento finanziario a carico della parte pubblica per l'inserimento di neolaureati con meno di 30 anni entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo e residenti in Friuli Venezia Giulia. "Non nascondo - ha precisato il rettore De Toni - che non mi dispiacerebbe che questa intesa, un bell'esempio di sinergia tra mondo universitario e produttivo, possa diventare un progetto pilota per poi estenderlo sul tema dell'alternanza scuola-lavoro a livello nazionale". Confindustria Udine si impegna anche a partecipare attivamente ad eventi promossi dall'Università di Udine in tema di placement. Dal canto suo, l'Università di Udine si è resa, tra l'altro, disponibile, a inviare a Confindustria Udi-



Marco Sartor

ne i curricula di laureati, acquisito il previo consenso degli stessi, su richieste specifiche di aziende associate nonché, periodicamente, il numero dei laureandi per Corso di laurea. L'ateneo si impegna pure a sostenere le aziende associate a Confindustria Udine nella ricerca di profili senior anche mediante l'utilizzo di un apposito strumento software. Il professor Sartor tiene a sottolineare la valenza degli eventi in programma: "Il 5 novembre scorso c'è stato il primo dei 5 Mercoledì del Placement a Palazzo Toppo Wassermann, appuntamenti durante i quali laureati e studenti possono incontrare direttamente alcune importanti aziende, effettuare brevi colloqui e lasciare il proprio CV. Durante questi eventi inoltre viene offerto gratuitamente il servizio di correzione dei CV. I prossimi appuntamenti con i mercoledì del placement sono fissati per il 3 dicembre 2014, il 4 marzo, il 6 maggio e il 3 giugno

TB

Nella nostra regione si conta un esercito di 165 mila volontari

## LAVORO E FUTURO

### IL FENOMENO

# Il boom del no profit

Dopo Valle d'Aosta e Trentino, il Friuli si colloca sul podio per il Terzo Settore

Giulia Zanella

Friuli Venezia Giulia sul podio "virtuale" italiano per il Terzo settore. La regione, dopo Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, si distingue e guadagna un terzo posto per il numero di istituzioni - ben 82,1 ogni mille abitanti per una media italiana di 50,7 - che svolgono attività solidali di utilità sociale nei campi di assistenza, diritti umani, sanità, istruzione, tutela ambientale, cultura e sport. Dieci mila istituzioni "no profit" - oltre 11 mila se si considerano le sedi di impresa con le unità secondarie - che impiegano circa 16 mila addetti, 8 mila lavoratori esterni, e contano su un esercito di 165 mila volontari. Sono questi i dati del censimento 2011-2012, realizzato per conto dell'Istat dalle Camere di Commercio ed elaborati dal Centro Studi Unioncamere FVG. Stando alle statistiche, la maggiore concentrazione del settore non profit a livello nazionale si riscontra nel Nord Est, con quasi 65 istituzioni ogni 10 mila abitanti. Il rapporto si mantiene alto anche per il Nord Ovest (52,6) e nel Centro Italia (55,8), mentre è al di sotto della media nazionale nelle Isole (44,4) e nelle regioni meridionali (35,7). L'universo del Terzo settore è particolarmente diversificato, costituito in massima parte da organizzazioni poco visibili e di dimensioni piuttosto esigue, che solo in anni recenti sono state individuate statisticamente. Rientrano nel "no profit" tutte le associazioni riconosciute e non, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati, le Ong, le Organizzazioni di volontariato, le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria e gli enti eccle-

	2011	2001	Var. %
Istituzioni	10.002	7.7750	+29,1
Unità locali	11.751	8.333	+41,0
Addetti	15.956	11.527	+38,8
Lavoratori esterni	8.108	2.902	+179,4
Volontari (*)	164.782	119.081	+38,4

(\*) Il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni non profit.

Istituzioni non Profit	4.410
Unità Locali non Profit	5.388
Addetti	6.818
Lavoratori esterni	3.179
Volontari	76.458

**Focus su Udine:** sono 4.410 le istituzioni no profit censite (5.388 con le unità secondarie), impiegano oltre 6.800 addetti, 3.200 lavoratori esterni e oltre 76 mila volontari. In provincia di Udine è il capoluogo a contare più unità locali del no profit, seguito da Cividale, Tolmezzo, Gemona, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pasian di Prato, San Daniele e Palmanova.

siastici civilmente riconosciuti. Quello che fino a qualche anno fa era considerato un settore marginale, oggi, invece, rappresenta una risorsa importante per l'economia del Paese. E a parlare sono i numeri. In Friuli Venezia Giulia basti pensare che in un decennio, ovvero rispetto al censimento precedente del 2001, si è riscontrata una crescita del numero di istituzioni pari al 30 per cento (si sale al 41 per cento se si considerano anche le unità secondarie), con quasi un 40 per cento in più di addetti e volontari. Ma il dato senza dubbio più rilevante sono i numeri di lavoratori esterni che il settore richiama, con

un bacino occupazionale che oggi è aumentato del 179 per cento. Per quanto riguarda la

**Quello che fino a qualche anno fa era considerato un settore marginale, oggi, invece, rappresenta una risorsa importante per l'economia del Paese**

situazione dei Comuni, è Trieste a fare da capofila, in testa con 1.906 unità locali, cui se-

gue il capoluogo friulano che si ferma a quota 1.304, rispettivamente con il 16,2 per cento e l'11,1 per cento sul totale. Scendendo la "classifica", ecco Pordenone e Gorizia, quindi Monfalcone, Cividale, Tolmezzo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Gemona. A Udine sono 4.410 le istituzioni "no profit" censite (5.388 con le unità secondarie) ed impiegano oltre 6.800 addetti, 3.200 lavoratori esterni e oltre 76 mila volontari. Dopo il capoluogo, a contare più unità locali, sono Cividale, Tolmezzo, Gemona, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pasian di Prato, San Daniele e Palmanova. Il settore che più "tira" in regione è quel-

Istituzioni no profit per 10mila abitanti	
Valle d'Aosta	104,1
Trentino Alto Adige	100,0
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>82,1</b>
Umbria	70,7
Marche	69,3
Toscana	65,2
Liguria	60,3
Seguono le altre regioni	
<b>Italia</b>	<b>50,7</b>

lo della "Cultura, sport e ricreazione", che "risucchia" oltre il 70 per cento delle attività. Seguono assistenza sociale e protezione civile, "relazioni sindacali e di rappresentanza di interessi", istruzione e ricerca. Il "no profit" in regione può contare su entrate pari a 1.150 miliardi di euro, di cui il 16,5 per cento provengono da risorse pubbliche, mentre le percentuali si alzano a Trento, Bolzano, in Valle d'Aosta in Sicilia e in Sardegna. Per le proprie attività un'istituzione in regione può contare, in media, su 16 volontari e 1,5 addetti (rispetto al 2,3 nazionale), che varia notevolmente in relazione ai settori d'intervento, alla struttura organizzativa alla localizzazione territoriale. Scendendo nel dettaglio, a Udine 1,4 (addetti per istituzione), a Gorizia 0,8, a Trieste e Pordenone 1,9. Sul piano della retribuzione dei lavoratori, la maggiore presenza in rapporto alla popolazione si registra nei capoluoghi e in alcuni altri comuni con maggiore

densità demografica. Quanto ai volontari, la più nutrita presenza si riscontra nei comuni dell'Alto Friuli. È in provincia di Udine che si accentra, invece, la massima percentuale di lavoratori retribuiti, con il 41,6 per cento, e di volontari (47 per cento), e il più alto rapporto di volontari rispetto alla popolazione (144,6 per 1.000 abitanti). In totale, i volontari ogni mille abitanti sono complessivamente in Friuli Venezia Giulia 135,2, a Gorizia 127,1, a Trieste 108,9 e a Pordenone 142,6. In provincia di Trieste, invece, è più rilevante la percentuale di lavoratori retribuiti in rapporto alla popolazione (26,7 per 1.000 abitanti). Il lavoro volontario rappresenta la quota principale delle risorse umane del settore non profit, raggiungendo quasi il 90 per cento. Il contributo del lavoro dipendente è pari all'8,4 per cento delle risorse umane complessivamente impiegate, mentre sono pari al 4,2 per cento i lavoratori esterni.

### FOCUS

Business Meets Art

## Quando l'arte incontra le imprese

rizzazione privata. Tant'è vero che l'idea innovativa è proprio considerare la progettualità culturale come risorsa da integrare all'interno di processi produttivi, di comunicazione e formazione imprenditoriale. Chi può partecipare?

BMA Awards si divide in due categorie: una aperta alle best practice, l'altra dedicata a imprese e progetti culturali che cercano il partner più adatto per iniziare a collaborare. Il Premio Creaa si rivolge ad aziende virtuose che abbiano sviluppato progetti di rilievo in cooperazione con partner culturali tra il 2011 e il 2014, negli ambiti dell'innovazione di prodotto, comunicazione o formazione interna. Il Premio Matching, offre la possibilità di presentare idee in work in progress alla ricerca di collaborazioni

volte all'innovazione e all'internazionalizzazione. Vi possono partecipare micro e pmi di beni e servizi che vogliono trovare partner culturali e organizzazioni culturali (profit/no profit), nelle sezioni audiovisivo, arti visive, letteratura, performing arts e musica. Che cosa significa oggi lavorare nel terzo settore?

Dimostrare professionalità e versatilità. L'operatore culturale oggi è un project manager, un ricercatore, un creativo, un contabile, un comunicatore. Credo sia uno dei settori più proattivi rispetto alla crisi economica contingente. In FVG il Terzo settore in campo culturale è strategico?

La produzione culturale è un traino importante. Molti enti sono da considerare sto-

**"L'operatore culturale oggi è un project manager, un ricercatore, un creativo, un contabile, un comunicatore"**

ricizzati per rilevanza e valore. Rischiamo di perdere questo patrimonio perché alcune strutture, abituate a lavorare soprattutto grazie al finanziamento pubblico, fanno fatica ad adattarsi ad un contesto in continuo mutamento. Da quest'anno il progetto entra in collaborazione con l'associazione Modo. Quanto conta fare rete?

La partnership con l'Associazione Modo punta alla valorizzazione di un percorso formativo da un lato e proattivo dall'altro, per sviluppare ricadute concrete sul territorio. Collaborare con altre realtà è sempre stato importantissimo. Abbiamo scelto di cogliere ogni opportunità di miglioramento attraverso lo scambio e l'interazione concreta con i partner del territorio. L'incon-

tro con l'Associazione Modo è stato fondamentale perché ci siamo ritrovati a condividere moltissimi obiettivi. Dopo grandi brand come Generali, Illy e Pirelli si allarga l'impegno in campo culturale del sistema industriale. Cultura come mezzo promozionale di aziende, arricchimento e sostegno al territorio?

I grandi brand sono stati i precursori, ma queste azioni stanno diventando più comuni, partendo dall'esempio di imprenditori illuminati. Possiamo superare la diffidenza con le buone pratiche? L'importante per l'impresa è scegliere un partner valido. Moltissime realtà culturali del territorio regionale sono in dialogo con i Balcani piuttosto che con altri paesi in forte sviluppo, perché non seguirli per aprire dei canali commerciali che sostengano quelli culturali? La progettazione culturale, come dice Nassim Nicholas Taleb, "è un sistema antifragile, ovvero sviluppa dinamiche proattive che anticipano gli ostacoli, trasformandoli in opportunità".

G.Z.



Udine riapre le porte a Business Meets Art, manifestazione internazionale dedicata ad arte e impresa, e a cooperazione tra pubblico e privato. Ideata dalle giovani friulane Federica Manaigo ed Elena Tammaro per aprire un tavolo di lavoro fra eccellenza culturale e aziende, e realizzata con il contributo della Regione, Bma in tre anni è divenuta un appuntamento di scambio internazionale, durante il quale artisti e imprese possono interessare collaborazioni.

Dal 28 al 30 gennaio il capoluogo friulano ospiterà eventi e workshop con la terza edizione dell'evento. Come nasce l'idea? Lo abbiamo chiesto a Elena Tammaro e Federica Manaigo.

L'idea è nata nel 2011 e si è sviluppata all'interno dell'Associazione Etrarte; lo spunto è nato dallo studio di best practice europee che inse-

**Dal 28 al 30 gennaio il capoluogo friulano ospiterà eventi e workshop con la terza edizione dell'evento**



Delle venti aziende italiane che hanno avuto accesso ai primi finanziamenti nessuna ha sede in Friuli Venezia Giulia

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

# L'opportunità di Horizon

La commerciabilità di un prodotto è la caratteristica per accedere ai finanziamenti del programma europeo

Come possono fare le Pmi per accedere ai finanziamenti europei del programma Horizon 2020 - strutturato in diverse fasi con cadenze plurimestrali -, nello specifico per quello che riguarda le imprese che si occupano di innovazione tecnologica e ricerca? I dettami per produrre una domanda in linea con gli standard europei li ha descritti Lara Dipace dell'Area Science Park di Trieste (che assiste le aziende in questo tipo di percorsi), nel corso dell'incontro "Sme Instrument: conoscere e valorizzare lo strumento di finanziamento nel programma europeo Horizon 2020 per supportare le attività di informazione delle Pmi". Accanto alla Dipace presente anche Tommaso Bernardini, che svolge una funzione analoga per Friuli Innovazione. L'appuntamento è stato organizzato all'interno di Future Forum a metà novem-



Lara Dipace (Area Science Park) e Tommaso Bernardini (Friuli innovazione) all'incontro "Sme Instrument"

**Ci sono state oltre 2660 domande a livello continentale. Di queste 436 sono arrivate dall'Italia. In totale le finanziate sono state 155, ma delle italiane solo 20 hanno ottenuto l'approvazione, una proporzione molto bassa**

bre nell'ambito di Enterprise Europe Network, la più grande rete di supporto alle Pmi europee, di cui Area, così come la Camera di Commercio sono sportelli sul territorio.

Secondo Dipace, il presupposto essenziale per una domanda di finanziamento è rappresentato da «una descrizione convincente dell'azienda e della commerciabilità del prodotto. Bisogna mettersi in testa

che quanto si realizza va venduto. Di solito le aziende italiane difettano di questo, non presentano buone analisi di mercato. Altro aspetto basilare è rappresentato dall'innovazione che il prodotto rappresenta. Devo dimostrare che i potenziali clienti verranno solo da me, perché quella cosa specifica gliela posso garantire solamente io».

A questi elementi imprescindibili se ne aggiungono altri, accessori, ma che migliorano comunque la qualità della domanda presentata. «Va specificato se la soluzione che si propone può essere vincente anche contro grossi competitor, se l'ingresso del prodotto sul mercato può suscitare immediatamente riflessi positivi (e ovviamente vanno indicati), se l'azienda ha dei contatti esteri, se ci sono delle partecipazioni azionarie da parte di altri gruppi all'interno dell'impresa. Le realtà produttive italiane hanno davvero bisogno di una guida in questo senso, allo scopo

di ottenere sostegno economico da parte dei programmi dell'Unione. Considerando i numeri in materia che ha dato Antonio Carbone di Apre - Agenzia per la promozione della ricerca europea -, ci si rende conto della debolezza del nostro Paese su questo versante: «A giugno 2014, il primo step della prima fase, ci sono state oltre 2660 domande a livello continentale. Di queste 436 sono arrivate dall'Italia. In totale le finanziate sono state 155, ma delle italiane solo 20 hanno ottenuto l'approvazione. In rapporto ad altri stati la proporzione è scadevole. Anche l'Austria ha visto finanziare una ventina di iniziative, ma ci sono state molte meno domande oltralpe. Delle 20 italiane la maggior parte si divide tra Lombardia, Veneto e Lazio. Nessuna in Friuli Venezia Giulia».

Il prossimo incontro dell'En sarà "Appalti internazionali: potenziale di sviluppo per le Pmi" e si terrà l'11 dicembre alle 10 in Sala Valduga.

### LE MISSIONI

## Un'intensa attività



Polonia, Australia, Marocco, Florida e Texas. Tra ottobre e novembre l'attività di promozione delle imprese sui più diversi mercati internazionali è stata intensa.

**Polonia.** Un ritorno di successo in Polonia, con doppia tappa nelle città di Varsavia e Cracovia, per una decina di imprese e realtà del turismo friulane, accompagnate dal consigliere camerale Antonio Dalla Mora. Le due tappe hanno permesso una presentazione delle novità e delle offerte turistiche in provincia di Udine per il 2014-2015, a un pubblico selezionato di operatori e giornalisti specializzati polacchi. Ma ci sono stati per ciascuna città anche un workshop aperto con gli operatori friulani e visite a operatori polacchi.

**Australia.** Sono 6 le imprese regionali del vitivinicolo che hanno partecipato a questa "seconda volta" in Australia, in una missione in cui, oltre al tasting, sono stati organizzati una serie di B2b mirati. Vinitaly ha anche organizzato un seminario sui vini friulani, concentrandosi sull'importanza della formazione degli operatori locali.

**Marocco.** Sono 7 aziende le aziende regionali che, nell'ambito del progetto Unioncamere Fvg e Regione "Fvg vs Global Competition" hanno partecipato alla fiera italiana Medinit a Casablanca. Le imprese friulane hanno beneficiato di uno spazio apposito al salone e ottenuto buoni contatti. Sono state accom-

pagnate dal componente di giunta camerale Franco Buttazzoni, che ha anche incontrato console Alessandro Ferranti.

**Florida e Texas.** Prima missione mirata per 9 imprese friulane dell'Ict in alcuni dei Centri di ricerca, incubatori, università e aziende del settore nelle vivacissime aree della Florida e del Texas. Le aziende sono state accompagnate dal presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, dal presidente di Friuli Innovazione Guido Nassimbeni, dal presidente e dal direttore del Ditedi Mario Pezzetta e Simone Pukšic. «Visita estremamente utile, ci siamo confrontati con realtà che ha scala industriale e finanziamenti all'innovazione sicuramente diversi, però alcuni elementi di quel modello possono essere re-

plicati da noi. Le nostre aziende hanno dimostrato di avere carte interessanti per quei mercati», ha detto Nassimbeni. «Nel raffronto tra la nostra esperienza di rete dell'Ict e quello che accade in Florida e nella relazione tra imprese e università, abbiamo capito che abbiamo moltissimi punti di contatto e ci siamo sorpresi di quanto loro ci abbiano dimostrato interesse e apertura», gli ha fatto eco Pezzetta. Per Da Pozzo, «il format è risultato vincente, un modo innovativo supportare un settore specifico». Ottimi commenti da parte delle imprese, sull'organizzazione e anche sulla scelta delle realtà della ricerca e dell'impresa Ict con cui sono stati stabiliti contatti, che in molti casi hanno anche aperto le strade a nuove collaborazioni.



## Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

### Missioni Imprenditoriali

#### Missione imprenditoriale

AZERBAIJAN

30 novembre - 3 dicembre

Multisetoriale

#### Educational Tour alla Fiera di Dakar

SENEGAL (Dakar)

18 - 21 dicembre

Multisetoriale

### Seminari

#### Borsa Internazionale del Turismo Culturale

PERUGIA

Progetto "Mirabilia- European Network of Unesco sites"

1 - 2 dicembre

Turismo

### Partecipazioni collettive regionali alle fiere (adesioni chiuse)

#### Fiera "Indometal 2014"

INDONESIA (Jakarta)

11 - 13 dicembre

Meccanica Elettronica

### Future Forum 2014

#### Future Forum al Femminile data 28 novembre presso la sede Università degli Studi di Udine

FUTURE FORUM II - Il progetto della Camera di commercio di Udine per le imprese, il territorio e il futuro - Seconda edizione del Forum dedicato alle visioni e pre-visioni di futuro nell'economia, nella società e negli stili di vita - Udine - informazioni su: [www.futureforum.it](http://www.futureforum.it)

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione - attività".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public/>

Le fiere e il Desk esteri sono inserite nel programma di attività del progetto FVG VS. Global Competition, cofinanziato dalla Regione FVG. L'Azienda Speciale I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

Informazioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione tel 0432 273516/534 - email: [progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it) [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)

Friuli alla conquista del mondo, dagli Stati Uniti a Hong Kong

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### IL PROGETTO

# Il successo di Ocm vino

Parlano gli operatori vitivinicoli "Iniziativa fondamentale per le piccole e medie aziende"

Giulia Muscio

**P**roseguono le missioni all'estero organizzate dalla CCIAA di Udine con i finanziamenti dell'Unione Europea per promuovere i vini friulani nei mercati extraeuropei. Grande successo alle fiere di Stati Uniti e Hong Kong appena concluse

OCM vino è un progetto dell'Unione Europea che fornisce, attraverso bandi annuali, finanziamenti e contributi a fondo perduto ai produttori vitivinicoli del vecchio continente per promuovere i propri prodotti all'estero nei mercati extraeuropei. Nel 2014 la Camera di Commercio di Udine si è fatta promotrice di numerose missioni Ocm, tra le quali Simply Italian USA a Chicago e New York, uno dei saloni vinicoli più importanti al mondo, e Vinitaly: Internatinal Wine and Spirits Fair di Hong Kong.

L'obiettivo di queste missioni è di aiutare le piccole e medie imprese a incrementare la propria competitività sul mercato e arrivare con i propri prodotti in paesi lontani e in crescita, che sarebbero altrimenti difficilmente raggiungibili dalla singola impresa di dimensioni ridotte. La CCIAA di Udine ha coinvolto, nel solo 2014, più di 200 aziende in 74 viaggi di affari.

Filippo Butussi, responsabile enologico dell'azienda vitivinicola Valentino Butussi di Corno di Rosazzo che ha partecipato alla fiera negli Stati Uniti dal 27 al 29 ottobre, spiega l'importanza di queste proposte: "Iniziativa come l'Ocm vino sono fondamentali per aziende di piccole e medie dimensioni. Andare a cercare contatti all'estero sapendo che si dispone di una legge che permette di dimezzare l'esborso economico della missione è un ottimo punto di partenza".



Il ruolo che ha la Camera di Commercio di unire in un unico gruppo più aziende medio-piccole che altrimenti da sole non riuscirebbero ad aderire a questi bandi è di prim'ordine. "La CCIAA - prosegue Butussi - svolge un ruolo fondamentale garantendo un quadro generale più ampio che consente di completare la cifra necessaria per partecipare ai finanziamenti".

Gli Stati Uniti sono un mercato ideale e allettante per il settore vitivinicolo poiché la popolazione è talmente ampia da riuscire a trovare persone interessate a tutte le fasce di prezzo e qualità possibili. "Anche qui - riprende Butussi - il mercato dei vini è saturo così le aziende devono arrivare dove altre non sono riuscite in termini di costi o di standard qualitativi. Inoltre, partecipare a una missione in loco è di primaria importanza per acquisire nuovi contatti". Le missioni Ocm, infatti, permettono pro-

**"Andare a cercare contatti all'estero sapendo che si dispone di un progetto che permette di dimezzare l'esborso economico della missione è un ottimo punto di partenza"**

prio di entrare in contatto con nuovi importatori o comunque di consolidare il rapporto con quelli già esistenti tramite degustazioni dal vivo e meeting.

"Muoversi all'estero è importante - sottolinea Butussi - ma non è tutto. Il Friuli Venezia Giulia è una piccola realtà e produce solo il 2% del vino nazionale. Il problema principale, però, è che i vini friulani sono ancora poco conosciuti, se non da professionisti del settore. Tante volte, poi, ci si scontra

con la moda del momento che non guarda tanto alla qualità quanto al nome del prodotto. Alcune aziende friulane sono riuscite a posizionare il nome dell'azienda all'estero ma non quello del Friuli".

Secondo Butussi la soluzione c'è ed è muoversi assieme: "Se vogliamo far conoscere il nome del Friuli all'estero, noi aziende vitivinicole dobbiamo collaborare, portare in un'ottica comune le partnership. Noi personalmente ci stiamo muovendo in questa direzione attraverso collaborazioni anche internazionali per creare sempre più legami nel mondo".

Concorde sulla necessità per le aziende di agire assieme sul mercato extraeuropeo è anche Angelo Butussi, padre di Filippo e titolare dell'azienda agricola Butussi, da poco rientrato dalla missione ad Hong Kong, tenutasi tra il 6 e l'8 novembre: "La conoscenza del Friuli Venezia Giulia in paesi così lontani è praticamente nulla ma,

a mio parere, il vero problema è il modo in cui si propone l'Italia a questi eventi. Rispetto agli altri stati europei, le aziende italiane si presentano in modo anomalo, gli stessi stand sono divisi in troppe associazioni diverse, mandando un po' in confusione gli importatori stranieri". Missioni di questo tipo, però, restano fondamentali: "Al ritorno a casa ho portato con me numerosi contatti con cui spero di riuscire presto a sviluppare un rapporto e a concretizzare così l'affare".

Anche Adema De Sabbata, titolare dell'azienda agricola Diadema di Prepotto (Udine) alla sua prima missione Ocm, riconosce i vantaggi di queste iniziative: "La mia prima impressione di questo viaggio d'affari negli Stati Uniti è estremamente positiva, i vini che ho presentato hanno riscosso un enorme successo e sono riuscite a raccogliere numerosi contatti utili. Questo è solo l'inizio, adesso bisogna sviluppare queste conoscenze con gli importatori statunitensi".

"Quello che mi ha sorpreso - racconta De Sabbata - è come i gusti cambino da un paese all'altro: qui in Friuli il prosciutto va per la maggiore mentre a Chicago e New York il vino che ha avuto più successo è stata la ribolla, tanto da farmi pensare che dovrebbe venir maggiormente riproposta anche qui". La scarsa conoscenza del Friuli Venezia Giulia in USA ha colpito anche De Sabbata: "Il paradosso è che conoscono il Friuli grazie alla Slovenia, appena spiegato che sono confinanti, capivano da dove venivo. Manca del tutto la conoscenza del nostro territorio, il nome non viene riconosciuto se non da pochi e la nostra regione meriterebbe davvero di essere più nota nel mondo, data la sua ricchezza culinaria e culturale".

### VINITALIA 2014

#### Business australiano

**F**avorire la presenza di imprese medio-piccole del Friuli Venezia Giulia produttrici di vino nel mercato australiano è l'obiettivo di Vinitalia Downunder 2014, evento nato per presentare nuove etichette vinicole italiane in Australia. Tenutasi a Melbourne il 26 e 27 ottobre, la manifestazione è stata organizzata, tra gli altri, da Unioncamere FVG in collaborazione con le Aziende Speciali delle Camere di Commercio di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste e rientra nell'ambito del progetto Fvg vs. Global. L'edizione 2014 di Vinitalia ha registrato numeri di tutto rispetto con 41 aziende italiane presenti, di cui 28 nuove nel mercato australiano. A disposizione del pubblico una degustazione di 360 vini certificati DOCG, DOC e IGT di tutta Italia.

Una fiera che ha permesso a importatori e produttori di incontrarsi e discutere di affari in meeting privati. Non solo, quindi, un'esibizione di prodotti ma anche un'occasione importante per le diverse aziende per conoscersi e instaurare future partnership commerciali. L'affluenza di pubblico a Vinitalia Downunder 2014 dimostra il forte interesse che il mercato australiano nutre per i vini del Belpaese.

### SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "POD - Partnering Opportunity Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

**Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER**  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919  
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

**NOVEMBRE REP.CECA - PRODOTTI DESIGN**  
Piccola azienda commerciale ceca con proprio magazzino cerca produttori di articoli di design moderno e innovativo per casa, giardino e decorazioni per distribuzione.  
(Rif. 2014.11.01 BRZ20140819001)

**ROMANIA - PARTI MACCHINARI**  
Azienda romena offre servizi di intermediazione per distribuire parti di macchinari e cerca

produttori di parti per macchinari diversi.  
(Rif. 2014.11.02 BRRO20131011002)

**NORVEGIA - BOX PER ALIMENTI IN METALLO CERCASI**  
Azienda norvegese cerca produttori di piccoli box in metallo per alimenti, no alluminio, modello su specifica del committente norvegese.  
(Rif. 2014.11.03 BRNO20141007001)

**REGNO UNITO - COSTRUZIONI**  
Società inglese di consulenza offre servizi di distribuzione in Africa ad aziende europee dei settori edilizia, ingegneria, architettura interessate a distribuire i propri prodotti o sviluppare la propria attività sul posto.  
(Rif. 2014.11.04 20130328029)

**GRECIA - RISPARMIO ENERGETICO**  
Azienda greca esperta in risparmio energetico e soluzioni ecosostenibili per la casa offre servizi di intermediazione.  
(Rif. 2014.11.05 BRGR20141030001)

**IRLANDA - EDILIZIA**  
Consolidata azienda irlandese del settore costruzioni, specializzata nel design, realizzazione e installazione di facciate in alluminio e vetro cerca prodotti innovativi per costruzioni e facciate, per vendita e distribuzione in Irlanda e nel Regno Unito.  
(Rif. 2014.11.06 BRIE20141009001)

**REGNO UNITO - ARREDO**  
Azienda inglese attiva nel design,



L'Europa alla portata della vostra impresa.

produzione e posa arredi per locali commerciali e residenziali cerca fornitori di arredi moderni per il settore residenziale/domestico (cucine, bagni, camere, camerette, ufficio).  
(Rif.2014.11.07 BRUK20141009001)

**AUSTRIA - AUTOMOTIVE**  
Azienda austriaca specializzata nell'assistenza a prototipazione, retrofitting e produzione parti nel settore automotive cerca fornitori per avviare collaborazioni.  
(Rif. 2014.11.08 BOAT20140227001)

**POLONIA - PARTI E MACCHINARI AGRICOLI**  
Azienda polacca di grande esperienza nella vendita di macchinari agricoli, parti di ricambio e accessori offre servizi di distribuzione.  
(Rif. 2014.11.09 20090513029)

**POLONIA - SEMI**  
Azienda polacca specializzata nella distribuzione di semi, prodotti per l'agricoltura...cerca fornitori di semi di cereali non geneticamente modificati per ampliare la propria gamma.  
(Rif. 2014.11.10 BRPL20141023001)

### IMPRENDERO Fai smart la tua impresa

## Seminario sui Social

**N**ella promozione di una startup quanto è importante l'utilizzo corretto dei social network? Essere presenti in rete oggi per le imprese rappresenta davvero un vantaggio competitivo? Quali sono le strategie da attuare per essere conosciuti e competitivi online?

I social network, come Facebook e Twitter, hanno cambiato il sistema dei media e la quotidianità. Oggi è possibile raggiungere ed essere raggiunti ovunque ed in qualsiasi momento su qualunque dispositivo: questa rivoluzione rappresenta un nuovo modo di fare business.

Giovedì 20 novembre, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Udine - Ricerca e Formazione -, nell'ambito delle iniziative promosse dal progetto regionale Imprenderò 4.0 che mira a promuovere la cultura imprenditoriale, la creazione e il trasferimento d'impresa, ha organizzato il seminario gratuito "Fai smart la tua impresa. Le strategie del social media marketing". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di introdurre i partecipanti all'utilizzo dei principali social network per promuovere la propria impresa.

Durante la giornata si sono susseguiti gli interventi di Rosy Russo, professionista nel settore della comunicazione, e di Davide Nonino, digital strategist e blogger. «Una startup ha un vitale bisogno di farsi conoscere, spesso spiegando dei concetti complessi e di innovazione non facilmente comprensibili dagli utenti - ha affermato Davide Nonino, che ha trattato il modulo di social advertising -. I social network, essendo degli strumenti nati per il racconto, le possono consentire di illustrare con maggiore facilità ed efficacia la propria idea di business raccogliendo concretamente consensi

ma soprattutto partecipazione. Non è un caso, ad esempio, che il crowdfunding sia diventato una realtà solo con la piena affermazione dei social e quindi dei fenomeni virali di diffusione spontanea delle buone idee».

Le attività del progetto Imprenderò 4.0 sono tutte gratuite e rivolte sia a giovani under 30, residenti in Italia e iscritti a Garanzia Giovani sia a persone in stato di disoccupazione, inoccupati, occupati, lavoratori in cassa integrazione (anche in deroga) o mobilità di età compresa tra i 18 e 65 anni, domiciliati o residenti in Fvg.

Per maggiori informazioni: [www.imprendero.eu](http://www.imprendero.eu).



Ha preso il via il progetto che sta coinvolgendo ben 180 rappresentanti dei diversi settori economici

## FUTURE FORUM

### AGENDA DEL FUTURO



# Udine nel 2024: ecco

### IL DIARISTA

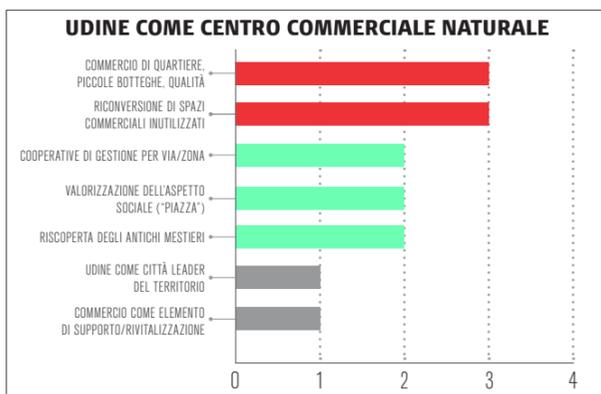
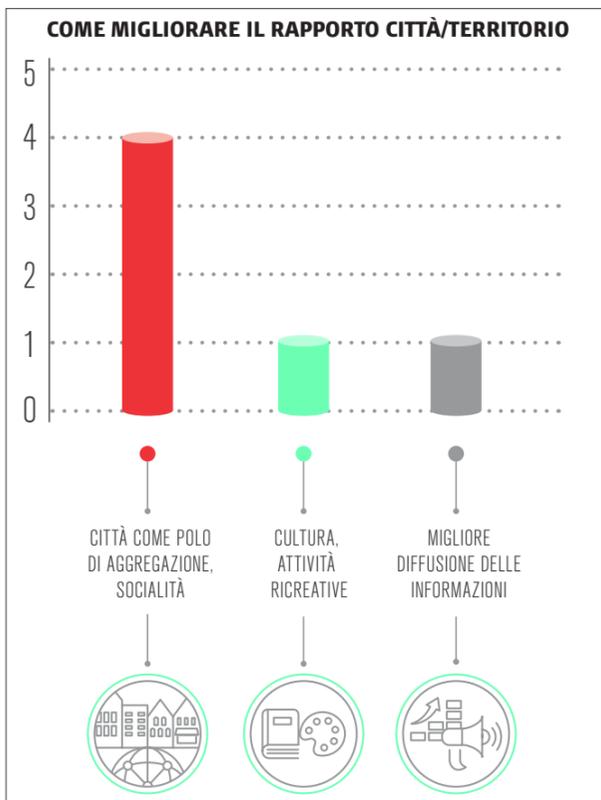
“Così nascono le strategie per la città”

Giornalista? No, diarista. Il lavoro ai tavoli di Agenda per il Futuro - Udine 2024 è un'esperienza dello scrivere diversa dal solito: come giornalista devi estrapolare la notizia, trovare il titolo e dare un'interpretazione sulla base della quale costruire il tuo articolo. Il lavoro del diarista invece è molto diverso e parte dall'ascolto: seduti intorno al tavolo di lavoro insieme ai protagonisti (imprenditori, rappresentanti di categoria, esperti, insegnanti), siamo ascoltatori silenziosi di quello che viene detto durante le due ore di confronto dedicato ai temi della città come cultura, commercio, mobilità, università, popolazione, energia, programmazione, servizi, lavoro, agroalimentare. L'obiettivo della nostra presenza è produrre due tipi di documento per ogni tavolo di lavoro: il primo di essi è il diario, il resoconto puntuale senza alcun filtro di tutte gli interventi e le opinioni che sono emerse durante la discussione. Non c'è mediazione o interpretazione perché l'obiettivo metodologico è “restituire” ogni spunto possibile alla città e agli esperti dell'Ocse che leggeranno e elaboreranno quei testi. C'è la necessità di rispettare la singola opinione proprio perché, anche da un'idea minoritaria, può scaturire una discussione o un importante elemento di analisi ed approfondimento successivi. Non selezioniamo priorità nei punti di vista, è la discussione stessa, traghettata dagli interventi del moderatore, che ne delinea l'andamento. Il secondo documento è una sintesi di quanto emerso dal confronto, una visione d'insieme della discussione che, sempre senza dare alcun giudizio, ne estrae i contenuti più importanti, le linee guida e le parole chiave. Questi due testi vengono utilizzati dagli esperti in analisi statistica ed infografica che li traducono in grafici a torta, diagrammi, schemi e “word cloud” in modo da farli diventare immediatamente leggibili. È interessante osservare come si generano le discussioni intorno ai tavoli: di solito le prime ad esporsi sono le persone più esperte sul tema e che quindi hanno conoscenza “sul campo” e informazioni da condividere; ma è altrettanto stimolante ascoltare chi ha un approccio alla questione da semplice cittadino, da fruitore, da imprenditore o da insegnante. In un panorama politico-sociale in cui c'è molta disaffezione e sfiducia verso i processi che partono dal basso e dai cittadini, i tavoli di lavoro invece coinvolgono i partecipanti perché si sentono liberi e autorizzati nell'esprimere ogni tipo di idea, proposta o giudizio. Ogni tavolo parte “timidamente” e poi potrebbe continuare per molto di più delle due ore a disposizione perché la discussione genera coinvolgimento e fa nascere importanti visioni, strategie ed azioni possibili per il futuro della nostra città.

Francesca Gatti

Udine nel futuro? Deve sviluppare più reti e sinergie con il suo territorio di prossimità, diventando polo di aggregazione e socialità. Ed essendo città dalle tante eccellenze, ma ancora frammentate, divise o sottocapitalizzate, senza un'eccellenza specifica trainante sulle altre, chiede dunque che esse siano valorizzate, aggregate, sostenute per sviluppare al massimo le potenzialità che dichiarano, gravitando attorno a “capisaldi” come innovazione, cultura e ricerca, puntando sulla forza propulsiva di centro commerciale naturale e di crescita del commercio, del turismo e della creatività giovanile, della capacità di aggregare risorse.

Sono “visioni” emerse dai Tavoli di lavoro interessati nella prima fase, conclusa a inizio novembre, dell'“Agenda del Futuro - Udine 2024”, il progetto che il Friuli Future Forum della Camera di Commercio promuove in collaborazione con Comune e Università di Udine e il coordinamento dell'Ocse. Un progetto che sta coinvolgendo ben 180 rappresentanti dei diversi settori economici e della comunità friulana in un lavoro partecipato di riflessione e definizione delle azioni e dei progetti da mettere in campo nei prossimi 10 anni. Il lavoro delle 180 persone è suddiviso in 10 tavoli e in tre fasi: nella seconda e nella terza ora in corso si stanno delineando “strategie” e “azioni” per concretizzare le “visioni” emerse dalla prima fase di confronti, di cui sono stati elaborati i risultati, presentati il 10 novembre in conferenza stampa in Cciao, con l'introduzione del presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, il saluto dell'assessore all'innovazione del Comune Gabriele Giacomini e gli interventi del project manager di FFF Renato



Quaglia, dei coordinatori del Future Forum Paolo Ermano, nonché dal professor Claudio Melchior dell'Università di Udine nella sua veste di “moderatore” dei Tavoli, e di Francesca Gatti, in rappresentanza dei sei “diaristi” dei Tavoli, giornalisti collaboratori di UdineEconomia e FFF che hanno qui il compito, con alcune studiose di statistica e grafica, di tradurre in documenti scritti, sintesi, tabelle e grafici ogni contenuto emerso durante le “sedute” di discussione.

Tra i risultati di sintesi della fase “visioni”, è emerso anche che per il 71% dei partecipanti ai Tavoli l'immigrazione non è vista come un problema ma come una risorsa per la città, segno questo, contemporaneamente, anche di una convinta identità. Un problema sentito,

sempre dal 71% dei partecipanti, è invece costituito dall'eccessiva frammentazione amministrativa, da superare con tavoli di dialogo e programmazione comuni.

«Le visioni emerse dai tavoli - ha commentato il presidente Da Pozzo - hanno evidenziato due fattori importanti: innanzitutto la necessità che la città sviluppi una maggior collaborazione con il suo territorio di prossimità, che oggi non ha. La città-rete, nelle visioni prodotte dai tavoli, è una città che rispetta e valorizza le differenze al suo interno e quelle del territorio che alla città guarda. È città capace di ricostruire un solido tessuto di relazioni - sua nel contesto urbano, sia con il suo territorio più ampio. Il fatto poi che i partecipanti ai tavoli abbiano evidenziato come nessun comparto d'ecce-

### FUTURE FORUM/1

Andrea Manfrin (Università di Kent)



## Farmaci programmabili e nuovo ruolo delle farmacie

«Il futuro? Va nella direzione dei farmaci programmabili». Dal palco della Sala Valduga, Andrea Manfrin, ordinario alla Medway School of Pharmacy dell'Università di Kent, spiega che «vivremo in un mondo di farmaci che si auto-programmeranno». Alla platea composta per lo più da farmacisti, il professore ricorda che «al Mit di Boston stanno già studiando come realizzare la stampante in quattro dimensioni. In questo caso la quarta dimensione - dopo altezza, lunghezza e larghezza - è la materia che viene autoprogrammata. Cioè: arriveremo a una situazione dove la materia definirà se stessa e si assemblerà da sola. E questo avrà un impatto forte nel mondo del farmaco».

**Professore, siamo di fronte a una rivoluzione?**

«I farmaci potranno essere teleguidati nell'organismo e adattati alle diverse esigenze. Cambia completamente il paradigma della somministrazione. Pensate ai farmaci che usiamo oggi: uno li prende e li ingerisce. Qui stiamo parlando di un farmaco completamente diverso dal sistema tradizionale: con



un sistema “drag and play”, andrà a prenderli nel pc e a trascinarli direttamente nell'organismo».

**Cambieranno anche i principi della farmacologia, allora?**

«Tutto quello che sappiamo oggi della farmacologia e della farmacocinetica sarà completamente cambiato. Saremo immersi in un mondo dove, come dice Skylar Tibbits, professore del Dipartimento di Architettura dell'Mit di Boston, “the future will build itself”, il futuro costruirà se stesso, perché la materia quadridimensionale si programmerà appunto da sola».

**E la funzione delle farmacie?**

«Se guardiamo la farmacia come si presenta adesso e la proiettiamo fra 10 o 15 anni ci rendiamo conto che la sua forma attuale è destinata a grossi cambiamenti, così come cambieranno il farmacista stesso e il farmaco».

**Quindi anche questa figura professionale dovrà giocare un ruolo diverso?**

«Ci sarà per forza di cose molta più tecnologia, e il professionista dovrà adattarsi velocemente a questo nuovo scenario: a lui saranno richieste anche altre competenze

in questa direzione. “Skills” che prima non immaginava di dover approfondire. Poi va aggiunto che ci saranno dei cambiamenti anche a livello logistico e strutturale. Potremo paragonare la situazione a quella delle banche quando hanno introdotto la cassa bancomat».

**Se dovessi chiederle una parola chiave per descrivere il settore farmacologico da qui a 10 anni?**

«Ne direi due: paziente al centro e impatto sociale. Quindi, in primo luogo considerare il paziente come outcome finale e non altro. Se metto il paziente al centro di tutto, come outcome finale appunto, quello che faccio sarà veramente a beneficio del paziente e il beneficio del paziente significa beneficio di tutti».

**E impatto sociale?**

«Un altro aspetto fondamentale: impatto sociale vuol dire fare le cose che hanno un'attività e un impatto positivo nella società, se questo lo riusciremo a fare, allora questo cambierà sicuramente il mondo. E questo è molto importante».

Oscar Puntel

### FUTURE FORUM/2

## “Il web n... democrazia”

Per il futuro meglio prediligere una democrazia digitale o quella analogica o eventualmente insieme potranno convivere? È questo uno dei quesiti rivolti al futuro in uno degli incontri proposti Future Forum 2014. La discussione si è sviluppata da un'analisi di E-part e Open Municipio, due strumenti di sperimentazione di e-government in cui il comune di Udine è all'avanguardia.

«La collaborazione tra cittadini e amministrazione è fondamentale e può essere fatta online - ha commentato l'onorevole Paolo Coppola. Questo non vuol dire che debba diventare uno “sfogatoio” bensì un mezzo di cooperazione che a Udine è fattibile tramite E-part, strumento dove la cittadinanza può effettuare segnalazioni di vario genere e che sta raccogliendo molti consensi. Il progetto di Open Municipio, invece, è il mezzo tramite il quale è possibile controllare l'operato dei propri eletti. Va fatta però attenzione: coinvolgere non significa entrare anche all'interno dei momenti deliberativi. Credo sia sbagliatissimo creare momenti decisionali artificiali perché

I risultati: Più reti e sinergie con il territorio di prossimità, maggiore aggregazione tra le eccellenze

## FUTURE FORUM

# le nuove visioni



lenza sia trainante – ha aggiunto Da Pozzo – è sintomatico di ciò che si percepisce nel nostro territorio: tutti si aspettano che sia qualcun altro ad agire. Ma un ruolo strategico oggi serve, altrimenti i comparti produttivi che possono essere la forza per la città rischiano di disperdere la propria portata in termini di sviluppo. Molte volte questa potenzialità non viene percepita dall'amministrazione stessa e inserita in un percorso unico e condiviso. La Cciao, assieme alle categorie, continuerà a promuovere il suo ruolo di "indicatore economico strategico".

Paolo Ermano ha rimarcato il doppio binario dell'Agenda del futuro di Udine: il percorso "dal basso", poiché visioni, strategie e azioni sono espresse da una rappresentanza concreta dei cittadini e dei comparti economi-

ci. Ma anche il percorso dall'alto nel momento in cui il lavoro sarà inviato all'Ocse per la definizione di un progetto di sviluppo. Ermano ha anche evidenziato come i Tavoli di lavoro siano basati sulla multidisciplinarietà: «quando parliamo di cultura, per esempio, vogliamo che a discuterne sia chi si occupa del settore, ma confrontandosi con chi ha invece altre competenze - ha detto -, perché per rinnovare la città c'è bisogno di un apporto differenziato». Approccio confermato molto produttivo e soddisfacente per i risultati e le idee emerse, come hanno confermato l'assessore Giacomini, ma anche Melchior e Gatti, che hanno rimarcato come i partecipanti ai tavoli hanno la percezione chiara che il progetto sia qualcosa di nuovo e di molto concreto, un metodo innova-

tivo e condiviso di partecipare allo sviluppo della propria città.

E "partecipazione" è una delle parole chiave emerse dai Tavoli. «Noi qui viviamo le stesse dinamiche tipiche dell'Italia e dell'80% dell'area euro – ha aggiunto Renato Quaglia -. In Europa solo il 20% del territorio, che ruota attorno alle maggiori città, può essere considerato il "mainstream", il centro dello sviluppo: per il resto, quasi tutti i territori vivono una condizione di marginalità e la percepiscono chiaramente. Un retaggio novecentesco in cui la città è considerata il luogo in cui si prendono decisioni e il territorio di prossimità è periferia, che perde senso e valore fino all'isolamento. Questo è ciò che va cambiato nel futuro di Udine, che i cittadini stessi vogliono cambiare. Ciò che emerge da questa prima fase di lavoro è che non è sufficiente la manutenzione del presente per creare sviluppo. È una città che non cerca scorciatoie, non si aspetta un "uomo forte" che decida: è disposta a fare sacrifici per lo sviluppo. Soprattutto, nella richiesta di maggior rete, è emersa la richiesta di una maggior partecipazione. Dal "ce la faccio da solo" siamo arrivati a una necessità di collaborazione e relazione. E alla partecipazione come condizione possibile di nuovo sviluppo».

A conclusione della terza fase ("azioni") tutto sarà trasferito all'Ocse per l'elaborazione delle linee guida conclusive. È prevista anche una fase complementare che prevede il coinvolgimento degli studenti, dei giovani, che saranno colori i quali "abiteranno" il futuro su cui si sta riflettendo. Anche loro, tramite le scuole, elaboreranno a loro volta la loro espressione sulle visioni del futuro di Udine, progetto che darà ulteriore completezza al percorso di analisi e al progetto.

Esperti a confronto

## on assicura la zia partecipativa"



i sistemi on line di consultazione non sempre sono meccanismi che garantiscono la partecipazione di tutti, poiché viene coinvolto un bacino elettorale ristretto.

"Coinvolgere la cittadinanza ha proseguito Roberta Sala, docente all'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - non manifesta automaticamente la possibilità di attribuire alla popolazione il potere di decidere. La rappresentanza, infatti, va difesa: è fondamentale l'individualiz-

zazioni di persone che siano autorizzate dal processo di voto a prendere provvedimenti per tutti. Il momento decisionale non può avvenire solo tramite una consultazione web, poiché non può basarsi su pareri raccolti a spot che enfatizzano la singolarità. La mia preoccupazione è che ampliando lo spazio dialogico ad individui che non si vedono e non si sentono, ci sia una dispersione, una illusione del momento democratico.

"La crisi che stiamo vivendo

non è del mondo economico finanziario, che al momento gode di ottima salute, ma di quello politico che così compromette anche la democrazia - ha attaccato Luca Taddio, autore di diversi libri di successo e direttore editoriale di Mimesis. - L'elemento determinante della crisi è che, mentre la politica si muove su forme identitarie locali, il capitalismo finanziario e la globalizzazione agiscono su scale trans nazionali. Questo crea un'incapacità della politica di governare i processi economici e se la politica non rappresenta gli interessi legittimi dei cittadini, questi si allontanano dalla ragion di stato. Quindi che significato ha la democrazia oggi, chi decide? Il processo di globalizzazione pone il problema della disuguaglianza sociale e dell'ingiustizia, poiché a scegliere è un piccolo gruppo di persone. Le soluzioni possono arrivare dalla governance e dalla rappresentanza, due facce della stessa medaglia che trovano risposte in altrettante idee regolative che sono la democrazia diretta e partecipata e gli stati uniti del mondo.

Luciana Idelfonso

### I TAVOLI DI LAVORO

#### La città vista dai protagonisti

**S**ono stati circa 60 i protagonisti, rappresentanti dei diversi settori economici e della comunità friulana, che hanno preso parte con spunti e riflessioni al lavoro partecipato messo in campo dalla CCIAA di Udine nell'ambito del Future Forum 2014 per la definizione delle azioni per l'Agenda del Futuro - Udine 2024. Di seguito alcune "pillole" della loro visione.

Dal tavolo "AGROALIMENTARE ED ENERGIA" di martedì 14 ottobre

**Matteo Di Giusto** - Imprenditore, vicepresidente giovani imprenditori Confindustria Udine

«Ha senso parlare di confini di un territorio o di una città quando ormai si parla di smart cities? La connettività arriva fin dove arriva la rete e la connessione, non dovrebbe avere confini. Il futuro del settore è quello in cui si è tutti interconnessi e si può fare rete, si possono creare gruppi di acquisto, fare strategie di promozione comuni».

**Claudio Freschi** - Educatore Statale Collegio Uccellis di Udine, docente di filosofia, consigliere comunale

«Udine come fulcro dei comportamenti virtuosi del suo territorio in tema di energia, efficienza, risparmio e riciclo: ecco una possibile visione per il futuro che mira alla qualità totale del tessuto urbano e alla qualità della vita delle persone. [...] Bisogna rendere capillare il risparmio energetico, formare una nuova sensibilità ambientale e nuova mobilità sostenibile [...]. Bisogna segnare i criteri con cui creare le piste ciclabili e la loro continuità tra centro e periferia, regolare la non promiscuità tra ciclisti e pedoni, connettere il centro con i parchi urbani. L'innovazione sociale passa anche attraverso la pedonalizzazione del centro: diventa più facile godere dei musei, dei beni culturali, delle attività commerciali».

Dal tavolo "POPOLAZIONE - CAMBIAMENTO E PROGRAMMAZIONE" di mercoledì 15 ottobre

**Gabriele Giacomini** - Assessore all'innovazione del Comune di Udine

«Gli immigrati sono già il nervo della città e lo sono perché il rapporto tra cittadini ed imprese straniere è già ormai in fase avanzata; questi nuovi imprenditori hanno maggiore propensione all'attività d'impresa ed i dati possono sfatare la strumentalizzazione dei mezzi di comunicazione che non si concentrano sul problema, ma sollecitano principi euristici. [...] In definitiva agli stranieri e ai giovani bisogna permettere di entrare nei gangli della società, non lasciarli parcheggiati, supportarli con percorsi concreti di inserimento e il più obiettivi possibile».

Dal tavolo "COMMERCIO E SERVIZI" di giovedì 16 ottobre

**Carlo Dall'Ava** - Imprenditore, vicepresidente di Confcommercio, console onorario per la Russia in FVG. «Noi stiamo vivendo una fase di cambiamento dal

punto di vista del commercio epocale, non è una crisi, poiché cambieranno gli scenari. Sicuramente ci sarà un consumatore più attento e informato. Ci sarà un calo dell'offerta, ma anche un aumento della qualità. Udine tornerà ad essere città emporiale: se negli anni passati c'è stato lo svuotamento del centro storico, in futuro ci sarà un'inversione di tendenza. Proprio per questo, a mio parere, all'interno del centro di Udine si dovrà creare una centro commerciale naturale strutturato».

**Elena De Matteo** - Legacoop Fvg

«Nell'ambito della cultura ho pensato che a Udine potesse essere implementato un inventario dei luoghi dedicati o dedicabili alla cultura, anche ad esempio con il ripristino o la messa in sicurezza di luoghi dove organizzare eventi per far rivivere il centro storico. Al termine della mappatura si potrebbe pensare di redigere una sorta di "piano regolatore" della cultura che permetta uno sviluppo urbanistico organico, articolato e razionale in tale ambito, che tenga conto del



Dal tavolo "LAVORO-UNIVERSITÀ" di martedì 21 ottobre

**Franco Colautti** - CISL Alto Friuli

«Una delle sfide per il lavoro è la crescita come sostenibilità. Abbiamo un capitale naturale importante (diversi paesaggi), come alimentarlo mantenendo la sostenibilità ambientale? Bisogna puntare sulla qualità e sulla quantità. Per quanto riguarda la qualità è necessario puntare su: agroalimentare, cultura, impresa innovativa; per quanto concerne invece la quantità, vanno potenziati i servizi alla persona e messi a sistema. Questo territorio ha fatto la propria fortuna con la manifattura, la difficoltà vera è metterla a sistema con premialità, mettersi cioè in rete per un vantaggio comune. [...] Con l'Università, va innescato un circolo virtuoso. Va creata una filiera selezionata su qualità. Una visione, cioè che punti prima di tutto su qualità ed eccellenze del territorio».

**Silvio Brusaferrò** - Medico, Dipartimento Scienze Mediche UniUd

«Un altro elemento di sistema sono gli investimenti che toccano anche l'Università, i fondi investiti su ricerca in varie aree. Bisognerebbe stanziare il 50% ad inizio del progetto e il restante 50% se dopo la ricerca c'è il brevetto. La ricerca finalizzata stimola se c'è il brevetto. [...] È necessaria anche la trasparenza nei risultati. La ricerca applicata a un brevetto e alla nascita di uno spin-off: questo deve andare a cascata. Non deve essere più solo "Ti premio se pubblici qualcosa ma se fai qualcosa". L'Università, inoltre, è universale; è giusto il radicamento locale ma bisogna anche creare rete».

Dal tavolo "CITTÀ - CULTURA" di mercoledì 22 ottobre

contesto nel quale si andrebbe ad operare».

**Francesco Roiatti** - Artigiano, Confartigianato Udine

«Udine deve essere una città proiettata al futuro oggi. Deve essere d'esempio per l'hinterland e per centri limitrofi, con valenza commerciale che potenzi e sottolinei la valenza culturale (musei, biblioteche). C'è bisogno di un FabLab dove tutto è interconnesso e solo a Udine si può fare perché ci sono spazi liberi e riconvertibili».

Dal tavolo "INVESTIMENTI E MOBILITÀ" di giovedì 23 ottobre

**Vittorio Vella** - Associazione culturale TEM

«[...] Può essere utile creare una serie di strutture che permettano a Udine di diventare luogo di unione di persone in cui le idee lanciate in rete possono essere sviluppate. Eravamo una zona un tempo svantaggiata, ma ora la nostra posizione geografica vantaggiosa ci permette di guardare all'Austria e all'est Europa: un tempo Udine era luogo di mercato, adesso può diventare collettore di realtà rintracciate attraverso la rete e tornare ad essere luogo dove la gente si incontra dopo essersi incontrata su internet».

**Carlo Tasso** - Ditedi - Distretto delle Tecnologie Digitali, professore universitario

«Precondizione per sviluppi futuri, dal punto di vista ICT, è semplicemente colmare i gap che la condizione attuale presenta: avere connettività accessibile, fornire servizi al passo coi tempi soprattutto come PA, avere integrazione tra sistemi nel mondo dei servizi lanciando progetti pilota. Oltre ad investire nella tecnologia bisogna però fare un salto culturale, con Udine "città educante" per tutte le età e settori della popolazione in questo campo».

Giada Marangone

# RenderWorks

di Zilli Manuel

Soluzioni Grafiche & Stampa Grande Formato

**DIAMO INIZIO AD UNA NUOVA  
EVOLUZIONE DELLA QUALITÀ GRAFICA**



Siamo lieti di invitarVi a testare con mano la qualità e resa cromatica del nostro nuovo parco macchine.

Offriamo infinite soluzioni e forniture grafiche per privati, aziende e pubbliche amministrazioni. Ci caratterizziamo per la realizzazione di progetti unici.

Competenza e professionalità ci contraddistinguono da oltre dieci anni. La qualità è il nostro must.

**RenderWorks** di Zilli Manuel  
Gemona del Friuli via Campagnola 43,  
SS13 angolo via Braulins  
Tel. 0432.971108  
Sabato solo su appuntamento

www.RenderWorks.it - info@RenderWorks.it

◀ UDINE

SS. 13 - Via Taboga

Via Cavazzo  
Via Trasaghis



RenderWorks



Via Braulins



SS. 13 PONTEBBANA - Via Campagnola



Via S. Pietro

TARVISIO ►

OSPEDALE

40 Audit a favore di altrettante pmi e una consulenza specialistica

## CAMERA DI COMMERCIO

## IL PROGETTO

# Quattro idee vincenti

Unioncamere e Polo Tecnologico di Pordenone hanno premiato chi si è distinto per l'innovazione

## Viviana Zamarian

**R**endere più competitiva la propria azienda puntando sull'innovazione. Guardando al futuro attraverso nuove sfide. Quattro aziende del Friuli Venezia Giulia lo hanno saputo fare distinguendosi da tutte le altre. Per questo sono state premiate con una targa simbolica da Unioncamere Fvg e dal Polo Tecnologico di Pordenone. I premi sono stati aggiudicati a Hasta La Pizza Srl di Mariano del Friuli (Go) per aver innovato con intelligenza un prodotto del Made in Italy con coraggio e spirito imprenditoriale, a Tsm - Technological System by Moro Srl di Fiume Veneto (Pn) per aver formulato nuove soluzioni di sviluppo nel campo dell'igiene industriale, ad Amb di San Daniele (Ud) Spa per offrire una gamma completa di soluzioni per la conservazione sicura e duratura dei prodotti alimentari, e - menzione particolare - a Virtualgeo Srl di Sacile (Pn) per la sua capacità di promuo-

vere in modo innovativo i beni culturali. Le quattro Camere di Commercio della nostra Regione ogni anno pongono una particolare attenzione al tema della tutela della proprietà intellettuale (marchi, brevetti, modelli di design, know-how) per le Pmi del Friuli Venezia Giulia, tema fondamentale per aumentare la loro competitività. Per questo Unioncamere Fvg ha promosso un bando (cofinanziato all'80% dal Ministero dello Sviluppo Economico) per la realizzazione di 40 Audit in materia di proprietà industriale, che sono stati svolti dal Polo tecnologico di Pordenone. Il progetto ha visto la realizzazione di 40 Audit a favore di altrettante Piccole medie imprese e una consulenza specialistica. Al termine delle attività sono dunque state premiate le quattro imprese più innovative del Fvg, realtà capaci di sfruttare al massimo le proprie potenzialità, di valorizzare i propri punti di forza, di saper innovare i propri prodotti e di saper guardare con occhi nuovi al futuro.

## TSM

## Soluzioni nell'igiene



Lo staff di Tsm

«**U**na piccola multinazionale tascabile». La definiscono così i fratelli Andrea e Gianpietro Moro la loro azienda. La Tsm - Technological System srl di Fiume Veneto (Pn) ha saputo distinguersi per aver introdotto delle innovazioni e delle nuove soluzioni di sviluppo nel campo dell'igiene industriale. In particolare è stata prodotta una lava pavimenti che lava, asciuga e sanifica senza l'utilizzo di un detergente. Una vera macchina rivoluzionaria. «Lavoriamo per il 97 per cento con l'Estero - spiega Andrea Moro -, questa macchina è stata venduta all'ospedale di Stoccolma e a strutture sanitarie in Inghilterra e in Iran. Troviamo molta difficoltà nella vendita in Italia perché non esiste una normativa specifica». L'azienda, nella quale lavorano sei dipendenti, (oltre i tre che operano nella filiale in India) ora vuole non soltanto sviluppare nuovi prodotti ma anche - attraverso un importante lavoro di marketing - crescere sui mercati esteri tra i quali Thailandia, Indonesia e Malesia. Un premio, quello ricevuto, che li riempie di soddisfazione, loro che puntano sull'innovazione e sulla ricerca a 360 gradi. (v.z.)

## AMB

## Il packaging rivoluzionario



Bruno Marin

«**I**nnovare nella forma e nella sostanza è un pensiero che circola con naturalezza in Amb». Il presidente e ad di Amb spa Bruno Marin sa quanto sia importante raggiungere sempre nuovi traguardi. Azienda nata nel 1969, produce film plastici multistrato ad alta barriera destinati prevalentemente al packaging di alimenti per marchi tra i più importanti del panorama alimentare internazionale quali Nestlé, Giovanni Rana, Multivac, Spar AG, H. & E. Reinert. Si caratterizza per la capacità di garantire al cliente l'intera catena di fornitura dell'imballo. «Siamo italiani e la nostra creatività - continua Marin - continua a essere un fattore vincente, tanto che offriamo ai nostri clienti un'analisi approfondita di tutte le ragioni che portano a un packaging vincente sul mercato». Da settembre 2014 Amb spa è anche la prima azienda in Europa con una produzione a base d'acqua, che elimina cioè i solventi normalmente presenti nella plastica, anticipando così una tendenza mondiale nei confronti degli imballi destinati agli alimenti. «Una rivoluzione assoluta - conclude - che ci vede ancora protagonisti». (v.z.)

## VIRTUALGEO

## La cultura si fa tecnologia



Erminio Paolo Canevese

**I**n dieci anni di storia ha saputo fare dell'innovazione il suo punto di forza. Virtualgeo srl, società nata nel 1994 come spin-off dello Studio Topografico Canevese già attivo dal 1985, fornisce servizi a supporto dello studio, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Diretta dalla fondazione da Erminio Paolo Canevese, titolare dello Studio Topografico Canevese, ha sede principale a Sacile (Pn), mentre due filiali si trovano al VEGA-Parco Scientifico Tecnologico di Venezia e a Terni. I più importanti lavori di Virtualgeo srl, svolti di recente, hanno avuto per oggetto edifici di valore artistico-architettonico, aree archeologiche, complessi urbanistici di interesse storico, strutture museali e siti minerari. La menzione al merito è stata ricevuta dalla ditta "per aver sapientemente costruito e strutturato un mondo virtuale frutto di un know-how specialistico nel campo delle tecnologie ICT innovando il settore dei beni culturali". Grazie all'impiego di tecnologie e soluzioni informatiche avanzate la società si pone in primo piano in molti ambiti operativi. (v.z.)

## HASTA LA PIZZA

## La pizza sullo stecco



Gerardo Acampora

**L**idea gli è arrivata sulla spiaggia. Guardando due giovani che camminavano, uno mangiando un gelato sullo stecco in modo molto agevole, l'altro un trancio di pizza con qualche difficoltà. L'idea di Gerardo Acampora è stata quella di unire i due prodotti inventando così la pizza "friulana" sullo stecco. Questo piccolo calzone dalla pasta croccante, disponibile nel classico gusto margherita, al prosciutto, al salamino e al cioccolato, sta conquistando l'intera Europa. Un modo dunque rivoluzionario di mangiare la pizza capace di unire il Made in Italy, la qualità, e l'ingegno italiano. Confezionato in pratiche porzioni da 60 grammi, è uno snack "da passeggio" salutare. Hasta la Pizza è infatti preparato con un mix di materie prime selezionate arricchito con Omega3, elemento indispensabile per il benessere del corpo. Un prodotto capace di lasciare il segno, un prodotto da subito apprezzato e che ha fatto conquistare all'azienda di Mariano del Friuli numerosi premi per la sua grande capacità di innovazione e per aver saputo presentare in una nuova veste uno dei classici della cucina italiana. (v.z.)

## PROPRIETÀ INTELLETTUALE

## Domande, nuovo deposito telematico

A breve troveranno avvio le nuove modalità di deposito telematico delle domande e delle istanze relative ai titoli di proprietà industriale. L'Ufficio italiano brevetti e marchi sta terminando la messa a punto di una nuova Piattaforma per il deposito elettronico di domande di Brevetto, Modello di Utilità, Modelli e Disegni, e Marchi (inclusi i rinnovi), nonché le modalità di pagamento delle tasse e dei diritti, che sostituirà quella attuale poiché saranno versate/i mediante F24. Il deposito telematico potrà avvenire utilizzando l'applicativo predisposto, accedendo da [www.uibm.gov.it](http://www.uibm.gov.it). Per poter utilizzare l'applicativo sarà necessario registrarsi <https://servizionline.uibm.gov.it>. Le nuove modalità riguarderanno di fatto tutte le tipologie dei predetti titoli. Quanto ai tempi di implementazione della nuova Piattaforma, hanno subito una leggera dilatazione perché dal Ministero stanno implementando le modifiche anche in relazione alle richieste delle Cciaa. Info: [www.uibm.gov.it](http://www.uibm.gov.it) o Cciaa di Udine, Ufficio marchi e brevetti.



Camera di Commercio  
Udine

## MARCHI BREVETTI DISEGNI COME DIFENDERLI

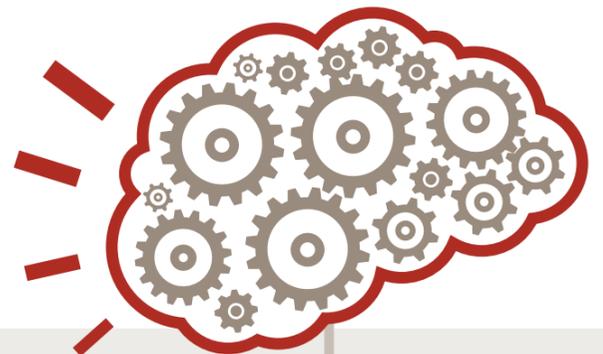
### Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, un esperto risponde

Servizio di consulenza sui principali aspetti legati al deposito e alla tutela di un titolo di proprietà industriale allo scopo di valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale e capire prospettive e benefici:

- modalità e costi del deposito di un marchio brevetto disegno in Italia o all'estero;
- indicazioni sulle ricerche nelle banche dati nazionali e internazionali;
- ricerche esplorative volte a supportare la verifica della novità e brevettabilità dell'idea;
- assistenza informativa specialistica per la tutela della proprietà industriale sui mercati e sugli strumenti di protezione più adeguati all'idea proposta.

Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio di Udine è attivo il servizio di orientamento in materia di proprietà industriale, rivolto all'imprenditore che vuole valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale ma anche all'inventore e a coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per sfruttare al meglio le proprie idee innovative.

Ufficio Brevetti e Marchi  
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4  
tel. 0432 273 271 / 255  
[brevetti@ud.camcom.it](mailto:brevetti@ud.camcom.it) - [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)



Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti al relativo ordine ed aderenti all'iniziativa. **La consulenza è gratuita.**

#### I titoli di PI: strumenti di innovazione

I titoli di Proprietà Industriale costituiscono per le imprese un importante strumento da tutelare e valorizzare: marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli sono un importante strumento per le imprese per poter sviluppare una strategia di crescita e ottimizzare i propri investimenti in ricerca e innovazione.

**Difendi la tua idea!** - Contatta la Camera di Commercio e prenota il tuo appuntamento con il consulente in proprietà industriale.



Ti informiamo che gli Operatori della FAI CISL sono a disposizione delle Lavoratrici e dei Lavoratori occupati nei settori: **agricolo, alimentare, artigiano-alimentare, panificazione, pesca, consorzi di bonifica, consorzi agrari, associazione allevatori**, nei recapiti CISL a fianco riportati

### per darti informazioni contrattuali e/o di legge, ed il relativo supporto:

- sulle normative Contrattuali di lavoro e controllo buste paga;
- su maternità/paternità e congedi parentali;
- richiesta assegno per il nucleo familiare;
- sui vari tipi di disoccupazione e sulla mobilità;
- verifica posizione previdenziale-pensionistica;
- controllo indennità malattia/infortunio - richiesta cure termali;
- fondo previdenza complementare;
- fondi sanitari: Fasa (alimentare), Fislaf (agricolo), Fia (impiegati agricoli), Fida (associazione allevatori), Fis (consorzi di bonifica), Filcoop Sanitario (cooperative di trasformazione, forestali); Fonsap (panificazione), Ebi Pesca.
- cassa integrazione ordinaria, in deroga, straordinaria;

e per ogni Tua situazione personale lavorativa.

## RECAPITI FAI-Cisl Friuli Venezia Giulia

Recapiti sul Territorio <b>UDINE</b>			
<b>UDINE - SEDE</b> Via T. Ciconi, 16 Tel. 0432 - 246471 LUNEDI' e VENERDI' 10:30-12:30 MERCOLEDI' 10:30-12:30 / 17:00-18:30	<b>CERVIGNANO</b> Via Marcuzzi, 13 Tel. 0431 - 370167 Il 1° e 3° VENERDI' 17:00-18:30	<b>CIVIDALE</b> Via Trieste, 4 Tel. 0432 - 700686 il 1° e 3° LUNEDI' 17:00-18:30	<b>CODROIPO</b> Via Monte Nero, 12 Tel. 0432 - 905262 il 1° e 3° GIOVEDI' 17:00-18:30
<b>MANZANO</b> Via S. Giovanni, 4/B Tel. 0432 - 755466 il 2° e 4° LUNEDI' 17:00-18:30	<b>MORTEGLIANO</b> Via Marco d'Aviano, 16 Tel. 0432 - 762265 il 2° VENERDI' 17:00-18:30	<b>PALMANOVA</b> Contrada Grimani, 1 Tel. 0432 - 923767 il 1° VENERDI' 17:00-18:30	<b>PALAZZOLO dello St.</b> Via Garibaldi, 5 Tel. 0431 - 586414 il 2° e 4° GIOVEDI' 17:00 - 18:30
Recapiti sul Territorio <b>PORDENONE</b>			<b>SLOVENIA</b>
<b>PORDENONE - SEDE</b> Via S. Valentino, 30 Tel. 0434 - 549914 MARTEDI' 16:00-19:00	<b>MANIAGO</b> Via Umberto 1° Tel. 0427 - 731251 VENERDI' 16:00-19:00	<b>SACILE</b> Vic. lo Dal Fabbro, 4 Tel. 0434 - 781049 SU APPUNTAMENTO LUNEDI' 16:00-17:00	<b>NOVA GORICA</b> Ulica Kidriceva, 9/a Tel. 0038653380197 IL 2° MARTEDI' 16:00 - 18:00
<b>S. VITO al TAG.TO</b> Via Altan, 48 Tel. 0434 - 875077 MERCOLEDI' 16:00-19:00	<b>SPILIMBERGO</b> Via Duca D'Aosta Tel. 0427 - 40979 LUNEDI' e GIOVEDI' 16:00-19:00	<b>Vieni alla FAI-Cisl il Sindacato che ti tutela</b>	
Recapiti sul Territorio <b>GORIZIA</b>			<b>TRIESTE</b>
<b>GORIZIA - SEDE</b> Via Manzoni, 5 Tel. 0481 - 533321 GIOVEDI' 15:00-18:00	<b>CORMONS</b> Via Udine, 17 Tel. 0481 - 62432 MERCOLEDI' 16:00-18:00	<b>MONFALCONE</b> Via Pacinotti, 17 Tel. 0481 - 410306 IL 1° MARTEDI' 16:00-18:00	<b>TRIESTE - SEDE</b> P.za Dalmazia, 1 040 - 6791349 Ultimo MARTEDI' 16:00-18:00
<b>ALTO FRIULI</b>			
<b>GEMONA-SEDE</b> Via Roma, 148 Tel. 0432 - 246471 Tel. 0432 - 980892 SU APPUNTAMENTO	<b>S. DANIELE del FR.</b> P.za 4 Novembre, 3 Tel. 0432- 955172 MARTEDI' 17:00-18:30	<b>SU APPUNTAMENTO</b> FAGAGNA - Via San Giacomo - Tel. 0432 810757 TARCENTO - Via Roma, 22 - Tel. 0432 792886 TARVISIO - Via Vittorio Veneto, 90 - Tel. 0428 40368 TOLMEZZO - Via della Cooperativa, 11/b - Tel. 0433 2188	

[www.faicislfvg.it](http://www.faicislfvg.it)

## DISOCCUPAZIONE AGRICOLA (legge 247/2007)

Possono averne diritto **tutti i lavoratori dipendenti**, interessati alla previdenza agricola, occupati:

- con contratto a **tempo determinato-avventizi**, che siano stati impegnati nei settori, quali: cooperative, latterie, consorzi di bonifica, agricoltura tradizionale, forestazione.
- con contratto a **tempo indeterminato** ma **non occupati per l'intero anno solare (2014)**.

### I REQUISITI PER RIENTRARE NEL DIRITTO ALLA DISOCCUPAZIONE AGRICOLA:

- iscrizione elenchi anagrafici INPS agricoli anno 2014, cioè aver lavorato nel 2014, ed essere stati iscritti negli stessi elenchi per almeno due anni, anche non consecutivi;

### OVVERO

- iscrizione elenchi INPS agricoli per l'anno 2014 oltre ad avere almeno un contributo settimanale per disoccupazione, versato per attività dipendente non agricola, anteriormente al biennio solare precedente la domanda (cioè 2012 e 2013).

### VERIFICATO D'AVERE I REQUISITI DI CUI SOPRA SERVONO ANCHE UN MINIMO DI GIORNATE ASSICURATE:

almeno **102 contributi giornalieri nel biennio** (giornate assicurate 2013 e 2014),

► **IMPORTANTE: la DOMANDA VA PRESENTATA ENTRO e NON OLTRE il 31 MARZO 2015** ◀

Il ruolo dell'universo femminile sarà al centro domani di un incontro in via Tomadini

## FUTURE FORUM

### L'INIZIATIVA

# Per un futuro più rosa

Valorizzare le donne conviene per supportare la capacità innovativa e la competitività globale

Rosalba Tello

**F**riuli Future Forum al Femminile è una sfida differente. Se tra gli obiettivi di Future Forum ci sono le previsioni di futuro nell'economia, nella società e negli stili di vita, non c'è dubbio che un cambiamento prevedibile in questi ambiti sarà dato dalla diversa presenza e dal nuovo ruolo delle donne. Sicuramente l'Agenda del Futuro di Udine 2024 sarà più rosa.

Così Marina Brollo, direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, presenta l'iniziativa (aperta a tutta la cittadinanza) in programma domani alle 10 (aula 3, via Tomadini 30) che coniuga in modo differente le tre F dell'evento della Cciaa. "E' provato che le nuove idee fioriscono nella diversità, anche di genere - spiega la docente. - Il Future Forum ha l'obiettivo di partire dalla differenza femminile per trovare nuovi punti di vista e interpretazioni, cioè per seminare diversità al fine di poter raccogliere innovazioni nell'economia e nella società".

Anche l'ultimo Global Gender Gap Report, riferisce Brollo, conferma la difficile situazione delle donne italiane nel percorso verso le pari opportunità. "La situazione è difficile specie negli aspetti collegati alla dimensione economica, alla partecipazione femminile al mercato del lavoro dipendente e imprenditoriale, nonché al perdurante divario di remunerazioni. Nel nostro Friuli, tuttavia, si intravedono preziosi segnali di svolta, a partire dalla politica - evidenzia la docente. - Ma anche la nostra economia deve aprire le porte al cambiamento e combattere gli sprechi di energie, intelligenze e creatività".

In particolare, secondo Ma-



Marina Brollo, direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine

rina Brollo occorre superare le barriere delle difficoltà di accesso al credito, della conciliazione vita lavorativa e vita familiare, della regola per cui "maschio sceglie maschio", della mancanza di modelli di ruolo femminile ("non a caso, per certi mestieri non esiste il nome declinato al femminile", sottolinea). Vanno superati stereotipi, pregiudizi culturali e costruzioni sociali che ostacolano le carriere delle donne, "relegandole in ruoli subalterni e facendole dubitare di se stesse e del proprio valore".

Valorizzare le donne conviene anche all'economia per supportare la capacità innovativa e la competitività globale: "sul punto si moltiplicano gli studi che documentano le ricadute positive e gli effetti benefici, anche per le famiglie, della piena inclusione delle donne nel mercato del lavoro. Ma il mercato del lavoro, si sa, è in crisi profonda".

Tuttavia proprio i momenti di crisi, di cambiamento del paradigma socio-economico, sono tempi buoni per le politiche di genere. Quindi, come recita l'ambizioso tito-

**Proprio negli atenei sta avvenendo una 'rivoluzione silenziosa': il forte aumento della scolarità femminile vede uno storico sorpasso rispetto ai coetanei**

lo di un nostro volume, edito dalla Forum, proprio ora bisogna costruire le premesse per "il tempo delle donne", prendendo le mosse dalle aule universitarie". Proprio negli atenei, infatti, sta avvenendo una "rivoluzione silenziosa": il forte aumento della scolarità femminile vede uno storico sorpasso rispetto ai coetanei. Nella fascia di popolazione tra 30 e 34 anni le donne laureate superano di gran lunga gli uomini (27,2% contro il 17,7%).

"L'iniziativa del Future Forum al Femminile - prosegue Brollo - coltiva il progetto universitario interdisciplinare della 'Banca Dati dei Talenti Femminili' che,

nel nome del merito e delle competenze, sta iniziando a far maturare significative esperienze di buone prassi virtuose ed etiche".

Grazie alla banca dati, il Polo tecnologico "Andrea Galvani" di Pordenone, ad esempio, può vantare due risorse femminili di talento in più per gli organi di governance. "Il data base è già diventato un prezioso giacimento di competenze dato che contiene più di 150 profili di donne di talento vagliati dall'Università di Udine, e offre alle imprese un servizio gratuito, semplice e veloce da usare per conoscere, contattare e inserire talenti femminili nelle loro organizzazioni aziendali". Fra questi profili, numerosi sono quelli in possesso di laurea magistrale e dottorato di ricerca, caratterizzati da importanti esperienze precedenti in diversi settori e funzioni, sia a livello nazionale che internazionale.

"Tocca ora alle imprese friulane farsi avanti e cogliere questa opportunità per la loro crescita - invita la docente -. Grazie a questo progetto di Banca Dati, l'Università di Udine è stata riconosciuta e scelta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri come centro di eccellenza nelle attività volte alla diffusione della cultura e delle buone prassi in materia di pari opportunità. Da qui l'avvio di una sperimentazione nazionale che vedrà il nostro Ateneo fornire un supporto specialistico e qualificato. Ora, l'iniziativa del Future Forum al Femminile vorrebbe comunicare agli imprenditori e alle imprenditrici alcuni messaggi quali l'importanza di assumere e promuovere donne per l'efficienza e la competitività delle aziende, nonché per il progresso della comunità, la logica delle azioni positive e il significato delle quote

**Il progetto universitario interdisciplinare della 'Banca Dati dei Talenti Femminili' contiene più di 150 profili di donne di talento vagliati dall'Università di Udine**

di genere e la loro coniugazione con il merito, le competenze, la ricerca e l'innovazione per affrontare le sfide del cambiamento, l'esigenza di nuovi modelli organizzativi per le imprese per coltivare la diversità di governance, il valore delle parole per dirlo, cioè del linguaggio di genere anche per contrastare l'invisibilità delle donne".

Ed ecco il programma della giornata: dopo i saluti di Marina Brollo e del presidente della Camera Commercio Giovanni Da Pozzo, seguiranno l'introduzione di Valeria Fili dell'Università di Udine e le relazioni di Fabiana Fusco dell'Università udinese, Paola Monaco dell'Università di Trieste, Romina Guglielmetti, avvocatessa di Milano, Monica D'Ascenzo, de Il Sole 24-ore. Alle 11.30 Tavola rotonda "Futuro al femminile", con la partecipazione di Luisella Bellinaso, governatore Unione Italiana Soroptimist International, Cristiana Compagno, presidente Banca MedioCredito, Michela Del Piero, presidente Consorzio Latte Friulane, Edgarda Fiorini, presidente di Donne Impresa Confartigianato, Barbara Puschiasis, componente Consiglio Camera di Commercio di Udine. Coordina Sara D'Ascenzo, Corriere del Veneto. In chiusura saranno premiate le laureate eccellenti dell'ateneo udinese. "110 Talenti rosa per il lavoro", coordina Anna Frangipane dell'Università di Udine.

### SICUREZZA

#### Riavviato il bando

**V**iste la grande richiesta da parte degli imprenditori friulani - ben 106 domande pervenute per un importo richiesto pari a 116 mila euro -, la Camera di Commercio ha deciso di rimpinguare il plafond, portandolo da 100 a 200 mila euro e riaprire dunque i termini del "Bando sicurezza", ideato appositamente per fornire un aiuto alle piccole e micro imprese per prevenire furti e scassi nelle loro sedi produttive. «Abbiamo appurato che si tratta di una necessità sentita, soprattutto da quei negozi e piccole botteghe di prossimità che risultano più esposti e possono avere più necessità di un supporto per questo tipo di investimenti - commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo -. Abbiamo perciò riavviato il bando, che, lo ricordiamo, consente alle piccole realtà aziendali di avere un supporto economico nel dotarsi di strumentazioni, come per esempio telecamere di sorveglianza, utili a scongiurare i raid dei ladri e a rendere più sicuro il lavoro in sede». Il bando, per cui la Camera di Commercio ha raddoppiato il plafond, si è riaperto dalle 9 di martedì 18 novembre e resterà aperto fino al 30 gennaio 2015. Il contributo può coprire fino a un massimo di mille e cinquecento euro a domanda, fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile, per la dotazione degli impianti di sicurezza indicati nel documento.

## Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

### Formazione dicembre 2014

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate al sostegno delle imprese.

L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

#### IMPLEMENTARE LE STRATEGIE DI SUCCESSO: PERCHÉ DECIDERE NON BASTA...

Data: 1 e 3 dicembre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 6 ore  
Costo: 80,00 euro Docente: dott.ssa Alessandra Gruppi  
Per informazioni e adesioni: [daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it)

#### L'ECONOMIA DELLA FELICITÀ

Data: 1 dicembre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore  
Costo: 60,00 euro Docente: dott. Stefano Zecchin  
Per informazioni e adesioni: [daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it)

#### STRATEGIE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO BANCA IMPRESA

Data: 1 dicembre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore  
Costo: 60,00 euro Docente: dott. Federico Barcherini  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

#### LA FINANZA AGEVOLATA

Data: 3 dicembre, dalle 18.30 alle 21.30 Durata: 3 ore  
Costo: 60,00 euro Docente: dott. Federico Barcherini  
Per informazioni e adesioni: [vania.crispino@ud.camcom.it](mailto:vania.crispino@ud.camcom.it)

Programmi e adesioni online: [www.ricercaeformazione.it](http://www.ricercaeformazione.it)

#### PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL

I servizi per le Imprese previsti dall'iniziativa:

##### Tirocini extracurricolari

Possono svolgersi sul territorio regionale, nazionale e internazionale con una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi. L'indennità dovuta al tirocinante prevede un contributo PIPOL pari al 70%, il restante 30% rimane a carico dell'azienda ospitante.

##### Formazione mirata

Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale.

##### Bonus occupazionale

Sono previste anche agevolazioni per le imprese che assumono giovani di 15-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet). Le imprese possono usufruire di un bonus occupazionale che va dai 1.500 ai 6.000 euro, in base alla profilazione del giovane.

##### Per informazioni:

Provincia di Udine e Centri per l'impiego territoriali  
<http://www.provincia.udine.it/lavoro/PIPOL/impresa/Pages/default.aspx>

Imprenderò è un progetto di diffusione della cultura imprenditoriale, intesa come valore da promuovere nella società e vista come condizione indispensabile per innescare percorsi virtuosi di sviluppo socio/economico.

Imprenditoria, dunque, come modello culturale, come risorsa per lo sviluppo, come pratica educativa e formativa.

##### Seminario Imprenderò 4.0

##### PASSAGGIO GENERAZIONALE COME OPPORTUNITÀ PER INNOVARE

IL BUSINESS: strumenti e metodi per conservare il passato e costruire un futuro di successo

data: 10 dicembre 2014, dalle ore 9.00 alle 18.00  
durata: 8 ore sede: Polo Tecnologico Pordenone Andrea Galvani via Roveredo, 20/b - 33170 Pordenone

##### Per informazioni ed iscrizioni:

[daniela.morgante@ud.camcom.it](mailto:daniela.morgante@ud.camcom.it) - [www.imprendero.eu](http://www.imprendero.eu)

##### Consulenze Imprenderò 4.0

##### PASSAGGIO GENERAZIONALE O TRASMISSIONE D'IMPRESA

Consulenza e accompagnamento personalizzato a partire dal fabbisogno dell'imprenditore uscente o entrante coinvolti nella fase di cessione d'impresa per rafforzare la dimensione produttiva, organizzativa e finanziaria.

Il Progetto Imprenderò 4.0 è finanziato dal Fondo Sociale Europeo - UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO - Programma operativo 2007/2013 - Asse 2 Occupabilità PPO 2013, Programma specifico n.8 e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - Garanzia Giovani FVG.



CENTRO DI  
COMPETENZA

*L'agricoltura sta cambiando.*

*Cambiamo modo di fare agricoltura.*

YaraVita®

BioAtlantis  
From Working Towards™

LIDA  
plant research



**FRONTIERE**



**OOMISINE**



**BOTRISINE**

**LEADER MONDIALI  
NELL'INDUZIONE DI DIFESA**

#induzionedidifesa

[www.kalosgate.com](http://www.kalosgate.com)



**KALOS S.R.L.**

Via del Palazzo, 10/4  
33033 Muscletto di Codroipo (UD)

Tel. +39 0432 909796

Fax +39 0432 909726

[info@kalosgate.com](mailto:info@kalosgate.com)

**REALCABLE**



Via Orefici Michelin, 7

33170 Pordenone

Tel. 0434 573630

Fax. 0434 573646

e-mail [info@realcable.it](mailto:info@realcable.it)

[www.realcable.it](http://www.realcable.it)

**REALCABLE ed EUROCABLAGGI** sono aziende numeri 1 nel cablaggio.

Spirito imprenditoriale friulano e formazione svizzera sono un mix vincente che sta alla base del successo del Gruppo REALCABLE di Pordenone, specializzato nella progettazione elettromeccanica e costruzione in subfornitura di cablaggi per l'industria.

Il fondatore e amministratore delegato del Gruppo, Dott. Giovanni Sgambaro, ha studiato e lavorato per molti anni in Svizzera per poi rientrare in Italia negli anni settanta portandosi in dote una cultura manageriale elvetica che punta moltissimo sulla valorizzazione delle risorse umane. Oggi i dipendenti, tra diretti e indiretti, sono oltre 160 con un fatturato complessivo di ca. 12 milioni di euro e con consolidate collaborazioni in Tunisia, Romania, Svizzera e Slovenia.

Al fine di creare posti di lavoro nel territorio, sono state create altre tre aziende minori (CABLES, ITALKABEL ed S.C.M.), che sono di supporto alle due aziende maggiori. All'interno della capofila opera un team che si occupa di ricerca e sviluppo.

Al momento ci sono in cantiere nuovi progetti nella distribuzione automatica, nell'illuminazione a LED e nello smaltimento di rifiuti ricavandone energia.

Il core business del Gruppo rimangono i cablaggi industriali, oggi anche per i settori ferroviario, navale e aerospaziale.

La dinamica del Gruppo, nel prossimo futuro, è quella di internazionalizzare di più in Europa e nelle Americhe.

**EUROCABLAGGI** s.r.l.



Via Orefici Michelin, 9

33170 Pordenone

Tel. 0434 572732

Fax. 0434 572590

e-mail [info@eurocablaggi.com](mailto:info@eurocablaggi.com)

[www.eurocablaggi.com](http://www.eurocablaggi.com)

I margini e gli utili sono in ripresa e c'è chi ha registrato anche un + 22% di mutui

## FINANZA

### L'ANALISI

# Credito bancario a una svolta

#### IN CIFRE

#### Raccolte e impieghi Ecco l'andamento

Raccolta I sem 2014

CariFvg - 6.090 milioni (0%)

Bcc - 8.270 milioni (+1,9%)

Banca popolare di Cividale - 4.299 milioni (-7%)

FriulAdria - 11.883 milioni (+0,1%)

Impieghi I sem 2014

CariFvg - 3.330 milioni (-2,8%)

Bcc - 5.140 milioni (0%)

Banca popolare di Cividale - 2.840 milioni (-8,4%)

FriulAdria - 6.466 milioni (+2,2%)

#### Rossano Cattivello

**C**margini e utili in ripresa, migliore efficienza, ma continua la 'battaglia' ai crediti che non saranno onorati. Il sistema bancario locale sembra aver girato boa, ma il processo di normalizzazione richiederà ancora del tempo, in un contesto generale che tutti giudicano ancora fragile.

La Cassa di Risparmio del Fvg, forte di 107 filiali, nel primo semestre dell'anno ha mantenuto la raccolta a 6.090 milioni di euro, mentre i finanziamenti sono scesi del 2,8% portandosi a 3,33 miliardi. Risultato della gestione operativa a 36 milioni di euro, in crescita del 5% grazie all'incremento registrato nei proventi netti (+1,5%) e al contestuale calo degli oneri operativi (-0,7%).

“La Cassa - commenta il direttore generale Stefano Capacci - nel primo semestre dell'anno ha continuato a sostenere l'economia del territorio attraverso l'erogazione di nuovi prestiti per un importo complessivo di circa 150 milioni di euro, dei quali circa 70 milioni destinati ai privati e 80 alle piccole e medie imprese. Inoltre, ha continuato a perseguire una politica particolarmente prudente nella copertura del rischio di cre-

dito, in linea con le politiche di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo”.

Le rettifiche sui crediti, infatti, ammontano a 30,9 milioni a fronte dei 26,8 milioni di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. La percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 67,6%, a conferma del costante presidio del rischio di credito.

Le 15 Banche di Credito Cooperativo della regione a giugno presentano una massa operativa pari a 13,42 miliardi di euro in crescita dell'1%, con una raccolta globale salita di quasi il 2% a 8,27 miliardi. Gli impieghi, pari a 5,14 miliardi, sono rimasti sostanzialmente stabili. Nel periodo, però, le Bcc hanno erogato nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per 320 miliardi di euro di cui 63 destinati all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, in aumento del 22%, con una quota di mercato in crescita del 2 per cento.

“Si tratta di numeri - sottolineano dalla dirigenza delle Bcc - che confermano ancora una volta il costante impegno del credito cooperativo a rimanere coerente alla missione di vicinanza ai territori e alle comunità locali. In ogni caso, la congiuntura economica continua a far sentire i suoi ef-



fetti sui nostri bilanci. Infatti, l'ammontare dei crediti a sofferenza, pari a 293 milioni di euro, e il totale delle partite deteriorate, pari a 536 milioni, con una crescita, rispettivamente, del 6,2 e del 7,3%, ha riguardato tutti i settori, sia famiglie consumatrici, sia produttrici e imprese”.

Gli impieghi della Banca popolare di Cividale sono passati in sei mesi da 3,10 miliardi di euro di fine 2013 a 2,84 miliardi dello scorso giugno, frutto della debolezza della domanda, soprattutto da parte delle Pmi locali, non compensata dal contemporaneo allentamento della tensione dal lato

dell'offerta. I crediti deteriorati complessivi, al netto delle rettifiche di valore già appostate, sono scesi nello stesso periodo da 362 a 357 milioni, anche per effetto dei consistenti accantonamenti effettuati a fine dell'anno scorso. In calo la raccolta diretta, scesa a 3,4 miliardi, mentre è in ripresa quella indiretta, pari a 899 milioni di euro.

Ciononostante, recupero di redditività per la popolare guidata da Graziano Tilatti: l'utile semestrale consolidato al lordo delle imposte ha raggiunto i 12,1 milioni di euro, contro una perdita di 32,4 milioni nello stesso periodo del 2013.

Grazie alla crescita delle commissioni e degli interessi, i proventi operativi netti di FriulAdria si attestano nei primi sei mesi dell'anno a 150,5 milioni, mentre sono in calo del 5% gli oneri, soprattutto riguardando il costo del personale. Questo ha consentito di chiudere la semestrale con utile netto di 16 milioni, in aumento dell'1% rispetto all'anno precedente. Da gennaio a giugno gli impieghi sono aumentati del 2,2% salendo a 6.466 milioni, con ottimi risultati in particolare nella filiera agroalimentare, mentre la raccolta complessiva è di 11.883 milioni.

### L'INTERVISTA

Giuseppe Graffi Brunoro (Abi)

## “Le banche stanno cambiando”

**A**nche nel credito la 'biodiversità' fortifica il sistema e garantisce rigenerazione. Così i cambiamenti in atto nel mondo bancario devono continuare a dare risposte a imprese e famiglie, come hanno continuato a fare numeri alla mano in questi duri anni di crisi, come spiega il rappresentante regionale dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Giuseppe Graffi Brunoro.

**Il sistema bancario locale è uscito dal tunnel dei non performing loans?**

“Dire che è uscito, forse, è prematuro, ma certamente è in quella fase in cui si vede la luce. In ogni caso credo si possa affermare che i tassi di copertura dei crediti deteriorati sono certamente in linea, o forse superiori, a quelli dei gruppi bancari nazionali. Certo è che per esprimere ottimismo sono necessarie altre condizioni di contesto economico e, soprattutto, di aspettative da parte di famiglie e imprese”.

**La liquidità messa a disposizione dalla Bce ha sortito qualche effetto?**

“Sicuramente sì. È innegabile che la scelta della Bce di fidarsi del sistema bancario ha sbloccato una situazione che avrebbe potuto essere catastrofica. Invertita la tendenza, si sono create le condizioni affinché il sistema bancario italiano potesse dare il suo contributo sia alla riallocazione del debito pubblico, sia al sostegno di famiglie e imprese. Pare ragionevole aspettarsi che questa maggior disponibilità del sistema bancario, combinata con le scelte del governo nazionale e quelle della giunta regionale, possa produrre risultati positivi proprio sul versante dell'occupazione”.

**Le banche hanno ricominciato a fare credito alle imprese?**

“Non hanno mai smesso di farlo e nei peggiori sette anni di crisi i crediti concessi in regione a imprese e famiglie sono comunque cresciuti dell'8%, mentre parallelamente a livello nazionale il Pil è calato del 7%, la produzione industriale del 25% e la disoccupazione è salita al 12%, con punte tra i giovani del 40%”.

**Come si stanno adattando al bassissimo costo del denaro per recuperare redditività?**

“Stanno cambiando il loro modello: da imprese fondate quasi esclusivamente sul margine di interesse si

“Certo che sì. A fronte di un contesto economico in cui l'instabilità è, forse, la nuova normalità e di un contesto normativo che sta rivoluzionando il settore, non posso certo pensare che tutto rimanga com'è. L'auspicio è che, in ogni caso, non si vada verso un pensiero unico. Sono convinto che la 'biodiversità bancaria' sia un valore da tutelare. Assisteremo a una polarizzazione dell'offerta dei servizi bancari e finanziari: da un lato gruppi bancari sempre più grandi e strutturati che potranno contare su marchi e reti locali, ma societariamente subordinati; dall'altro, le banche di comunità, tendenzialmente nella forma cooperative che, operanti in rete, possono garantire servizi di prossimità, sia la normale operatività bancaria”.

**Esiste una massa enorme di risparmio fermo ai box, come potrebbe essere reimmesso nell'economia reale?**

“L'acqua c'è ed è a disposizione. I cavalli hanno certamente sete, ma istintivamente non si fidano ancora a bere. Forse è un bene che non lo facciano troppo avidamente. Fuor di metafora, credo il problema sia, principalmente, di aspettative. Ciò che teoricamente serve per la ripresa è a disposizione: la liquidità delle banche è abbondante, i tassi per gli impieghi sono decisamente bassi. Persone qualificate, purtroppo, sono in cerca di lavoro, qualche segnale di importanti riforme normative si comincia a intravedere. Manca solo la scintilla che accenda lo 'spirito animale' degli imprenditori. Di coloro che vedono quello che ancora non c'è e lo creano”.

Ro.Ca.



### LE CATEGORIE

Migliorano le condizioni dei fidi

## “La stretta si sta allentando”

**L**a stretta creditizia per le imprese si allenta, ma non per tutte. Appare, cioè, selettiva, in particolare in base alla dimensione aziendale e all'assetto finanziario che incide sul rating.

“L'accesso al credito vive, al momento, una fase di stabilizzazione - commenta Chiara Valduga, vicepresidente Confindustria Udine con delega a Credito e Finanza -. La stretta creditizia si è indubbiamente allentata e quasi tutti gli istituti di credito hanno liquidità da impiegare; resta, tuttavia, il problema dei criteri, piuttosto rigidi, di assegnazione del merito creditizio, che rendono molte aziende difficilmente finanziabili”.

Ci troviamo di fronte, inoltre, a una forte asimmetria tra la disponibilità di liquidità delle banche e la richiesta da parte delle imprese, che continuano a evidenziare una certa reticenza agli investimenti, dovuta alle difficoltà dell'attuale situazione economica.

Come Confindustria Udine ci siamo da tempo attivati per agevolare l'accesso al credito da parte delle aziende associate attraverso convenzioni con diversi istituti bancari, che hanno portato al riconoscimento di importanti plafond a favore delle aziende sia per operazioni di finanziamento del circolante, sia per operazioni di finanziamento degli investimenti,

**Credito sempre più selettivo in base alla dimensione aziendale e all'assetto finanziario**

a condizioni agevolate. Abbiamo, inoltre, stipulato accordi e convenzioni con società di factoring anche con l'obiettivo di facilitare il finanziamento di imprese che potrebbero avere difficoltà a essere finanziate in considerazione del loro merito creditizio, ma che potrebbero avere accesso al

credito attraverso operazioni di factoring. Confindustria Udine continua ad assistere le aziende nelle fasi di contatto e negoziazione con gli Istituti di credito, facendo quanto possibile affinché le valutazioni non si fermano a una mera analisi dei numeri, in questi anni spesso critica per molte imprese, ma considerino la valenza dei progetti, delle idee e delle prospettive future”.

“Anche se la stretta creditizia si sta gradualmente allentando negli ultimi trimestri - spiega il vicepresidente vicario di Confindustria Udine Franco Buttazzoni - le imprese artigiane e le Pmi, e tra queste quelle friulane in misura più rilevante della media nazionale, continuano a subire un razionamento. Si potrà parlare di segnali positivi solo quando lo stock di prestiti agli artigiani e alle micro e piccole imprese tornerà ad aumentare e quando tornerà a crescere la quota di interventi bancari collegati a operazioni di investimento produttivo, a fronte delle ristrutturazioni del debito”.

“Aumenta la percentuale di imprese che si recano in banca per chiedere credito - commenta Luciano Snidar, vicepresidente di Confindustria Udine - ma, tra queste, solo quattro su dieci lo ottengono secondo l'ammontare richiesto. Sebbene non si plachi la stretta creditizia, migliorano le condizioni per le imprese che riescono a ottenere il fido o il finanziamento richiesto, per lo meno per quel che riguarda i tassi di interesse”.

R.C.



Il maltempo, la crisi, ma anche la concorrenza con Slovenia e Austria penalizzano il settore

## TURISMO

### LA SITUAZIONE

# Lavori in corso per gli alberghi

Tiziana Melloni

**F**are del Friuli Venezia Giulia una meta turistica competitiva, attrattiva e sostenibile: questo l'obiettivo del piano del Turismo 2014-2018 della Regione. Un piano che però si scontra con due realtà incontrovertibili: il maltempo e la crisi. Ne parliamo con Paola Schneider, presidente della Federalberghi regionale.

**I dati di maggio/ottobre 2014 su arrivi e presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia vedono il settore in affanno. Come commenta l'andamento di questa stagione? I dati danno un ritratto realistico della situazione. Il calo è stato forte soprattutto all'inizio della stagione, poi c'è stato un recupero, dovuto in gran parte alla capacità degli albergatori di fare squadra con offerte speciali per riagganciare la clientela. Al di là dei dati di quest'anno, c'è da dire che da 5 anni a questa parte assistiamo ad un ribasso strutturale del settore turistico, che non accenna a fermarsi.**

**Il piano del turismo indica nella competitività uno dei fattori critici di crescita per il settore. A che punto siamo secondo lei? Ci vorrebbe un grande progetto di ristrutturazione alberghiera nella nostra regione per portarla su standard europei. Occorrono stanze e bagni più grandi, mobilio più moderno, investimenti in tecnologia. Molti hanno effettuato lavori ma sempre col freno a mano tirato, per via della crisi. Spesso si è trattato di semplici abbellimenti.**

**Dobbiamo renderci conto che siamo circondati da giganti in ambito turistico: Austria, Slovenia, e da parte italiana Veneto e Alto Adige, che non hanno lesinato in quanto a ristrutturazioni. Siamo un piccolo "francobollo" con standard di livello medio.**

**Nel panorama dell'accoglienza regionale sono le strutture non convenzionali a registrare i risultati migliori, mentre la ricettività tradizionale è in affanno. Come commenta questo dato? Bed and breakfast, alberghi diffusi, agriturismi, sicuramente possono venire incontro ad una parte di clientela che predilige una vacanza in stile informale e a basso costo. Però vorrei fare due osservazioni:**

**falsare i dati ed evadere il fisco danneggia anche gli stessi B&B che lavorano seriamente; inoltre, questo tipo di strutture gode di numerose agevolazioni, mentre gli albergatori sono sottoposti a mille obblighi e controlli. In termini di introiti, la filiera alberghiera registrata e certificata ci perde. Mare, montagna e città: nella scorsa stagione queste mete della nostra Regione hanno avuto performances diver-**

**genti. Come spiega questa situazione? La montagna ha avuto un buon avvio trainata dal Giro d'Italia, che ha fatto giungere numerosi appassionati. Poi il maltempo perdurante ha scoraggiato la clientela. Ora speriamo nella stagione invernale, anche se gli impianti sciistici regionali scontano la vicinanza di Alto Adige ed Austria. Il mare ha sofferto inizialmente ma poi ha re-**

Paola Schneider (Presidente Federalberghi): "Ci vorrebbe un grande progetto di ristrutturazione alberghiera nella nostra regione per portarla su standard europei"



**"Occorrono stanze e bagni più grandi, mobilio più moderno, investimenti in tecnologia"**

anzitutto nel mondo dei B&B e affittacamere esiste un notevole sommerso, che oltre a

**"Occorrono stanze e bagni più grandi, mobilio più moderno, investimenti in tecnologia"**

anzitutto nel mondo dei B&B e affittacamere esiste un notevole sommerso, che oltre a

falsare i dati ed evadere il fisco danneggia anche gli stessi B&B che lavorano seriamente; inoltre, questo tipo di strutture gode di numerose agevolazioni, mentre gli albergatori sono sottoposti a mille obblighi e controlli. In termini di introiti, la filiera alberghiera registrata e certificata ci perde. Mare, montagna e città: nella scorsa stagione queste mete della nostra Regione hanno avuto performances diver-

**genti. Come spiega questa situazione?**

La montagna ha avuto un buon avvio trainata dal Giro d'Italia, che ha fatto giungere numerosi appassionati. Poi il maltempo perdurante ha scoraggiato la clientela. Ora speriamo nella stagione invernale, anche se gli impianti sciistici regionali scontano la vicinanza di Alto Adige ed Austria. Il mare ha sofferto inizialmente ma poi ha re-

cuperato nella parte finale della stagione grazie alle offerte speciali. Diverso il discorso delle città, che in un certo senso sono state avvantaggiate dal maltempo: il turista, se piove, preferisce una meta che offra possibilità di visite ed eventi culturali e, ultimo ma non meno importante, lo shopping.

**A proposito di manifestazioni, ritiene soddisfacente il numero e la qualità degli eventi proposti in regione?**

A mio avviso ci sono ancora troppo poche manifestazioni culturali. Sono presenti molti piccoli eventi, per lo più folcloristici, piacevoli ma non di richiamo nazionale ed internazionale. Tra le città più attive in tal senso vedo Pordenone. Le altre province hanno delle potenzialità che vanno sviluppate. A Udine ad esempio abbiamo splendidi musei e presenze artistiche, che meriterebbero una più ampia valorizzazione. La stessa Trieste, meta sempre inclusa nelle preferenze dei viaggiatori, oltre a Miramare e all'evento Barcolana, potrebbe puntare maggiormente sulle sue ulteriori risorse.

Trieste sconta anche la vicinanza della Slovenia: gli albergatori triestini rilevano che una buona parte dei turisti si reca in città in giornata e pernotta oltreconfine.

**Cosa suggerirebbe alle Associazioni di categoria per sostenere il comparto alberghiero?**

Le Camere di Commercio fanno un ottimo lavoro nel dare attuazione alle leggi in materia di ristrutturazione. In ambito Confcommercio - Federalberghi ne è un ramo - ci piacerebbe un'azione più incisiva per eliminare le disparità normative e fiscali tra le strutture. Infine, da Turismo FVG ci aspettiamo che promuova in modo forte la regione nel suo complesso. Gli stessi italiani ancora non sanno dove sia il Friuli Venezia Giulia!

### BED&BREAKFAST

Il bilancio dell'estate 2014

## Un settore che non conosce crisi

In una primavera-estate 2014 che ha fatto registrare una pioggia di segni negativi per arrivi e presenze in tutte le strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia, fanno eccezione, in modo clamoroso, i bed and breakfast: nella nostra regione l'incremento di arrivi totali nei B&B è stato del 26,34% con presenze aumentate del 25,18%.

E se guardiamo arrivi e presenze degli stranieri, si giunge rispettivamente a +38,67% e +34,83%. Anche gli italiani - quei pochi che sono riusciti ad andare in vacanza - hanno dato netta preferenza ai B&B, registrando +19,49% e +19,41%. Come commenta Lucia Nifosi, dello staff del gruppo "bed-and-breakfast.it" e un settore che non conosce crisi?

Formula importata dal mondo anglosassone, questo tipo di esercizio, spiega Lucia Nifosi "in Italia si è molto evoluto negli ultimi 10 anni: siamo passati dall'affitto di camere della propria casa ad un'offerta specializzata, con proposte modulate a seconda delle esigenze della clientela, pur con prezzi che mediamente si collocano tra i 30 e

**Nella nostra regione l'incremento di arrivi totali nei B&B è stato del 26,34% con presenze aumentate del 25,18%**

i 60 euro".

Secondo i più recenti dati pubblicati dall'Istat (2012) il numero dei B&B in Italia ammonta a 25.241 unità. L'incremento dei bed and breakfast nel panorama dell'offerta ricettiva italiana è stato del 5,8%. Il B&B dà lavoro a circa 40.000 persone per un fatturato di circa 128 milioni di euro.

In Friuli Venezia Giulia nel 2012 i B&B erano 489, di cui 294 in provincia di Udine, 35 in provincia di Gorizia, 105 in provincia di Trieste e 55 in provincia di Pordenone. La città più richiesta è Trieste; la provincia più rappresentata è Udine.

"Il B&B è la struttura preferita da coppie e famiglie - dice Lucia Nifosi - che scelgono questa soluzione non solo per il prezzo, ma anche per lo stile

di accoglienza". Il gruppo bed-and-breakfast.it ha pubblicato in questi giorni il sondaggio 2014 sui B&B italiani, da cui emerge che il 61% degli ospiti in B&B ha una età compresa tra i 25 e i 40 anni; il 37% tra 41 e 55 anni. Si tratta di una clientela che ama viaggiare soprattutto in coppia (67%) e cerca una ospitalità alternativa a quella tradizionale in grado di conciliare la qualità con il prezzo. La maggior parte di questi esercizi si trova in piccole città o borghi ed in campagna; 3 il numero medio di stanze per esercizio; si tratta per la maggior parte di aziende familiari, con i titolari che abitano nella stessa struttura. Dal campione di 2.500 bed and breakfast che hanno risposto al sondaggio si conferma il ruolo delle donne nella gestione del B&B: il 60% contro il 40%. L'età media dei gestori è compresa, in prevalenza, (49%) tra 46 e 65 anni. Una buona fetta degli intervistati, il 34%, ha un'età compresa tra 31 e 45 anni, mentre si attestano su valori inferiori al 10% i titolari di bed and breakfast di età compresa tra 18 e 30 anni o superiore a 65 anni.



Il 52% degli intervistati possiede un diploma di scuola superiore. Cresce il dato sul possesso della laurea che raggiunge il 31% (nel 2011 i laureati erano il 28% del totale degli intervistati). In generale il grado di istruzione dei gestori risulta molto alto (1 su 3 è laureato).

"Gli standard si sono elevati - spiega ancora Lucia Nifosi - la maggior parte delle strutture ha un bagno dedicato agli ospiti se non un bagno per ogni stanza. Alcuni servizi vengono affidati a personale esterno. I B&B danno lavoro ad un grosso indotto".

Ondina Giacomini, referente per il Nord Est dell'Associazione nazionale bed & breakfast e



affittacamere (ANBBA), che il 14 novembre riunirà in assemblea nazionale i rappresentanti di categoria, delinea tuttavia alcune criticità: "siamo strangolati dalla burocrazia. Il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Franceschini dice che siamo seduti sopra ad un tesoro, ma poi le leggi impongono ai B&B obblighi impossibili da raggiungere, come quello di avere un ascensore, o un garage". Un altro fattore che penalizza i B&B, per l'ANBBA, è quello di non avere una normativa nazionale di riferimento, ma una serie di provvedimenti locali: "in questo modo l'offerta non è omogenea ed alcune regioni sono penalizzate". Proprio per questa frammentazione, rileva Lucia Nifosi, "la categoria è ancora

poco presente nelle Federazioni ed Associazioni di riferimento". Come si evince dal sondaggio, più del 70% dei B&B non aderisce ad alcuna Associazione, e ben l'81% non aderisce ad iniziative promozionali strutturate a livello locale, nazionale o internazionale. Tale aspetto penalizza i B&B sotto il profilo del marketing: "Sono i singoli territori, se non addirittura le singole manifestazioni, a decidere di promuovere le strutture. Queste, da parte loro, si muovono in modo molto autonomo, essenzialmente attraverso i canali Internet e social. Infatti, come emerge dal sondaggio, il 99% si rivolge ad Internet per promuovere la propria struttura".

Tutto esaurito per i 20 laboratori del gusto e per gli show cooking

## AGROALIMENTARE

### SALONE DEL GUSTO

# Una vetrina mondiale

A Torino presenti 58 aziende enologiche grazie al gioco di squadra tra Turismo Fvg, Ersà e Slow Food

Adriano Del Fabro

Una grande partecipazione di pubblico ha accolto lo stand del Fvg al Salone del Gusto tenutosi alcune settimane fa a Torino. La collaborazione tra TurismoFvg, Ersà, Slow Food Fvg e le decine di produttori presenti, ha consentito di realizzare un programma di incontri di approfondimento e appuntamenti di degustazione che il pubblico

**Il cuore dello spazio dedicato al Fvg era occupato dai produttori dei nove Presidi Slow Food regionali**



presente ha dimostrato di apprezzare. Sono state presentate 58 aziende enologiche, che hanno servito oltre 4mila bicchieri di vino ad accompagnare le 9 specialità gastronomiche regionali per un totale di 1.600 piatti. Il tutto esaurito, inoltre, per i 20 laboratori del gusto, che hanno proposto le peculiarità della tradizione culinaria regionale e le eccellenze della piccola produzione locale, e per gli show cooking condotti dallo chef stellato udinese Emanuele Scarello.

Il cuore dello spazio dedicato al Fvg era occupato dai produttori dei nove Presidi Slow Food regionali (aglio di Resia, radic di mont, formadi frant, pan di sorc, pestà di Fagagna, cipolla di Cavasso e della Val Cosa, formaggio di Latteria turnaria, Rosa di Gorizia e pitina); un'enoteca (dove si potevano degustare i vini regionali presenti nella guida Slow Wine e i finalisti di Friulano&Friends

2014), e un'osteria dove venivano serviti i piatti più caratteristici della cultura gastronomica del Fvg.

Nell'occasione del salone, il pubblico ha dimostrato particolare interesse alla presentazione dello storico "Gran premio Noè" promosso dal Comune di Gradisca d'Isonzo e al progetto formativo "Enopoli", che coinvolge gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario dello stesso comune goriziano. Un successo senza dubbio sperato, ma in verità inatteso in queste proporzioni, anche per l'iniziativa dedicata alla raccolta delle varietà di mais italiane: al centro di raccolta allestito nello stand del Friuli Venezia Giulia sono pervenuti oltre 60 tipi di mais, a dimostrazione non solo della ricchezza in termini di biodiversità, ma anche della sensibilità del mondo della produzione agricola nazionale per questo tema, a cui sono stati inoltre dedicati anche incontri informativi e di approfondimento.

A presidiare lo stand istituzionale (di 200 metri quadrati) durante i cinque giorni del Salone, oltre al personale di TurismoFvg, dell'Ersà e i collaboratori di Slow Food Fvg, c'è stato un nutrito gruppo di ragazzi delle quattro scuole alberghiere regionali (Isis "J. Linussio" di Tolmezzo; "S. Pertini" di Monfalcone; "B. Stringher" di Udine; "F. Flora" di Pordenone). È, infatti, grazie alla convenzione firmata a maggio di quest'anno che l'Agenzia regionale per il turismo si avvale del supporto dei giovani allievi, favorendo il loro inserimento all'interno delle strutture ricettive turistiche regionali e coinvolgendoli in alcuni degli eventi promozionali che essa stessa realizza.

**Chi c'era**  
«La nostra era la seconda partecipazione al Salone – dice Maurizio Tondolo, presidente dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese e curatore dei due Presidi Slow Food "Pan di Sorc" e "Formag-

gio di Latteria Turnaria" –. Possiamo dire che siamo tornati a casa soddisfatti per la quantità di prodotti venduti e per i contatti attivati. In particolare, grazie all'incontro con l'Anfoss il cui presidente, Roberto Rubino, è già stato a Gemona, abbiamo avviato il percorso per creare il nuovo Presidio "Latte nobile" che, sempre in collaborazione con Slow Food, sarà probabilmente il primo a carattere nazionale. Inoltre, insieme alla rete degli altri Ecomusei italiani in cui sono presenti Presidi, avvieremo una strategia nazionale per costruire delle specifiche iniziative promozionali e di scambio di interessi nell'ambito di Expo 2015».

Anche Carlo Dall'Ava, dell'omonimo prosciuttificio di San Daniele, un veterano della manifestazione, è molto soddisfatto. «Noi siamo presenti al Salone fin dalla prima edizione perché lo riteniamo un evento molto utile per l'agroalimentare italiano e friulano – spiega -. Sul nostro bancone, le affettatrici non si fermavano mai ma, quest'anno, abbiamo notato un'accresciuta fame di conoscenza tra i visitatori. Facevano tante domande tecniche e volevano molte informazioni sull'origine dei prodotti e la loro storia. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare parecchi buyer, durante la 5 giorni torinese, di vari Paesi: Australia, Usa, Giappone, Canada, oltre che europei. Il successo di questa manifestazione mi fa dire che pure per i piccoli produttori agricoli e agroalimentari regionali ci sono ampi spazi di crescita. Bisogna saperli cogliere, facendo sinergia anche con i prodotti più blasonati e aggiungere, alla qualità, una corretta informazione e una buona logistica».

### L'INTERVISTA

Plett (Slow Food)

## "Uno stimolo alla sinergia"

**M**ax Plett è il presidente regionale di Slow Food ed è stato una delle anime della partecipazione friulana al Salone. «È stato un grande successo – dice – certificato da oltre 200mila ingressi. Un successo costruito negli anni, ma ormai consolidato e arricchito con molte iniziative e possibilità di incontri e contatti. Come Regione, siamo tornati al Salone dopo alcune edizioni di assenza. Questo lo si deve alla sensibilità del vice presidente, Sergio Bolzonello, e alla squadra dei collaboratori di Turismo Fvg ed Ersà. Tutto ha funzionato bene, anche se le attività svolte, all'interno del nostro stand, sono state parecchie. In ogni caso, lo staff dei giovani collaboratori ha risposto a dovere e credo che abbiamo fatto un'ottima figura in questa vetrina di valore mondiale. Al di fuori dallo stand istituzionale, erano poche le aziende regionali presenti e, perciò, sarà nostra cura impegnarci per far crescere la partecipazione, in futuro, delle eccellenze agroalimentari nostrane. Penso che dal Salone emerga uno stimolo a moltiplicare la presenza sinergica a questi eventi sul modello di quello che viene fatto, con i produttori vinicoli, in occasione del Vinitaly. Vino, alimentare e turismo – conclude Plett – devono andare a braccetto. Non lo diciamo da oggi, ma è necessario mettere in pratica il concetto, fare gruppo con convinzione e approfittare delle occasioni che si presentano. Non dimentichiamo che, tra poche settimane, si aprirà a Milano l'Expo, un importantissimo evento incentrato sul tema della nutrizione umana dove grande spazio, sicuramente, sarà dedicato alla biodiversità e alla qualità, argomento su cui, indubbiamente, anche il Fvg ha qualcosa da dire».

A.D.F



### IL RISTORANTE

La Taverna di Colloredo di Monte Albano

## Luogo di storia e di alta cucina

proposta a due giovani camerieri del Boschetto, Piero e Vinicio Sant, poi soci fino al 2007.

L'apertura risale al 1979. «Impostammo subito un tipo di offerta non da trattoria di paese», racconta Zanini. Da allora una continua crescita. Nel 1985 l'acquisto dell'immobile, quindi il recupero delle sale antiche fino, una decina di anni dopo, alla ristrutturazione definitiva con le nuove cucine e lo splendide salone. La svolta dal punto di vista culinario? «Con Andrea Berton, oggi chef a Milano. Restò con noi quasi quattro anni».

Oggi "La Taverna", da cui si

apre uno dei panorami più suggestivi della regione, può gestire, sala degli eventi a parte (per un centinaio di persone), una quarantina di coperti, trasferiti nella terrazza esterna durante la stagione calda. Ospiti deliziosi da Roberto Franzin, chef di origine veneta, friulano di adozione, vasta esperienza, di ritorno dopo anni di lavoro a Roma. I clienti? «La metà sono stranieri – dice il titolare –, in primis Austria e Germania, non mancano gli sloveni».

La cucina de "La Taverna" continua a essere strettamente legata alle tradizioni, «ovviamen-

**Il 20 ottobre scorso sono stati festeggiati i 35 anni di attività con una cena di cinque portate, le più votate dai lettori di "qbquantobasta"**

te rivisitate e nel rispetto della stagionalità». Scorrendo il menù di autunno, spuntano tra gli antipasti fico e foie gras, la battuta di Pezzata rossa e caprino delle Valli con estrazione di tartara, la testina di vitello con radicchio di campo, balsamico di vino bianco e semi di zucca tostate, il crudo di scampi su gelato di ostrica, carpaccio di branzino e maionese di agrumi. Tra i primi la minestra di castagne, gnocchetti del norcino e punti di melagrana, il tagliolino di pasta fresca al tartufo bianco, le linguine alle alici, cime di rapa, quinto quarto di baccalà. E ancora i secondi: spalla di maialino da latte al miele e spezie con porri stufati, fiorentina di manzo, sal-

sa bernese e patate al rosmarino, rombo alla plancia con funghi porcini, biscotto all'ostrica, colatura di alici e tartufo.

Piatti che mescolano cultura della materia prima e innovazione, contaminazione. Approdo moderno di 35 anni di crescita che si scrono in quel ricettario della memoria: pescando qua e là, la minestra di verza e patate del 1980, la zuppa gratinata di funghi con pane al timo e caprino del 1986, la sope di erbis e uardi del 1995, il piccione farcito con le sue interiora in salsa Asperum del 2001, la coda di rospo con crema di mandorle del 2010. E i vini? Quantità (1.200 aziende, 35mila bottiglie) e qualità: tanto Friuli ma anche escursioni fuori regione e all'estero (non solo Francia, pure Spagna, Australia e Cile).

Lo staff de "La Taverna" (www.ristorantelataverna.it, 0432/889045) è di otto persone (due in sala e sei in cucina). Il turno di riposo viene osservato il mercoledì e la domenica sera.

Marco Ballico



Un libretto custodisce 35 anni di tesori. Dai Cjalzons d'inverno, 1979, al Risotto alle erbe di primavera con asparagi bianchi, capesante e il primo tartufo nero, 2013. Da quanto tutto è iniziato a oggi un piatto dopo l'altro, esempi della cucina de "La Taverna", ristorante stellato di Colloredo di Monte Albano.

La pubblicazione è il riassunto semplice – anno, ricetta, preparazione – di una vita di lavoro, quello di Piero Zanini (famiglia di Colloredo da oltre 300 anni) e della moglie Matilde (di Gemona), alla guida di un locale tra i più famosi in regione, luogo di storia e di alta cucina. «Sono 35 anni, li abbiamo festeggiati lo scorso 20 ottobre con una cena di cinque

portate, le più votate dai lettori di "qbquantobasta" – racconta Piero -. Una gestione lunga, di grandi soddisfazioni».

Anni Settanta. Zanini viaggia all'estero, fa il cameriere. Germania, Svizzera, Francia. Il ritorno in Friuli coincide con gli anni difficili del terremoto. «Andai a lavorare al Boschetti di Tricesimo», il ristorante di maggior livello dell'epoca. Non troppi chilometri più in là c'era stato una decina di anni prima un altro cambiamento. La famiglia torinese Ricardi di Netro, erede dei Colloredo, aveva trasformato le serre del castello in una locanda agrituristica in cui vendere i prodotti dei mezzadri. Dopo il sisma del 1976 le proprietà vengono però vendute, l'osteria rilevata da Carletto Marini e la gestione

Tra i progetti anche la riduzione dei consumi nelle strutture e nei locali dello stesso Ateneo

## INNOVAZIONE

### IBIS ENGINEERING

# Spin off delle rinnovabili

La società si occupa di recupero energetico e ingegnerizzazione di impianti prototipali

David Zanirato

Si appresta a diventare il contenitore operativo di tutte le innovazioni che in questi anni si sono create all'interno della sezione impianti industriali meccanici dell'Università di Udine. Stiamo parlando della Ibis Engineering s.r.l., lo spin off strutturato un anno fa dall'Ateneo friulano attraverso il professore Gioacchino Nardin, docente del Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica. Spin off



Gioacchino Nardin



Fabio Dal Magro

**Ibis conta di diventare il contenitore operativo di tutte le innovazioni che in questi anni si sono create all'interno della sezione impianti industriali meccanici dell'Università di Udine**

che si occupa in particolare di fonti rinnovabili e recupero energetico, ingegnerizzazione di impianti prototipali anche derivanti da brevetti e strumenti di supporto alla progettazione, realizzazione e formazione.

«Tra quattro anni andrò in pensione e desideravo dare continuità ai processi, all'esperienza e alle capacità maturate nel corso della mia attività - racconta lo stesso Nardin - anche perché grazie al dottorando Fabio Dal Magro che mi sta affiancando il passaggio generazionale si è di fatto già messo in moto». Nardin cita i progetti dell'impianto di teleriscaldamento di Udine Nord, il termovalorizzatore di Man-

zano, le consulenze per gli importanti recuperi energetici di alcuni impianti della Danieli di Buttrio nonché i cinque brevetti industriali che lo hanno visto protagonista.

«Tutta questa esperienza non poteva andare dispersa - aggiunge - e così è nato questo spin off che mi vede come amministratore unico, supportato oltre che da Dal Magro anche da altri otto soci». Si tratta dell'anima bresciana dell'iniziativa, personificata dagli ingegneri Lucio Zavanella e Simone Zanoni, ordinari di impianti mecca-

**Uno degli ambiti a cui sta rivolgendo l'attenzione lo spin off sono le vetriere e i cementifici**

ci presso l'Università di Brescia, affiancati poi da Maria Elena Fabiani, presidente della Sime srl (automazione industriale), i tre fratelli Dal Canal e Fabrizio Giust, titolare

della Gem Impianti. La scelta dell'Ibis come nome e simbolo dello Spin Off deriva dal riferimento alla divinità egizia della sapienza ovvero «Thot», identificata appunto dall'ibis.

«Il nostro obiettivo è quello di continuare ad operare a livello industriale in campo energetico - specifica ancora Nardin - e per esempio contiamo di sfruttare il nostro brevetto industriale rivolto alle vetriere ed ai cementifici, che tramite un diodo termico permette di trasformare flussi di potenze variabili intermittenti in potenza costante ad alta temperatura, molto utile per aumentare i rendimenti delle turbine e quindi recuperare energia. Accanto a ciò stiamo lavorando anche nella riduzione a zero dei comuni dei crematori». Di sicuro non mancherà la collaborazione con l'Università di Udine (Nardin è delegato dal Rettore De Toni per l'energia e l'ambiente, ndr) e a tal proposito lo staff del professore sta portando avanti un audit energetico per ridurre i consumi nelle strutture e nei locali dello stesso Ateneo.

### IL BREVETTO

## Le aspirine al larice

Le aspirine del futuro potrebbero arrivare dalla segatura del Larice.

E questo grazie ad un brevetto dell'Università di Udine depositato ancora nel 2007 ma che fino ad oggi non ha trovato ancora qualcuno che abbia le risorse per utilizzarlo e quindi è rimasto nel cassetto. A depositare tale brevetto, denominato ufficialmente «Applicazione della segatura di larice e delle preparazioni derivate», il professor Bruno Stefanon, del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali, docente di Zootecnia speciale presso l'ateneo friulano. A collaborare con lui Sandy Sgorlon, Maura Farinacci, Rudolf Bauer, Eva-Ma-

di larice, per il trattamento di infiammazioni ed altre malattie associate».

L'albero di larice però deve essere quello austriaco, perché ha una corteccia particolare rispetto alle altre e dalla sua segatura si può ricavare un estratto che ha caratteristiche simili all'acido salicilico, noto principio attivo che è contenuto dell'Aspirina. «Assieme ai colleghi austriaci - spiega ancora Stefanon - abbiamo testato questo tipo di legno e dalla sua corteccia abbiamo estratto quindi questa sostanza per poi analizzarla sia nella sua purezza sia dopo averla lavorata, le proprietà della molecola sono state sorprendenti e ci hanno permesso di appurare l'attività anti-infiammatoria come appunto avviene con l'acido salicilico». Il prodotto può essere somministrato con gli alimenti e quindi con regolarità, senza alterare la risposta produttiva degli animali. «I principali vantaggi del prodotto - specifica Stefanon

- sono la sua possibile somministrazione orale; il suo basso costo e le minori controindicazioni rispetto ad altre proprietà simili; il riciclo della biomassa di scarso valore commerciale (diventa sempre più una commodity) che nel campo della forestazione tra l'altro è molto abbondante; inoltre non richiede lavorazione per estrarre i composti bioattivi ed ha una buona accettabilità».

Il problema è che sino ad oggi il brevetto è rimasto inutilizzato perché non si è ancora trovato un investitore disposto a fare il passo iniziale che richiede notevole esborso, sia per la realizzazione dell'impianto che dovrebbe estrarre e lavorare la sostanza, oltre poi a purificarla. «In collaborazione con l'Università di Vienna e Graz abbiamo cercato di piazzarlo - riporta il professore - ma al momento, complice anche la crisi economica non abbiamo trovato chi abbia risorse da investire».

**I principali vantaggi del prodotto sono il suo basso costo e le minori controindicazioni rispetto ad altre proprietà simili**

ria Wenzig, Helen Tzika, Spiros Kyriakis, Chlodwig Franz che hanno unito le competenze scientifiche dell'Università di Udine con quelle dell'Università di Graz, l'Aristotle University of Thessaloniki e la Veterinarmedizinische Universität Wien. «Si tratta in sostanza - racconta lo stesso Stefanon - di un procedimento per produrre integratori alimentari ed alimenti per animali e relativo alimento contenente segatura



### FUTURE FORUM/1

Città sane

## La centralità della salute

Udine conta 68 ultracentenari e circa il 25% della popolazione è over 65.

Delle 49 mila famiglie, il 45% è monocomponente: di questa percentuale il 40% (8800 persone circa) è composta da una persona over 65 che vive sola. E per la stragrande maggioranza si tratta di donne.

Dai dati presentati dal sindaco Furio Honsell all'incontro «Città sane» organizzato a metà novembre nell'ambito del Future Forum nella sede di FFF in via Calzolari (con lui Ferdinando Schiavo, specialista in neurologia, Pier Oreste Brusori, direttore dell'Area politiche sociali e integrazione socio-sanitaria della Regione, Daniele Ietri e Peter Kresl ricercatori e docenti universitari), deriva la centralità del tema della salute per l'amministrazione comunale, «intesa non solo come assenza di malattia ma come benessere della persona, fisico e mentale».

Una sfida raccolta dal Comune, che infatti ha messo in campo una serie di attività e iniziative, di cui il sindaco non si è limitato a una descrizione narrativa, ma ha voluto anche

cimentarsi in esempi pratici, improvvisandosi una sorta di istruttore di ginnastica dolce e impegnando il pubblico in alcuni esercizi base, sulla falsariga di quelli che vengono proposti dagli istruttori professionisti agli anziani nei corsi promossi dall'amministrazione.

«L'aspettativa di vita delle donne udinesi è di 85



anni, tra le più alte al mondo. Ma l'aspettativa di vita sana non raggiunge i 65 anni - ha evidenziato il sindaco -. Bisogna perciò lavorare per aumentare l'aspettativa di vita sana», ossia agire su comportamenti e abitudini, su cui anche il Comune sta puntando, perché «la salute è centrale anche per la progettazione di tutte le altre politiche pubbliche».

### FUTURE FORUM/2

Le prossime tendenze

## L'evoluzione della globalizzazione



L'uomo e la donna del futuro? Molto probabilmente avranno occhi, capelli e carnagione «mediterranei», parleranno inglese, vivranno in città e mangeranno prevalentemente carne. Culturalmente si potranno definire democratici capitalisti occidentali e seguiranno una religione monoteista - se non saranno atei. Secondo Mark Pagel, saggista e docente di Biologia evolutiva dell'Università di Reading (GB) e membro della Royal Society, è questa la tendenza che ci attende, seguendo un processo inarrestabile e sempre più rapido di

globalizzazione e di omogeneizzazione linguistica, culturale e genetica. Pagel, introdotto da Paolo Ermanno, è intervenuto a fine ottobre al FF2014 in una conferenza realizzata in collaborazione con l'Università di Udine. «Se volete mantenere una diversità linguistica, in particolare - ha rimarcato rispondendo ad alcune domande del pubblico, che hanno evidenziato la specificità del friulano - dovete lavorare sodo, perché queste sono le tendenze che nel mondo stanno avvenendo spontaneamente». E allora ecco emergere l'esperienza del-

la lingua gallese, confrontabile con l'esperienza del friulano. «Anche in Galles hanno introdotto lo studio obbligatorio del gallese per i bambini delle scuole, altrimenti la lingua locale sarebbe destinata a sparire in una ventina d'anni». Pagel ha evidenziato come la globalizzazione sia un fenomeno spontaneo, che sempre è esistito («Probabilmente il Mediterraneo può definirsi il primo Internet della storia»), da che gli uomini hanno cominciato a scambiarsi conoscenze e merci. E la globalizzazione è un processo che tende alla prosperità e alla ingegnosa tecnologia: tutti vogliono vivere con queste due condizioni, che possono esistere solo grazie alla globalizzazione. Nel mondo ci sono 7 mila lingue parlate, ognuna delle quali strettamente legata alla cultura più «intima» di una popolazione mondiale, alcune delle quali sono lingue ponte, con cui ci si esprime per capirsi - ha rimarcato -. Anche questo processo sta portando a una omoge-

neizzazione linguistica. Le persone stanno tendendo verso le «lingue di maggioranza», grazie alle quali il 90% della popolazione mondiale riesce a scambiarsi informazioni». Un fenomeno che fa il paio con l'omogeneizzazione culturale. «Il mondo si sta urbanizzando sempre più rapidamente. Nell'800 solo il 4% della popolazione viveva nelle città - ha ricordato il docente -. Nel 2006 siamo arrivati al 50%. Le proiezioni dicono che nel 2050 il 75% delle persone vivrà in città». E non ci sono solo le città a uniformare il mondo: ci sono le unioni politiche (come l'Ue o l'Asean), ci sono le unioni monetarie, i trattati economici, le democrazie che via via stanno cercando di sostituirsi ai regimi autoritari, le diete, sempre più a base di carne



# LA REVISIONE CHE CON IL RAGGIMETRO RECUPERA L'USURA DELLE SUPERFICI DI ATTRITO

## TUDECH freni

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55  
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it



# ASSITECH

- sistemi di sicurezza antifurto
- tvcc videosorveglianza
- impianti rivelazione incendio
- automazioni civili
- impianti antenna tv dtt - sat



**ASSITECH** SNC

di Golosetti Marco e Micelli Sandro  
VIA SPILIMBERGO 184 / B - 33034 FAGAGNA  
TEL 0432 889199 - FAX 0432 1595693  
www.assitechsnc.it - info@assitechsnc.it



ISO 9001:2008 certificato C2014-01716

Attivare tutte le risorse disponibili sia a livello centrale che locale per rendere il Paese più sicuro

## CATEGORIE

### CONFINDUSTRIA

# Tutelare il territorio

Frane e allagamenti preoccupano. Gli edili di Ance Udine chiedono una maggiore manutenzione

La fragilità del territorio è un dato incontrovertibile. Le problematiche di questi giorni a seguito delle avversità atmosferiche ne sono la conferma. Frane, smottamenti, allagamenti, pericoli nella viabilità, sottopassi allagati e quant'altro hanno creato un allarme generalizzato nella popolazione la quale unanimemente invoca una radicale azione di tutela e di salvaguardia.

Anche i costruttori edili di Ance Udine sono solidali nel chiedere una maggiore attenzione e celerità nell'effettuazione delle opere di manutenzione del territorio a salvaguardia del nostro patrimonio, strade, città, beni ambientali ed architettonici, case e palazzi.

La manutenzione non vuol dire nuova cementificazione, bensì al contrario mantenere in efficienza le strutture esistenti e provvedere alle sistemazioni, comprese quelle idrauliche e forestali, che consentirebbero una migliore difesa nelle situazioni di crisi.

Secondo il Presidente di Ance Udine, Roberto Contessi, così facendo si risolverebbero molte situazioni di criticità, attribuendo nuove occasioni di lavoro alle imprese locali, tutelando l'impiego della manodopera e salvaguardando l'integrità dei cittadini e del patrimonio. La mancata o insufficiente manutenzione è causa delle tante sciagure che accadono e delle rilevanti spese alle quali il Pa-



ese è poi chiamato a sopportare per la riparazione dei danni arrecati. "Sarebbe come se il proprietario di un immobile, non curando la tenuta del tetto, assiste poi impotente al crollo dell'intera struttura".

In questi giorni l'Ance nazionale insieme ad altri partners ha diffuso alcuni dati allarmanti sugli stanziamenti e sulla capacità di spesa delle amministrazioni: negli ultimi cinque anni per la manutenzione del territorio si sarebbero potuti utilizzare 2,4 miliardi di euro di risorse già stanziati che invece sono rimaste inutilizzate. Da qui l'invito dei costruttori ad atti-

**Negli ultimi cinque anni per la manutenzione del territorio in Italia si sarebbero potuti utilizzare 2,4 miliardi di euro di risorse già stanziati che invece sono rimaste inutilizzate**

vare tutte le risorse disponibili sia a livello centrale che locale per rendere il Paese più sicuro. In tale quadro complessivo, il

Presidente dei costruttori edili friulani aderenti alla Confindustria Udine Roberto Contessi, sottolinea l'impegno della Giunta regionale nell'avviare le opere per la messa in sicurezza della viabilità in Valcellina con la consegna dei lavori già nella prossima settimana ed i recenti stanziamenti di 6,6 milioni di euro per il potenziamento degli argini e delle idrovore nel pordenonese.

A queste opere va anche aggiunto il piano per gli interventi nella montagna con previsione di 13,7 milioni di euro di cui una parte rilevante destinata alla difesa del suolo.

### CONFINDUSTRIA/2

#### Convenzione per la cultura

Furio Honsell, sindaco del Comune di Udine, e Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine, accompagnati rispettivamente dall'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone, e dal delegato alla Cultura dell'Associazione Damiano Ghini, hanno sottoscritto a palazzo Torriani una convenzione per la costituzione di una Piattaforma di Coordinamento. Quattro, in sintesi, sono le finalità di questa intesa: potenziare il reciproco scambio di informazioni; aumentare il coordinamento per attività ed eventi esistenti; creare e promuovere, in modo separato o congiunto, nuovi eventi culturali, dandone la massima diffusione nei reciproci canali divulgativi quali giornali, riviste, siti internet e altro; condividere spazi e strutture esistenti per ospitare eventi ed iniziative comuni. Scoperto primo di questa piattaforma è però, innanzitutto, quello di garantire una programmazione organica e pluriennale delle attività culturali del territorio al fine di aumentare e approfondire le ricadute culturali sul tessuto economico e sociale della città di Udine e provincia.

### ETICA&ECONOMIA

#### Etica è favorire i consumi

La deflazione in atto in Italia è dovuta al drammatico crollo dei consumi e alle difficoltà che hanno le famiglie ad arrivare a fine mese. La spesa per consumi delle famiglie residenti è scesa rispetto ai valori pre-crisi dell'8,05%, passando dai 985 miliardi di euro del 2007 ai 906 del 2013 (valori concatenati), con un crollo di 79 miliardi. Anche a prezzi correnti la spesa è scesa in soli due anni, dal 2011 al 2013, di oltre 29 miliardi. Dati impressionanti.

Si dovrebbe, però, notare anche che la riduzione dei prezzi, al di là dei motivi che l'hanno determinata, consente, in termini di diminuzione del costo della vita, un risparmio di 67 euro su base annua per una famiglia di 3 persone. Nonostante la deflazione organica e pluriennale, si evidenziano notevoli disparità a seconda della città. Bolzano risulta la città più cara d'Italia, con un'inflazione dell'1% ed un aggravio di spesa, per una famiglia di 3 persone, pari a 452 euro su base annua. La palma del risparmio spetta invece a Milano, dove l'abbassamento dei prezzi consente ad una famiglia di 3 persone di risparmiare 321 euro. Udine si colloca nella media tra queste realtà.

Cosa fare allora? Qual è l'insegnamento che ci può giungere da comportamenti etici, come quelli degli imprenditori che anziché licenziare o chiedere gli ammortizzatori sociali non esitano a porre mano ai propri risparmi per continuare a pagare i propri dipendenti? Credo che ognuno, nel proprio piccolo, possa e debba fare la sua parte. Molti sono portati a risparmiare in vista di tempi futuri temibili. Lungi da me sostenere che non si deve risparmiare, ci mancherebbe, ma l'esagerazione non va mai bene in nessun comportamento e oggigià favorire la spesa in maniera consapevole e corretta, far circolare il danaro, permettere che si sia in più a guadagnare, insomma favorire i consumi è quanto di necessario e utile all'economia. Ciò che oggi è necessario, è sensibilizzare al ritorno al consumo (non al consumismo ovviamente) per permettere una nuova crescita, il ritorno allo sviluppo. Poi (si poi, perché prima di tutto vengono i comportamenti personali) c'è il ruolo della politica. È stato detto a più riprese, sino alla noia, dalla politica ci si attendono riforme e sburocratizzazione. È in arrivo la riforma regionale delle autonomie locali. Pare positiva. Dovrà essere in grado di sburocratizzare i servizi a cittadini e imprese e favorire la produzione di più reddito. Se lo farà sarà una sfida vinta da tutti, in primis dall'attuale maggioranza regionale.

Daniele Damele

### CONFAPI/1

#### Accordo imprese e sindacati

In data 28 ottobre 2014 nella sede delle Piccole e Medie Industrie è stata sottoscritta un'intesa a livello regionale finalizzata all'attuazione di misure agevolative per le imprese di autotrasporto, aderenti a Confapi, in riferimento ad espresse previsioni del CCNL. Il confronto tra le parti e il placet assembleare da parte dei lavoratori consentiranno alle imprese virtuose e ottemperanti agli obblighi di legge in materia di regolarità contributiva, di assumere a tempo indeterminato un numero maggiore di lavoratori, fruendo, per le nuove assunzioni, del livello 3° Super junior per un periodo massimo di 30 mesi, della possibilità di liquidare in anticipo, su base volontaria, al personale viaggiante e non, tutti i rol (permessi) e le ex festività in tre tranches in misura pari al 75% del valore nominale. L'intesa prevede l'applicazione di una particolare modalità di gestione dell'orario di lavoro per gli impiegati addetti al traffico e quindi in diretto collegamento con gli autisti a fronte di un compenso, nel periodo di riferimento, pari al 7% della retribuzione congelata.

L'accordo, di natura prettamente sperimentale e tra i primi ad essere sottoscritto sul territorio nazionale, costituisce un'importante traguardo nello sforzo congiunto delle parti sociali di contrastare l'irrefrenabile crisi del settore dell'autotrasporto

### CONFAPI/2

A Dicembre

## Nuova disciplina sull'etichettatura

La libera circolazione nel Mercato Europeo di alimenti sicuri e sani è sinonimo di etichetta chiara leggibile. A partire dal 13 dicembre 2014 verrà applicata la nuova disciplina europea in materia, contenuta nel regolamento del Parlamento e Consiglio europeo n. 1169 del 25 ottobre 2011. L'argomento è stato oggetto di un incontro tecnico organizzato recentemente dall'Associazione Piccole e Medie industrie del Friuli Venezia Giulia. Il relatore, Renato Nardini, igienista industriale ed esperto del settore, ha sottolineato come l'etichettatura dei prodotti alimentari rappresenti uno degli aspetti più problematici della legislazione alimentare, in quanto vi convergono diverse e opposte esigenze, fra le quali spiccano la protezione dei consumatori, la difesa del segreto industriale, la tutela e la libera circolazione nel mercato UE delle merci nonché la possibilità di gestire emergenze conseguenti a crisi alimentari, fino a prevedere il ritiro mirato degli alimenti potenzialmente rischiosi per la salute. Molte sono le novità introdotte dal provvedimento: in primis, ovviamente l'etichetta, che, oltre ad avere dimensioni precise, viene definita come qualunque marchio commerciale o di fabbrica, "segno immagine" o altra rappresentazione grafica scritta, stampata, stampigliata, marchiata o impressa in rilievo o a impronta sul contenitore di un alimento ovvero sull'imballaggio che accompagna detto contenitore.

A questo riguardo il regolamento si riferisce a condizioni

di leggibilità, specificando che essa consiste nell'apparenza fisica delle informazioni, tramite le quali l'informazione è visivamente accessibile al pubblico. Il prodotto potrà essere preconfzionato, preincartato o sfuso. Comunque, le indicazioni riportate dal regolamento riguardano esclusivamente i prodotti alimentari preconfzionati o preimballati. Il regolamento fissa anche le indicazioni obbligatorie sulle etichette. Esse dovranno apparire in una lingua facilmente comprensibile da parte dei consumatori degli Stati membri nei quali l'alimento è commercializzato. Sul loro territorio gli Stati membri potranno imporre che tali indicazioni siano fornite in una o più lingue ufficiali dell'Unione Europea. L'etichetta dovrà ovviamente contenere tutta una serie di indicazioni indispensabili che elenchiamo per titoli: denominazione dell'alimento, l'elenco degli ingredienti, qualsiasi ingrediente o coadiuvante tecnologico o derivato elencato nell'allegato II del Regolamento (sostanze o prodotti che provocano allergie o intolleranze), la quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti, la quantità netta dell'alimento, il termine minimo di conservazione o la data di scadenza, le condizioni particolari di conservazione e/o le condizioni di impiego, il nome o la ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare, le istruzioni per l'uso, per le bevande che contengono più di 1,2% di alcol in volume, il titolo alcolometrico volumico effettivo nonché una dichiarazione nutrizionale.

### FEDERSOLIDARIETA

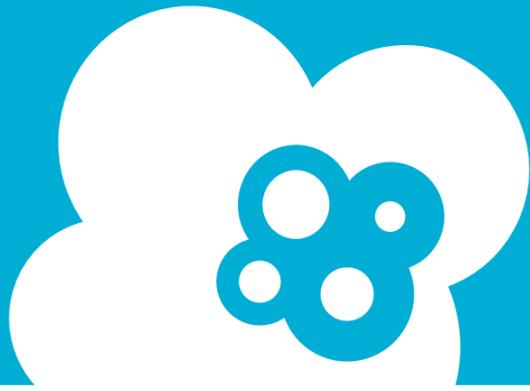
Appalti

## Diffondere le clausole sociali

«C'è necessità di politiche pubbliche adeguate che promuovano regole condivise e virtuose, capaci di sostenere un welfare a regia pubblica, ma che non dimentica il valore aggiunto rappresentato dall'esperienza della cooperazione sociale. Abbiamo quindi estremo bisogno di diffondere le clausole sociali nelle procedure di affidamento, ancora poco utilizzate dalle Amministrazioni pubbliche». L'ha detto Luca Fontana, presidente di Federsolidarietà Fvg, in conclusione al seminario su: "Le clausole sociali e ambientali negli appalti pubblici: il caso delle cooperative sociali", tenutosi al Parco Nord di Udine. Un tema che, a livello regionale, interessa 172 cooperative sociali di cui 62 di tipo B (quelle che fanno inserimento lavorativo) e 19 di tipo "misto". Sette sono invece i Consorzi di cooperative sociali. Le persone "ufficialmente svantaggiate" censite in Italia sono oltre 16.500.

Si conta, inoltre, un altro 25 per cento di lavoratori non rientranti nelle categorie di svantaggio della legge 381/91 che ha istituito le cooperative sociali. La cooperazione sociale di inserimento lavorativo rappresenta lo 0,3 per cento dell'occupazione totale del Paese, ma le persone con disabilità inserite rappresentano il 7,5 per cento del totale. La cooperazione sociale compete ad armi pari, quindi, sul mercato del lavoro avvalendosi in misura 25 volte superiore ai propri competitori di lavoratori che le altre imprese tendono a escludere. Ai lavori hanno anche partecipato Emilio Emmolo (esperto nazionale di Confcooperative-Federsolidarietà) su: "Appalti intelligenti, sostenibili e inclusivi: le direttive europee e le clausole sociali" ed Ezio Benedetti (esperto del Progetto Adriawet 2000) su: "Le clausole sociali e ambientali negli appalti pubblici: il caso delle cooperative sociali nelle aree Natura 2000".





# FACTORY

## BANCA MANZANO

### GIOVANI

### CON UNA IDEA IMPRENDITORIALE

### SIETE PRONTI PER

### LA FACTORY 2015?

DOPO IL SUCCESSO DEL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ, ABBIAMO RIAPERTO I TERMINI PER DARE L'OPPORTUNITÀ A GIOVANI PROFESSIONISTI ED IMPRENDITORI DI ENTRARE NELLA FACTORY 2015.

**SIETE PRONTI PER METTERE UN PROPULSORE ALLA VOSTRA IMPRESA?**

#### CHI PUO' PARTECIPARE?

LA PARTECIPAZIONE È APERTA A:

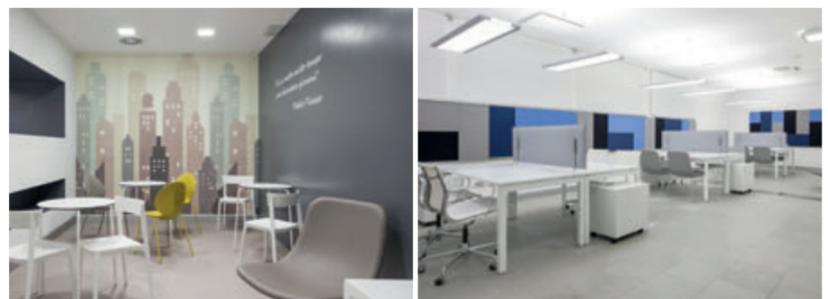
1. GIOVANI PROFESSIONISTI TRA 18 E 35 ANNI CON P. IVA
2. NUOVE IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE DA MENO DI UN ANNO CON UN PROGETTO A CONTENUTO INNOVATIVO

#### COME PARTECIPARE?

È SEMPLICE! PRESENTA LA TUA RICHIESTA DI CANDIDATURA ALLA BCC MANZANO NELLE MODALITÀ PREVISTE DAL REGOLAMENTO DISPONIBILE SU [WWW.FACTORY.BANCAMANZANO.IT](http://WWW.FACTORY.BANCAMANZANO.IT)

#### ENTRO QUANDO?

LE CANDIDATURE SONO APERTE FINO AL 15 DICEMBRE. POI SI RIUNIRÀ UNA COMMISSIONE PER DECIDERE A CHI ASSEGNARE GLI UFFICI DELLA FACTORY.



#### MAGGIORI INFORMAZIONI

IL REGOLAMENTO È CONSULTABILE SU [WWW.FACTORY.BANCAMANZANO.IT](http://WWW.FACTORY.BANCAMANZANO.IT) E NELLE FILIALI DELLA BCC MANZANO.

[WWW.FACTORY.BANCAMANZANO.IT](http://WWW.FACTORY.BANCAMANZANO.IT)

 **BANCA MANZANO**  
CREDITO COOPERATIVO

L'onorevole Paolo Coppola: "Digitalizzazione del Paese arma contro la crisi"

## CATEGORIE

### CONFARTIGIANATO

# La sfida digitale

Il futuro ha fatto tappa in Friuli con la 2 giorni di Udine3D Forum

La digitalizzazione del Paese, cominciando dalla pubblica amministrazione, è la vera rivoluzione che tutti assieme dobbiamo fare, per liberare risorse, per mettere in trasparenza gli iter dei percorsi autorizzativi, per creare nuovi posti di lavoro. Sono però molte le resistenze e tutte le associazioni di categoria dovrebbero sostenere e stimolare questo processo così come sta facendo in questi due giorni Confartigianato Udine". Lo ha detto l'on. Paolo Coppola - presidente del Tavolo nazionale per l'Agenda Digitale - intervenendo venerdì 7 novembre al convegno introduttivo di Udine 3D Forum, la due giorni sul digitale organizzata da Confartigianato Udine con Segnoprogetto srl inserita nel programma del Friuli Future Forum.

Un appello condiviso dagli oltre 450 professionisti, studenti, imprenditori, dipendenti e appassionati che hanno partecipato a questa edizione di Udine3D Forum dimostrando così "il grande interesse suscitato l'iniziativa a Udine, soprattutto fra i giovani" come hanno evidenziato il sindaco di Udine Furio Honsell e il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti dando il via ai lavori unitamente a Franco Buttazzoni, in rappresentanza della Camera di commercio, e alla consigliera regionale Silvana Cremaschi, delegata dalla presidente Debora Serracchiani.

Il convegno "Ecosistemi 3D", moderato da Michele Vianello, esperto di smart city e divulgatore digitale, ha offerto una panoramica sul presente e il futuro



ro delle tecnologie 3D, oltre a Paolo Coppola sono intervenuti Derrick de Kerckhove, titolare del corso di "Sociologia della cultura digitale" all'Università di Napoli Federico II, Filippo Berto, titolare di Berto Salotti, in collegamento video da Meda; Vittorio Frego, BIM Solution Expert che ha supportato lo studio Silvano Buzzi e Associati nella progettazione del Great Egypt Museum al Cairo; Felice Ragazzo designer e docente di disegno industriale all'Università "La Sapienza" di Roma e Ivan Paduano dottore di ricerca in design, arte e nuove tecnologie e professore a contratto all'Università "La Sapienza" di Roma, esperto di rapid manufacturing e gamification.

**La due giorni, conclusasi sabato 8 novembre, ha previsto ben 18 workshop tecnici**

La due giorni, conclusasi sabato 8 novembre, ha previsto ben 18 workshop tecnici nei quali sono stati illustrati di software come Blender, Archicad, BIM, Autocad, Rhinoceros e Grasshopper, V-Ray, Z-Brush, Cinema4D, Unreal Engine, Nuke.

L'edizione 2014 di Udine3D Forum è stata preceduta da 2 workshop introduttivi gratuiti per chi vuole avvicinarsi a questo mondo e approfondire BIM

e modellazione 3D con Rhinoceros 5. E' stato anche possibile toccare con mano alcune applicazioni pratiche di queste tecnologie (stampanti e schermi 3d e plotter di stampa fotografici).

Fra le curiosità anche "Kill your phone": una tasca costruita manualmente dai partecipanti realizzata in un tessuto tecnico capace di schermare il telefonino, un'arte performante tra arte e creatività ideata dall'artista berlinese Aram Bartholl e riproposta in esclusiva a Udine3D dall'startup culturale udinese Creaa snc. Altra curiosità che ha riscosso grande successo tra i partecipanti: Oculus rift, gli occhiali con cui immergersi completamente in una realtà virtuale.

### CNA

### Restauratori

## Figure da valorizzare

Il restauratore? "Una figura spesso messa in secondo piano nel panorama dell'artigianato artistico oltre che nell'ambito culturale, sottovalutata nelle sue reali qualifiche - sottolinea -, che dovrebbe essere maggiormente considerata in luce delle grandissime potenzialità che la nostra nazione avrebbe, semplicemente con un programma di salvaguardia del patrimonio culturale più efficace". Così il referente regionale dei restauratori Cna Fvg Franco Del Zotto delinea la situazione attuale di questa tipologia di artigiano

"La nostra regione vanta una schiera di restauratori esperti: - dice Del Zotto - si pensi all'attività del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano di Codroipo, dal 2013 nell'elenco delle istituzioni formative accreditate per la formazione dei restauratori. Tuttavia manca il concetto di rete, capace di mettere in relazione tutti gli operatori e in questo senso l'unione dell'Artistico e tradizionale della CNA regionale sta lavorando".

Una delle tante problematiche è la cattiva concorrenza indotta dalle dinamiche di aggiudicazione delle gare

basate sulla logica del massimo ribasso. "Una condizione che non porta alcun tipo di beneficio, neppure dal punto di vista economico; questo è un meccanismo che deve essere disciplinato perché va a discapito di tutto e tutti: procedere in quest'ottica si creano danni non solo alla categoria ma



Franco Del Zotto

anche al patrimonio culturale collettivo. L'interesse comune dovrebbe essere l'alta qualità del lavoro e le competenze certificate degli operatori del settore". Le problematiche dell'artigianato artistico, comunque sono tante e diverse, e la Cna si propone di affrontarle singolarmente ogni comparto come ora sta facendo per i restauratori

### CONFIDI FRIULI

## Fondo europeo di sviluppo, 9 milioni di operazioni

Oltre 9 milioni di euro di importi deliberati e altri 2 milioni di operazioni in corso di approvazione. Confidi Friuli aggiorna al 31 ottobre l'operatività a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale, l'edizione aggiornata nell'ambito del Programma operativo regionale Por Fesr "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 all'interno di una convenzione siglata tra la Regione è il Rti "Competitività e sviluppo" che raggruppa gli 8 Confidi del territorio regionale.

«La nostra produzione - spiega il presidente di Confidi Friuli Michele Bortolussi - rappresenta una parte significativa del totale. Questi numeri sono i frutti del lavoro dell'attività commerciale della cooperativa presso le aziende, oltre della promozione dell'iniziativa cofinanziata dalla Regione».

I 9 milioni comunicati da Confidi sono relativi alle operazioni a valere su asse A (quello iniziale Innovazione) e all'asse B (il secondo aperto a tutte le tipologie di intervento). «La novità principale infatti - ricorda ancora Bortolussi - è l'eliminazione del vincolo degli investimenti relativi a sviluppo e ricerca». Proprio su sollecitazione dei Confidi, la Regione ha allargato le finalità del Fondo: dal pagamento di salari e contributi assicurativo-previdenziali agli investimenti in immobili, attrezzature, software e brevetti, dal pagamento fornitori al consolido dell'indebitamento.



Michele Bortolussi.

«E' un'opportunità importante per le imprese associate al nostro Confidi 107 - sottolinea ancora il presidente Bortolussi - e una conferma che la garanzia mutualistica è il principale strumento di intervento per favorire l'accesso al credito delle Pmi. Mentre il settore bancario riduce gli impieghi, noi incrementiamo i volumi, confermandoci supporto fondamentale per il sistema economico».

### CONFIDIMPRESE FVG

Il bilancio 2014

## Tengono le garanzie alle imprese

Confidimprese Fvg si appresta a chiudere un anno impegnativo, sotto molti punti di vista, ma altrettanto soddisfacente sia come numeri che come sforzo profuso verso quel processo di semplificazione del sistema che porterà - dal 1° gennaio - alla creazione di una nuova realtà grazie alla fusione con Confidi Artigiani e Pmi di Trieste. Gli ottimi giudizi sulla gestione e sulla tenuta arrivati da Bankitalia e il rapporto sempre più stretto con la Regione permettono, inoltre, al Confidi più dimensionato del Fvg di guardare con fiducia alle sfide che lo attendono nel corso del 2015.

**Presidente Vicentini che giudizio diamo del 2014?**

Quello di un anno, oggettivamente, molto positivo in cui Confidimprese Fvg ha superato la quota degli 11 mila soci a dimostrazione della bontà del lavoro svolto non soltanto nel 2014, ma anche nelle annate precedenti.

Non soltanto, però, perché quello che mi fa più piacere è essere riusciti a mantenere su un livello elevato il volume delle garanzie prestate alle imprese del Fvg.

Siamo rimasti in linea con le cifre degli anni precedenti: un fattore molto positivo se teniamo in considerazione come, invece, in altre regioni d'Italia si sia registrato un calo delle garanzie intermedie dai Confidi attorno al 20%.

Un anno apertosi con il lu-



Sergio Bolzonello e Roberto Vicentini

### LA NOVITÀ

## Iniziativa "TOP Europe"

Ecco gli spread di tassi applicati alla clientela (parametri Euribor o IRS di periodo a seconda del tasso variabile o fisso e della periodicità delle rate): i seguenti spread migliorano le condizioni ordinarie per una percentuale compresa tra 1% e 1,30% per le operazioni di conto corrente e anticipazioni. Ancor maggiore è il vantaggio sulle operazioni di mutuo dove il vantaggio è compreso tra il 2,20% ed il 3,10%. Su queste operazioni la garanzia Confidimprese FVG è eligibile e controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. Il costo della garanzia di Confidimprese Fvg è ridotto del 20%

PRODOTTO	SPREAD MINIMO	SPREAD MASSIMO
CONTO CORRENTE	3,25%	5,75%
ANTICIPAZIONI	1,50%	4,00%
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI	2,00%	4,50%

singhiero risultato ottenuto dalla Banca d'Italia...

Sì, l'esito molto positivo dell'ispezione di via Nazionale ha sicuramente rafforzato il nostro modus operandi. Il voto espresso da Banca d'Italia è stato più che favorevole, posto che soltanto altri due Confidi in Italia lo hanno raggiunto. Senza dimenticare, poi, l'Audit europeo sul progetto Por-Fesr che ci vede come i gestori di un raggruppamento d'impresa che riunisce tutti gli 8 Confidi regionali e l'impegno, non semplice, che ha portato alla fusione con quello Artigiani e Pmi di Trieste operativo dal 1° gennaio. Ma un ringraziamento particolare, e una nota di merito, lo merita la Regione e il vicepresidente Sergio Bolzonello per lo sforzo intrapreso nella conferma dei conferimenti pubblici al sistema senza i quali non avremmo potuto operare sui medesimi livelli garantiti anche quest'anno.

**Che novità ci riserva il 2015?**

Tra le tante che abbiamo in cantiere mi fa piacere evidenziarne una in particolare: la nuova operatività avviata con Unicredit. Attraverso i fondi della Banca centrale europea, infatti, l'istituto sarà in grado di erogare una quantità maggiore di credito alle aziende del territorio applicando un ottimo tasso di interesse, un'importante copertura del rischio da parte di Confidimprese Fvg e uno sconto commissionale del 20%.

# OFFICINE BRENNERO

Concessionaria esclusiva **IVECO** per il Friuli Venezia Giulia

## VIENI A SCOPRIRE

### TUTTI I NOSTRI SERVIZI

- VENDITA VEICOLI INDUSTRIALI IVECO
- VENDITA VEICOLI USATI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI  
CON FINANZIARIA IVECO CAPITAL

**PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA  
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO**



**USATO  
PLUS**

via Principe di Udine, 144 - 33030 Campoformido (UD) - Tel. 0432 652242  
[www.officinebrennero.it](http://www.officinebrennero.it) - seguici su

Numero Verde  
**800320555**

#### SEDE DI CAMPOFORMIDO



#### FRIULI VENEZIA GIULIA - Ci trovate presso le seguenti officine autorizzate:

**Autofficina Friuli di Muradore R&R SNC**  
Via dell'Artigianato, 77/79  
33043 Cividale del Friuli (UD)  
Tel. 0432.700728 - Fax 0432.703292  
iveco@autofficinafriuli.it

**Diesel Pordenone SRL**  
Via XX Settembre, 276  
33080 Roveredo in Piano (PN)  
Tel. 0434.921690 - Fax 0434.922328  
info@dieselpordenone.it

**Goriziane Group SPA**  
Via Aquileia, 7 - 34070 Villesse (GO)  
Tel. 0481.686228 - Fax 0481.91490  
info@goriziane.it

**Officina Del Bianco SNC**  
Via Liguria, 96 - 33100 Udine (UD)  
Tel. 0432.565442 - Fax 0432.566698  
ofdelbianco@virgilio.it

**Officina del Diesel di Di Giusto Carmelo e figli SNC**  
Via Campagnola, 46  
33013 Ospedaletto di Gemona (UD)  
Tel. 0432.981191 - Fax 0432.983777  
officinadel diesel@libero.it

**Officine FVG SRL**  
Via Principe di Udine, 144  
33030 Campoformido (UD)  
Tel. 0432.653311 - Fax 0432.662406  
info@officinefvg.it

**Officine FVG SRL**  
Viale Udine, 64 - 33026 Portogruaro (VE)  
Tel. 0421.761240 - Fax 0421.75081  
info@officinefvg.it

**Officine FVG SRL**  
Via Nazionale, 50 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432.409292 - Fax 0432.409299  
info@officinefvg.it

**Officine FVG SRL**  
Via Ressel, 3 - 34018 San Dorligo della Valle (TS)  
Tel. 040.383033 - Fax 040.383040  
info@officinefvg.it

**Pavan Angelo SNC**  
Via Lino Zanussi, 28 - 33070 Brugnera (PN)  
Tel. 0434.6223629 - Fax 0434.624584  
info@pavanangelo.it

**Pontebbana Veicoli Industriali SRL**  
Viale Venezia, 157/159 - 33033 Codroipo (UD)  
Tel. 0432.901133 - Fax 0432.908277  
info@pontebbanacarri.com

Per maggiori informazioni contattare il n. 366.9243006

## CONFCOMMERCIO

# Arriva la mutua

La convenzione con Harmonie Mutuelle Italia è a garanzia delle spese mediche e della non autosufficienza

Confcommercio Udine la considera «una nuova, grande opportunità per i nostri associati». Stavolta non si parla di economia, ma di salute. L'associazione ha infatti stretto un'alleanza con Harmonie Mutuelle Italia, la più grande società mutualistica francese, capace di fornire un servizio di copertura a quasi 5 milioni di persone.

La convenzione, a favore di tutti gli associati, è a garanzia delle spese mediche e della non autosufficienza. L'ammontare del premio, estremamente vantaggioso, corrisponde a circa un quin-

**L'ammontare del premio, estremamente vantaggioso, corrisponde a circa un quinto del costo delle altre polizze presenti sul mercato**

to del costo delle altre polizze presenti sul mercato. Gli aderenti possono usufruire delle prestazioni senza limiti di età, a patto che non abbiano ancora compiuto il 65° anno alla data dell'adesione. Aderire è semplice: è sufficiente compilare una scheda e il pagamento è differito all'anno successivo, nel momento in cui la mutua entra in vigore.

L'accordo è stato concluso con il tramite del broker Rp Italia spa-Risk Planning. Si tratta di una importante conquista, fa sapere Confcommercio, stante il sempre maggiore coinvolgimento del cittadino alla spesa sanitaria che si è resa necessaria per l'equilibrio



del bilancio statale. Nell'anno 2013 ogni cittadino ha speso mediamente il 15% in più dell'anno precedente per spese sanitarie al di fuori del servizio sanitario nazionale. E, tendenzialmente, questo dato andrà incrementandosi.

L'associato potrà scegliere il centro medico di fiducia e accedere ai centri e cliniche convenzionate con il circuito internazionale Blu Assistance, tra i maggiori al mondo. La copertura assicurativa prevede le spese di ricovero in ospedale sia in caso di intervento chirurgico che senza intervento. Compreso, eventualmente, anche il day hospital. Includere, inoltre, le spese che l'associato potrà incontrare nei 90 giorni precedenti e successivi al ricovero. E' compreso pure il parto (naturale e cesareo) a condizione che la gravidanza sia iniziata successivamente alla copertura assicurativa.

Di grandissimo rilievo è anche la copertura in caso di non autosufficienza ovvero quando il soggetto non è in grado di svolgere almeno tre delle

quattro funzioni vitali: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, spostarsi. Questa copertura assicurativa permette di avere, in caso si manifesti il sinistro, una rendita per tutto il periodo in cui la persona non è in grado di svolgere le funzioni sopra elencate.

Tuttavia, la mutua con Harmonie Mutuelle Italia prevede anche una moltitudine di altre garanzie a rimborso delle spese sostenute come trasporto sanitario, diaria da ricovero, indennità da convalescenza, esami diagnostici, visite specialistiche e altro ancora. Ogni approfondimento può essere richiesto in sede Confcommercio (e-mail sindacale@ascom.ud.it oppure contatto telefonico con Tiziano Valle al 335.1499881). «Siamo convinti - conclude Confcommercio - di avere ottenuto un risultato particolarmente significativo per i nostri associati che non perderanno l'occasione di approfittare di una simile occasione non rintracciabile sul mercato assicurativo nazionale alle condizioni concluse con la società francese».

## LA MAPPA DEL SAPORE

## 44 "perle" di Lignano

Ritorna la Mappa del Sapore, la guida dell'enogastronomia liganese. Un volume snello, un centinaio di pagine, che racchiude il meglio dell'offerta culinaria della località balneare friulana. Curata nella parte grafica da Enrico Accettola e nei contenuti anche quest'anno da Alessandro Tollon, già presidente di Confcommercio Lignano, la guida, giunta alla nona edizione, è stampata in circa 10mila copie e distribuita in tutto il territorio provinciale, dalla montagna al mare, nelle Aiat, negli alberghi e nei negozi.

Cambiano i colori, non il simbolo della copertina: la bussola. «La novità - spiega Tollon - è che siamo finalmente riusciti a programmare la pubblicazione anticipando quella che sarà la prossima stagione estiva». Ad aderire al progetto, che ha il supporto anche della Camera di commercio, sono

44 tra ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie, enoteche e gastronomie di Lignano, tutti sotto la "casa" di Confcommercio provinciale di Udine. **CUCINA DI QUALITÀ** «Nel turismo di oggi l'enogastronomia è un fondamentale elemento di attrazione - sottolinea il presidente mandamentale di Lignano Enrico Bocus -. L'importante è offrire iniziative di qualità. Perché la qualità paga sempre». La Mappa del Sapore, aggiunge Tollon, «è un progetto di identificazione del territorio che unisce le diverse realtà della cucina del mare in una festa per il palato, alla riscoperta di sapori antichi in gustose rielaborazioni moderne».

## IL SITO

Contestualmente alla sua pubblicazione è stato lanciato anche il sito [www.mappeadesapori.it](http://www.mappeadesapori.it). Come nella versione cartacea, l'online è pure in lingua inglese e tedesca.



## PALIO DEI BORGHI

## Il labaro a borgo San Lazzaro



Dalla macelleria Comand di via Aquileia alla pizzeria Alla Lampara. Il labaro conquistato da borgo San Lazzaro è stato consegnato al nuovo "padrone" da una delegazione di Confcommercio Udine, cerimonia ufficiale che dà seguito ai risultati della Maratonina Città di Udine dello scorso 21 settembre cui era abbinata la terza edizione del Palio dei Borghi, vinto negli anni precedenti da Poscolle e da Aquileia. Il cambio della guardia, con il passaggio di consegne tra il presidente Roberto Mazzonetto e Liana Danelutto, è avvenuto nella pizzeria udinese di Raffaele Pizzoferro. A consegnare il trofeo il presidente di Confcommercio provinciale Giovanni Da Pozzo, presenti anche l'assessore comunale Alessandro Venanzi, la direzione di Confcommercio, il presidente della Maratonina Paolo Bordon, uno dei podisti del Borgo vincitore, Carlo Spinelli Barrile (al traguardo della mezza maratona con Paola Mariotti nel tempo complessivo di 2 ore e 40 minuti), e l'ideatrice dell'abbinata con il Palio Sara Fantini.

## COLDIRETTI

Appello del presidente Dario Ermacora

# La Regione apra Friulia e Frie alle imprese agricole

Dopo aver valutato positivamente l'apertura di Mediocredito alle imprese agricole, il presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora, lancia una nuova sfida alla Regione: Friulia e Frie si aprano alle imprese agricole. Lo ha scritto nell'ultimo editoriale de il Coltivatore Friulano edito da Coldiretti e a diffusione regionale e lo ribadisce. «Abbiamo ringraziato la Giunta Serracchiani e l'assessore regionale Sergio Bolzonello per la decisione di aprire Mediocredito alle imprese agricole. È stato un passo importante, soprattutto dal punto di vista politico-sindacale e culturale perché con esso si riconosce, per la prima volta, che le imprese agricole, siano esse cooperative, aziende individuali, società

**Imprese cooperative e aziende agricole sono attività come le altre**

di fatto o di capitale, sono imprese come le altre. E che, come tutte le altre, hanno bisogno di poter accedere a tutti i canali di finanziamento. In passato, infatti, si poteva accede-

re solo a strumenti finanziari previsti per le sole attività agricole - spiega Ermacora - e ci erano vietate altre forme di finanziamenti alle quali potevano accedere tutte le altre attività imprenditoriali. Insomma, il fatto che Mediocredito d'ora in poi consentirà operazio-

ni di investimento e consolido debiti a un migliaio di imprese agricole della regione grazie a un fondo che "gira" 160 milioni di euro all'anno, è un elemento importante, ma non esaustivo».

Mediocredito Fvg, banca di secondo livello, è infatti un isti-

tuto che ha una operatività del tutto simile a quella degli altri istituti e non interviene a sostegno della crescita e dello sviluppo delle imprese come fanno, per esempio, Friulia e Frie.

Ecco perché Coldiretti lancia una nuova sfida alla Regione e

all'assessore Sergio Bolzonello in particolare. Anche il mondo agricolo, infatti, sta cambiando rapidamente ed ha bisogno di un adeguato sostegno finanziario. «Pensiamo per esempio - spiega Ermacora - alle filiere del mais ed al crollo del suo prezzo. Occorre intervenire at-

traverso lo sviluppo e il potenziamento delle filiere, occorre investire in linee di prodotti nuovi e in marketing, occorre associare produttori, essiccatoi e cooperative che manipolano e commercializzano i seminativi. Occorre dare loro maggior valore aggiunto trasformandoli in mangimi o in altri prodotti agroalimentari. Per raggiungere questi obiettivi occorrono ovviamente risorse adeguate che potrebbero arrivare anche da una partecipazione di Friulia a progetti di sviluppo di imprese cooperative del settore agroalimentare, anche nei settori del biologico, dell'ortofrutta, del vino, latte, carne, dell'agroambiente, della forestazione e della gestione del territorio».

«Si potrebbe così sostenere con forza un nuovo new deal - conclude Ermacora - del settore agricolo del Fvg che già ora, nonostante la grave crisi, sta tornando ad essere attrattivo per i giovani che guardano con interesse all'agricoltura, con idee nuove e progetti innovativi. L'agricoltura, è bene ricordarlo, nonostante mille difficoltà ed anche se quest'anno la situazione dei prezzi di seminativi, latte, carne, ortofrutta è davvero disastrosa, è comunque il solo settore che fa segnare una crescita del Pil ad un tasso dello 0,6%.



# STEP S.N.C. a BERTIOLO

**CALZATURE - PELLETERIA - VALIGERIA**

NeroGiardini

KEYS

  
CONVERSE

IGI&CO  
Sportiva dentro

CINZIA SOFT

 **lotto**

RONCATO  


Bertiolo - Via Strada, 29 Strada Napoleonica - Cell. 349.5005441 - marco.nonis@virgilio.it

## RINNOVA LA TUA CASA RISPARMIANDO



**Caldaia a condensazione**

Listino € 3.000  
Sconto € 800  
Contributo statale € 1.430

OFFERTA  
**770 €**

installazione chiavi in mano



**Caldaia a pellet da 14 a 35 kw**

Installazione inclusa al netto dei contributi statali a partire da:

**1.980 €**



**Stufa pellet 8 Kw**

Listino € 2.200  
Sconto € 800  
Contributo statale € 700

**700 €**

installazione chiavi in mano

**Climatizzatore con pompa di calore**

**500 €**



Listino € 1.500  
Sconto - € 500  
Contributo statale - € 500

installazione compresa



**ANTIFURTO professionale wireless**

Listino € 2.500  
Sconto € 700  
Contributo statale € 900

**900 €**

installazione compresa



**Bagno nuovo in 6 giorni**

Listino € 8.000  
Sconto € 1.400  
Contributo statale € 3.300

**3.300 €**

opere murarie, idrauliche, elettriche incluse

**CLIMA SERVICE**

info@climaserviceimpianti.info  
facebook.com/climaserviceimpianti  
www.climaserviceimpianti.info

Chiamaci per un preventivo gratuito

Numero Verde  
**800 400 865**

Il 13 e 14 gennaio 2015, in Camera di Commercio, si terrà il servizio di check-up singolo e preagendato

## APPUNTAMENTI CCIAA

### IL SERVIZIO

# Nuove opportunità

Avviato un percorso per le imprese interessate ad affacciarsi per la prima volta sui mercati esteri

**N**uove opportunità di formazione personalizzata per sviluppare l'internazionalizzazione, dedicate espressamente alle imprese "matricole", ossia interessate ad affacciarsi per la prima volta sui mercati esteri o che si rivolgono all'estero saltuariamente - o comunque alle imprese di recente costituzione interessate a sondare da subito le loro potenzialità nel contesto internazionale.

**Programmate anche tre sessioni formative dedicate al "business plan per l'estero"**

È cominciato l'11 novembre un percorso innovativo ideato dal sistema delle Camere di Commercio del Fvg, che offriranno un servizio di check-up singolo e personalizzato volto a valutare le capacità dell'impresa partecipante ad affrontare nuovi mercati e a proporre azioni di miglioramento e orientamento sui potenziali Paesi partner.

La prima fase, che si è protratta fino al 19 novembre, si è concentrata sulla raccolta del "questionario Test Esportabilità e orientamento mercati Inter-



nazionali", disponibile sul sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it), che ha l'obiettivo di fornire i dati utili a valutare attitudine, potenzialità, capacità delle aziende di operare all'estero.

Una volta consegnati i questionari, dopo questa fase iniziale, dal 13 al 23 dicembre è prevista la consegna del report personalizzato, con i risultati dell'analisi e l'orientamento sui potenziali mercati realizzata da esperti.

Il 13 e 14 gennaio 2015, in Camera di Commercio a Udine, si terrà il servizio di check-up

singolo e preagendato con gli esperti della struttura "Si.Camera Sistema Camerale Servizi", che commenterà e approfondirà i risultati del report personalizzato fornendo all'azienda utili indicazioni e orientamento.

A ulteriore supporto per la definizione di concrete azioni di internazionalizzazione l'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Camera di Commercio di Udine ha programmato tre sessioni formative dedicate al "business plan per l'estero", con l'obiettivo di trasferire competenze di analisi dei mercati este-

ri, conoscenze sulle peculiarità dell'operare all'estero e capacità di elaborare una strategia efficace di internazionalizzazione per la propria impresa.

Il calendario delle attività formative è fissato per il 16, 20 e 27 gennaio 2015 (orario: 9-13). Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2015. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni: tel. 0432 526.333 - daniela.morgante@ud.camcom.it

Il servizio è attuato grazie al cofinanziamento di Unioncamere nell'ambito del Fondo perequativo 2013.

### IN ARRIVO IL LIBRO

## "Friulians in Canada"

**C**ontinuano a rinforzarsi i rapporti tra Friuli e Canada. Dopo la nuova missione economica ideata a metà novembre dal Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, che ha visto anche una partecipazione aziendale da Udine, prima di Natale in Camera di Commercio, proprio come "strenna", ci sarà anche la presentazione del libro "Friulians in Canada" scritto da Sarah Prodam, pubblicazione della Cciao in collaborazione con il Consolato canadese di Udine, che ha ottenuto il patrocinio del presidente della Regione ed è sponsorizzata dalla Banca Popolare di Cividale. Il libro, scritto in italiano e in inglese, racconta le storie di alcuni friulani che sono diventati imprenditori di successo in Canada, partendo spesso con poco o nulla in tasca e, con impegno, talento e sacrificio, riuscendo infine a realizzare i loro sogni imprenditoriali e contribuendo a scrivere la storia del Paese. La pubblicazione

ne vedrà una presentazione successiva anche a Toronto, a fine febbraio 2015, in occasione di una rinnovata missione imprenditoriale friulana. Il Canada è un paese molto dinamico e culturalmente eterogeneo con una popolazione

**Il volume racconta le storie di alcuni friulani che sono diventati imprenditori di successo in Canada**

di oltre 35 milioni di persone. Negli ultimi anni, la rapida crescita delle importazioni e il calo delle esportazioni l'hanno trasformato in un importatore netto di mobili. L'Italia è alla quinta posizione tra i Paesi esportatori, il made in Italy è apprezzato per la qualità, la continua ricerca dei materiali e le innovative soluzioni tecniche.

## Calendario CCIAA

Camera di Commercio di Udine - Tel. 0432 273111  
[urp@ud.camcom.it](http://urp@ud.camcom.it) - Pec: [urp@ud.legalmail.camcom.it](mailto:urp@ud.legalmail.camcom.it)

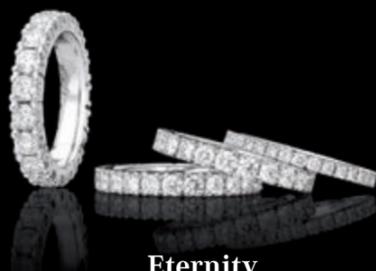
## DICEMBRE 2014

Per informazioni costantemente aggiornate  
[www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it)

<b>FORMAZIONE</b> Azienda Speciale Ricerca&Formazione Programmi e adesioni: <a href="http://www.ricercaeformazione.it">www.ricercaeformazione.it</a>	<b>STATISTICA E PREZZI</b> Informazioni: Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi <a href="mailto:statistica@ud.camcom.it">statistica@ud.camcom.it</a>	<b>FUTURE FORUM II</b> Seconda edizione della RASSEGNA SU FUTURO E INNOVAZIONE <b>Programma completo e aggiornato:</b> <a href="http://www.futureforum.it">www.futureforum.it</a> <b>Iscrizioni:</b> <a href="mailto:friulifutureforum@ud.camcom.it">friulifutureforum@ud.camcom.it</a>
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE</b> Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER <a href="mailto:progetti.info@ud.camcom.it">progetti.info@ud.camcom.it</a>	<b>CONTRIBUTI</b> Informazioni: Punto Nuova Impresa <a href="mailto:nuovaimpresa@ud.camcom.it">nuovaimpresa@ud.camcom.it</a>	

NOVEMBRE		SCADENZA CONTRIBUTI DICEMBRE	
28	FUTURE FORUM AL FEMMINILE presso Università degli Studi di Udine	30	MISSIONE IMPRENDITORIALE IN AZERBAIJAN dal 30 novembre al 3 dicembre multisettoriale
DICEMBRE			
1	IMPLEMENTARE LE STRATEGIE DI SUCCESSO: PERCHÈ DECIDERE NON BASTA... 1 e 3 dicembre dalle ore 20.00	10	PROGETTO Imprenderò 4.0 Seminario PASSAGGIO GENERAZIONALE COME OPPORTUNITÀ PER INNOVARE IL BUSINESS: strumenti e metodi per conservare il passato e costruire un futuro di successo Polo Tecnologico di Pordenone Andrea Galvani dalle 9.00 alle 18.30
1	L'ECONOMIA DELLA FELICITÀ durata 3 ore dalla 18.30 alle 21.30	31	RAFFORZAMENTO E RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE MICROIMPRESE E DELLE PMI DEL FVG scadenza ore 16.30
1	STRATEGIE PER MIGLIORARE IL RAPPORTO BANCA IMPRESA durata 3 ore - dalle 18.30 alle 21.30	31	BANDO PER LA CREAZIONE DI APPLICAZIONI INFORMATICHE DEDICATE AI DISPOSITIVI DI TIPO MOBILE E DI SITI WEB RESPONSIVE
1	BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO CULTURALE Progetto Mirabilia - "European Network of Unesco Sites" Perugia	11	APPALTI INTERNAZIONALI: potenziale di sviluppo per la Piccole e Medie Imprese Seminario - CCIAA Udine - Sala Valduga
1	BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO CULTURALE Progetto Mirabilia - "European Network of Unesco Sites" Perugia	12	Diffusione variazioni INDICI FOI dopo le ore 11.00 Tel. 0432 273 265
3	LA FINANZA AGEVOLATA durata 3 ore dalle 18.30 alle 21.30	18	EDUCATIONAL TOUR ALLA FIERA DI DAKAR dal 18 al 21 dicembre Senegal
		31	BANDO DI CONCESSIONE DI CONTROGARANZIE ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

# Liberi di sognare.



**Eternity**  
Carat 1,03  
Color E  
Clarity VS

€ 1.180



**Solitario**  
Carat 0,40  
Color D  
Clarity VS2  
Certificato IGI

€ 1.480



**Orecchini**  
Carat 1,00  
Color D  
Clarity VS2  
Certificato IGI

€ 4.080

**VRBANO**  
Gioielleria

Piazza del Trattato, 2 \_ **Campoformido** (Ud) \_ tel. 0432 662614 \_ [www.urbanogioielli.com](http://www.urbanogioielli.com)



RECARLO - ITTOLI - PANDORA - FOPE - LE BEBÈ - TUUM - UNICA - MARCELLO PANE - RAITI - ADAMI E MARTUCCI - RASPINI - OTTAVIANI



**Union TELEO**

## SERVIZI ALLE AZIENDE

Se sei...

CONTRIBUENTE MINIMO, AGENTE DI COMMERCIO, ARTIGIANO,  
COMMERCIANTE, LIBERO PROFESSIONISTA,  
PROMOTORE FINANZIARIO, VENDITORE PORTA A PORTA,  
AMBULANTE, PICCOLA / MEDIA IMPRESA, ASSOCIAZIONE,  
liberati da adempimenti e preoccupazioni.

**Per la tua contabilità e pratiche fiscali, rivolgiti al SAF CISL di UDINE!** Fissa un appuntamento per avere un preventivo chiamando il n° **0432/246511**, contattandoci via mail : **saf.udine@cisl.it**.



### I NOSTRI SERVIZI

- Tenuta della contabilità ordinaria, semplificata e redazione del bilancio d'esercizio
- Contabilità e dichiarativi per contribuenti minimi
- Preparazione dichiarazioni tributarie e studi di settore per ogni tipologia di attività
- Trasmissione telematica delle dichiarazioni tributarie (Modello Unico, IVA, IRAP, 770)
- Predisposizione degli elenchi richiesti dalla normativa (Intrastat, Clienti-Fornitori, etc.)
- Apertura e variazione posizioni IVA, posizioni INPS, INAIL, ed altri Enti
- Adempimenti presso l'Agenzia delle Entrate e la Camera di Commercio
- Partner ufficiale del gruppo InfoCert: rilascio di caselle PEC e dispositivi di firma digitale

UDINE SEDE: Via Caterina Percoto 7 - tel. 0432-246511 / tel. 0432-246512  
Presenti altri uffici sul territorio

